

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2022

Redatta ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 2016

Nota introduttiva

Le informazioni contenute all'interno della presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (anche la "Dichiarazione") fanno riferimento al Gruppo Webuild (il "Gruppo"), comprendente Webuild S.p.A. e le sue società consolidate integralmente. Nei casi in cui si faccia riferimento alla sola capogruppo Webuild S.p.A., viene utilizzato il termine "Webuild" o la "Società". Per maggiori informazioni in merito al perimetro della Dichiarazione si rimanda alla "Nota metodologica".

Le politiche, i sistemi di gestione e le procedure aziendali descritte di seguito fanno riferimento a Webuild. I contenuti essenziali di tali documenti sono sottoposti agli organi competenti delle società controllate, consorzi, società consortili, etc. partecipate da Webuild ai fini della relativa adozione.

Per meglio contestualizzare le informazioni riportate nella presente Dichiarazione, si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild" che contiene una descrizione sintetica delle caratteristiche peculiari del mercato in cui opera il Gruppo.

Verso un futuro sempre più sostenibile

La sostenibilità continua ad essere un elemento chiave nella strategia del Gruppo Webuild.

I progetti in corso di realizzazione genereranno **benefici per circa 93 milioni di persone nel mondo** (89 milioni nel 2021) in termini di migliore accesso a infrastrutture idriche, energetiche, di mobilità e di pubblica utilità, con una riduzione annua delle emissioni di gas serra pari a circa **25 milioni di tonnellate di CO₂** (24 milioni nel 2021).

L'**81% dei ricavi** 2022 risulta ammissibile alla **Tassonomia UE**, il sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili introdotto dall'Unione Europea, confermando il ruolo di Webuild tra i protagonisti globali della transizione climatica.

Il **valore economico generato** dal Gruppo, ossia la ricchezza complessiva creata per gli stakeholder, si è attestato a **€8.224 milioni** nel 2022 (€6.499 milioni nel 2021), di cui il 95% distribuito a fornitori, personale, investitori e finanziatori, pubblica amministrazione e comunità locali.

Nel 2022 Webuild ha continuato a contribuire in modo significativo alle economie dei territori in cui opera, con l'**89% di personale assunto localmente** (84% nel 2021) e il **94% di fornitori locali** (91% nel 2021). Considerando anche gli effetti indiretti e indotti nei principali mercati del Gruppo, Webuild ha contribuito alla creazione di **6 posti di lavoro totali** per ciascun occupato diretto, generando un moltiplicatore del PIL pari a 3,3 (ossia **€3,3 di PIL per ogni euro** di valore aggiunto generato dal Gruppo).

Nel corso del 2022 **Science-Based Target Initiative** (SBTi) ha validato i nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra del Gruppo al 2030, sottomessi formalmente nel 2021. Le emissioni dirette del Gruppo nel 2022 hanno registrato un incremento del **7%** rispetto al 2021. Il livello delle emissioni 2022 riflette il *ramp up* di alcuni importanti progetti.

Nel periodo il Gruppo ha registrato progressi su tutti i target previsti dal **Piano ESG**:

- Il tasso di intensità delle emissioni (Scope 1 e 2) ha registrato un -57% rispetto alla baseline del 2017 (target -50% al 2023).
- Il tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative (LTIFR) ha registrato un -41% rispetto alla baseline del 2017 (con target del -40% al 2022).
- La quota di donne incluse nel *succession planning* delle posizioni chiave si è attestata al 21% (con target al 2023 innalzato al 25%, rispetto al 20% inizialmente fissato).
- Gli investimenti aggiuntivi in progetti innovativi sono stati pari a circa €21,8 milioni nel 2022, che sommati agli €8 milioni registrati del 2021 raggiungono una quota di €29,8 milioni (con target di €30 milioni al 2023), arrivando alla quota record di oltre €118 milioni di investimenti in innovazione effettuati negli ultimi 5 anni.

Il Gruppo è entrato a far parte del **MIB® ESG Index** di Borsa Italiana ed è stato confermato tra i top player di settore nelle valutazioni dei **rating ESG** emessi da primarie organizzazioni indipendenti quali MSCI (A), CDP *Climate Change* (A-), ISS-ESG (C+ livello *Prime*) e *Moody's ESG*- ex Vigeo Eiris (livello *Advanced*)²².

²² La valutazione 2022 di Ecovadis di Webuild S.p.A. ha risentito delle note vicende legate alla costruzione degli stadi per i mondiali in Qatar, nonostante Webuild si dichiari fermamente estranea avendo garantito l'applicazione dei più elevati standard di gestione del personale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il nostro contributo alle sfide globali

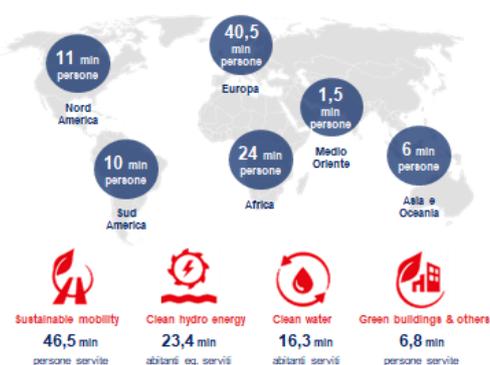
Attraverso il nostro core business



Miglioriamo la vita delle persone



In tutto il mondo

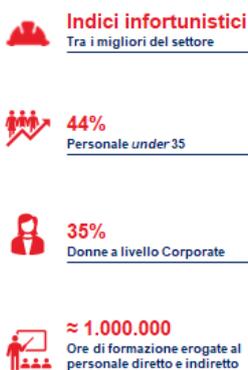


Contribuendo all'avanzamento degli SDG



Le nostre performance ESG

Tuteliamo e sviluppiamo le nostre persone



Proteggiamo l'ambiente



Sosteniamo le economie locali



Assicuriamo i più elevati standard di governance



Principali Rating ESG



Indici e riconoscimenti



* Valori relativi ai principali mercati del Gruppo, basati su matrici input-output (maggiori informazioni nella sezione Sociale)

Strategia di Sostenibilità

La Strategia di Sostenibilità di Webuild è pienamente integrata nel modello di business²³ e nella strategia complessiva del Gruppo, e si basa su due pilastri chiave: contributo alle sfide globali e impegno continuo per una condotta responsabile.

Contribuiamo all'avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Attraverso la propria Strategia, Webuild persegue l'avanzamento di 11 dei principali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite.

Contributo alle sfide globali

Il primo pilastro attiene al *core business* aziendale, incentrato sulla capacità del Gruppo di realizzare progetti infrastrutturali nelle aree della *Sustainable Mobility*, *Clean Hydro Energy*, *Clean Water* e *Green Buildings* in grado di offrire ai clienti e al mercato un contributo alle sfide globali poste da urbanizzazione, cambiamenti climatici, scarsità di risorse naturali e innovazione tecnologica.

Nel periodo il Gruppo ha confermato il forte focus su progetti infrastrutturali in grado di contribuire agli SDG e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Le nuove acquisizioni 2022 hanno consentito di espandere ulteriormente la capacità di Webuild di contribuire allo sviluppo sostenibile. I progetti in portafoglio a fine periodo genereranno benefici per oltre 93 milioni di persone nel mondo (89 milioni nel 2021) evitando ogni anno emissioni di gas serra per circa 25 milioni di tonnellate²⁴ (24 milioni nel 2021). A livello geografico, il maggior incremento è stato registrato in Europa (40,5 milioni di persone beneficiarie vs 38 milioni nel 2021), mentre a livello settoriale, l'area *Sustainable Mobility* ha registrato la maggiore espansione con 46,5 milioni di persone servite (43,1 milioni nel 2021). Questo trend conferma la centralità del Gruppo nel contribuire all'espansione della mobilità sostenibile in Italia e in Europa.

²³ Ulteriori informazioni sono presenti alla sezione "Il Gruppo Webuild: la nostra vision e le nostre performance" della Relazione sulla Gestione.

²⁴ Considerando i contributi in termini di emissioni evitabili da parte dei progetti idroelettrici, ferroviari e metropolitani in portafoglio.

Condotta responsabile

Il secondo pilastro è incentrato sulle *business practice* di responsabilità etica, sociale ed ambientale, attraverso le quali il Gruppo mira ad assicurare la tutela e valorizzazione delle persone e dell'ambiente, nonché lo sviluppo socio-economico dei Paesi in cui opera.

Attraverso l'adozione di pratiche di business orientate ai principi dello sviluppo sostenibile, Webuild persegue il miglioramento continuo delle proprie performance in ambito ESG, come confermato anche dai rating indipendenti assegnati alla Società.

Le sezioni che seguono espongono nel dettaglio le politiche, i presidi e le performance ESG rilevanti per il Gruppo.

Piano ESG

Il Gruppo ha definito un Piano ESG per il periodo 2021-2023 incentrato su tre aree strategiche – *Green, Safety & Inclusion, Innovation* – nelle quali Webuild da tempo investe risorse e per le quali ha già raggiunto risultati significativi negli anni. Su tali aree prioritarie, i cd. "cantieri" della sostenibilità, il Gruppo ha definito una serie di programmi e target specifici da perseguire nel periodo del piano, come di seguito rappresentati:

Le nostre priorità e i nostri target



* Scope 1 (emissioni derivanti da carburanti, esplosivi e gas refrigeranti), Scope 2 (emissioni derivanti da elettricità acquistata)
 ** Indice di Frequenza degli infortuni con perdita di giornate lavorative calcolato per milione di ore lavorate

Con l'aggiornamento annuale del Piano, sono stati ulteriormente rafforzati alcuni dei target precedentemente definiti, in particolare:

- il target di riduzione dell'intensità delle emissioni, che è stato allineato con quanto definito nel "Sustainability-Linked Financing Framework" emesso a novembre 2021²⁵
- il target sulla *diversity* delle donne nel *succession planning*, precedentemente fissato al 20%.

Di seguito si riporta sinteticamente lo stato di avanzamento dei target previsti dal Piano ESG.

²⁵ Si veda la sezione "Organizzazione aziendale" per maggiori informazioni.



Intensità emissioni gas serra scope 1&2	Tasso di infortuni LTIFR	Donne identificate nel <i>succession planning</i> dei <i>key role</i>	Investimenti in progetti innovativi ad elevato potenziale
-57% (2022 vs 2017)	-41% (2022 vs 2017)	21% (fine 2022)	≈29,8 mln € (fine 2022)

Il Piano ESG completo è disponibile sul sito [internet](#) della Società. Nelle sezioni che seguono sono descritti nel dettaglio le politiche, le pratiche e le performance relative alle sopracitate aree strategiche.

Temi rilevanti di natura non finanziaria

Sulla base del contesto di riferimento, delle peculiarità del settore delle infrastrutture, della strategia di sostenibilità aziendale e del coinvolgimento dagli stakeholder del Gruppo, Webuild definisce e aggiorna periodicamente l'elenco dei temi rilevanti, in linea con la metodologia proposta dai *GRI Sustainability Reporting Standards*, così come descritto più in dettaglio in Nota Metodologica.

I temi materiali rappresentano gli aspetti più significativi sui quali fornire l'informativa non finanziaria conformemente alle previsioni del D.Lgs. 254/2016, al fine di garantire un'adeguata comunicazione delle attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto generato.

Di seguito si riporta l'elenco dei temi materiali 2022 raggruppati secondo i tre cluster ESG.

Governance

- A. Strategia di sostenibilità
- B. Eccellenza e innovazione
- C. Etica e integrità
- D. Anticorruzione
- E. Trasparenza fiscale
- F. Catena di fornitura
- G. Relazioni con gli stakeholder
- H. Sicurezza informatica

Sociale

- I. Attrazione e sviluppo del personale
- J. Salute, sicurezza e welfare
- K. Diversità e inclusione
- L. Diritti umani
- M. Contributo alle economie locali
- N. Privacy

Ambiente

- O. Cambiamenti climatici
- P. Risorse naturali ed economia circolare
- Q. Biodiversità

L'analisi di materialità 2022 è stata svolta secondo le indicazioni previste dal GRI Universal Standards 2021, il quale propone un nuovo approccio che prevede l'identificazione dei temi materiali in funzione degli impatti più significativi – positivi e negativi, attuali e potenziali – generati dall'Organizzazione su economia, ambiente e persone, inclusi gli impatti sui loro diritti umani.

I risultati del processo hanno permesso di assegnare la massima priorità ai temi relativi a "etica e integrità", "salute, sicurezza e welfare", "anticorruzione", "eccellenza e innovazione" e "diritti umani" (qui riportati in ordine di priorità).

Di seguito si riporta la tabella di raccordo tra gli ambiti del D.Lgs. 254/2016, i principali rischi ESG e le sezioni della DNF in cui sono descritti i presidi e le modalità di trattamento.

Ambito D.Lgs. 254/2016	Principali rischi	Politiche e presidi organizzativi	Modalità gestionali
			Sezioni DNF
Ambiente	Conformità legislativa, gestione degli aspetti ambientali (acqua, rifiuti, materiali, biodiversità, etc.)	“Organizzazione aziendale” e “Ambiente”	“Ambiente”
Cambiamenti climatici	Rischi fisici e connessi alla transizione energetica / climatica	“Cambiamenti climatici – Strategia, Governance”	“Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica”
Personale	Salute e sicurezza del personale, attrazione e <i>retention</i> , obsolescenza delle competenze, diversità e inclusione	“Organizzazione aziendale” e “Risorse umane”	“Risorse umane”
Diritti umani	Condizioni di lavoro, lavoro minorile e obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, diritti umani nella catena di fornitura	“Organizzazione aziendale” e “Diritti umani”	“Diritti umani”
Catena di fornitura	Aspetti etici, sociali e ambientali connessi alle attività di approvvigionamento	“Organizzazione aziendale” e “Catena di fornitura”	“Catena di fornitura”
Lotta alla corruzione	Corruzione attiva e passiva	“Organizzazione aziendale” e “Anticorruzione”	“Anticorruzione”
Aspetti sociali	Relazioni con le comunità locali e gli stakeholder, trasparenza fiscale	“Organizzazione aziendale” e “Sociale”	“Sociale”

Organizzazione aziendale

Struttura dinamica e in continuo aggiornamento per supportare la crescita del business in linea con le best practice internazionali

Corporate governance

Il sistema di *Corporate governance* di Webuild, basato sul modello tradizionale di amministrazione e in linea con gli standard di *best practice* internazionali, costituisce uno strumento essenziale per garantire una gestione efficiente del Gruppo e al tempo stesso un mezzo di controllo efficace sulle attività aziendali, coerentemente con gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e a tutela degli interessi degli stakeholder.

Webuild si è dotata di un sistema di governance ispirato ai principi di integrità e trasparenza, nel rispetto delle previsioni di legge e della regolamentazione Consob di riferimento nonché in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*/Autodisciplina di tempo in tempo vigente.

A fine 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società era composto da quindici membri, di cui sei donne (40%) e dieci in possesso dei requisiti di indipendenza (66,6%). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre comitati: Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Comitato per la Remunerazione e Nomine, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da sei amministratori indipendenti, esamina la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario connessa all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder.

Pilastri identitari

Dopo il *rebranding* avvenuto nel 2020, nel corso del 2021 Webuild ha definito un nuovo sistema identitario del Gruppo, per meglio esprimere il proprio posizionamento rispetto al settore e l'impegno per lo sviluppo sostenibile.

Oltre a riformulare *Vision*, *Mission* e Valori con le loro declinazioni, la Società ha formalizzato per la prima volta il proprio *purpose* – “Webuild, partner per un futuro sostenibile” – che rappresenta l'attributo sintetico del marchio, il carattere che definisce la personalità del brand: un'azienda al servizio della collettività e sostenibile per il pianeta.

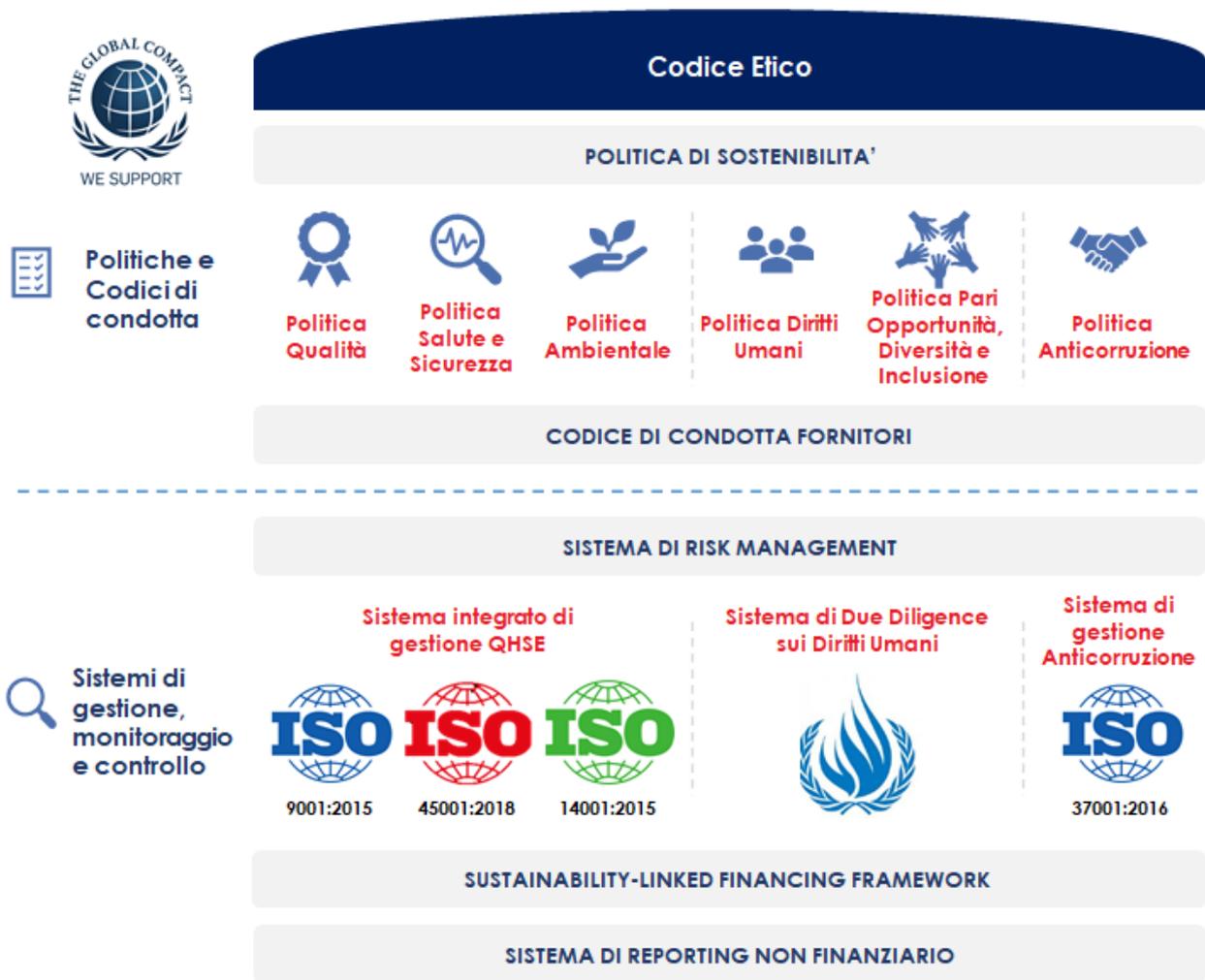
In continuità con la storia del Gruppo, i pilastri confermano e rafforzano l'impegno per uno sviluppo sostenibile, così come la volontà di restituire alla collettività parte del valore generato, lasciando un segno positivo nelle comunità e nei territori in cui operiamo.

È una rappresentazione dell'impegno dell'azienda che guarda a costruire opere fatte bene e che “facciano bene” al futuro, in linea con la strategia di crescita e di posizionamento del business.

Framework ESG

La Società adotta un modello di gestione e organizzazione aziendale basato su un sistema di principi (Codice Etico, Politiche) e di strumenti di gestione e controllo (risk management, Modelli, procedure, controlli) finalizzati al presidio dei temi rilevanti di natura ESG (*Environmental, Social, Governance*), in linea con le normative applicabili nei diversi Paesi in cui opera, nonché con i principali standard e linee guida internazionali.

Su tali temi, inoltre, Webuild è firmataria del **Global Compact** delle Nazioni Unite, la più grande iniziativa mondiale di Sostenibilità che impegna le imprese ad allineare le loro attività e strategie a dieci principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e anti-corrruzione.



Codice etico

La Società ha adottato un Codice Etico che definisce i principi e le regole di comportamento che i soggetti che lavorano per e con Webuild devono rispettare e a cui devono ispirarsi nelle loro attività quotidiane.

I destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Webuild nonché tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con Webuild rapporti e relazioni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Essi devono rispettare le leggi e i regolamenti applicabili nei diversi contesti geografici in cui Webuild opera e improntare i propri comportamenti a quanto previsto nel Codice.

Il Codice Etico si sviluppa attraverso un percorso che nasce dalla definizione dei Pilastri identitari della Società e si declina nella descrizione delle relazioni di Webuild con i propri collaboratori, con i partner e, più in generale, con gli stakeholder aziendali. Il Codice esplicita i comportamenti costruttivi da adottare nell'ambito aziendale, disegnando un modello di *leadership* etica a cui aderire.

Politiche aziendali

Webuild ha emesso una serie di Politiche aziendali che, unitamente al Codice Etico, costituiscono i punti di riferimento principali per coloro che operano in Webuild. Le Politiche aziendali, disponibili nel sito internet della Società, sono brevemente descritte di seguito:

Politica di Sostenibilità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di contribuire al progresso economico, al benessere sociale e alla protezione ambientale dei Paesi in cui opera.

Politica per la Salute e Sicurezza: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare per proteggere la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, fornitori e subappaltatori in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e sviluppo delle sue attività e dei luoghi di lavoro, definendo l'obiettivo aziendale di "zero infortuni".

Politica per l'Ambiente: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle sue attività, al fine di mitigare i possibili effetti negativi sull'ambiente, salvaguardare l'ecosistema e incrementare gli impatti benefici, contribuendo anche attraverso i propri progetti ad affrontare le principali sfide ambientali globali, ribadendo il diritto di ogni lavoratore ad intervenire bloccando le attività in caso di pericolo di danno all'ambiente.

Politica per la Qualità: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare nella conduzione delle proprie attività, al fine di garantire la piena soddisfazione dei clienti, il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder e il miglioramento continuo del Sistema Qualità, basato sul principio fondamentale del "costruire a regola d'arte".

Politica per i Diritti Umani: contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare al fine di assicurare la tutela della dignità umana, condizioni di lavoro eque e favorevoli, nonché la protezione dei diritti umani degli stakeholder interessati dalle attività aziendali.

Politica per le Pari Opportunità, Diversità e Inclusione: contiene i principi che la Società si impegna a rispettare per promuovere ambienti di lavoro inclusivi, in cui le capacità e il potenziale dei singoli siano valorizzati al meglio, sviluppando il capitale umano aziendale.

Politica Anti-Corruzione: contiene i principi che devono governare la condotta del personale in tema di Anti-Corruzione, basati sul principio fondamentale di "tolleranza zero".

La Società ha rafforzato il proprio impegno per l'ambiente, la salute e sicurezza, i diritti umani e dei lavoratori attraverso un **Accordo Quadro Internazionale** firmato nel 2014 con le Organizzazioni Sindacali Nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) ed Internazionali (BWI – *Building and Wood Workers' International*) del settore delle costruzioni.

I principi espressi nelle Politiche sopra descritte sono ribaditi nel **Codice di Condotta Fornitori**, lo strumento adottato dalla Società a inizio 2020 per estendere le proprie pratiche di gestione responsabile e sostenibile alla catena di fornitura. Il Codice di Condotta Fornitori è vincolante per i fornitori di Webuild e, insieme al Codice Etico, costituisce parte integrante dei rapporti contrattuali con la Società.

Sistemi di gestione e controllo

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema si fonda su quei principi che prescrivono che:

- l'attività del Gruppo sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, sia tracciabile e documentabile;
- che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- che sia garantita la riservatezza e il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

Webuild ha, inoltre, adottato volontariamente un **Sistema di Gestione QASS** (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) in conformità alle norme internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, nonché un **Sistema di Compliance Anti-Corruzione** conforme alla norma ISO 37001. Tali sistemi sono certificati da un organismo esterno indipendente.

Le certificazioni dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, coprono le attività di progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori ed esecuzione lavori per la realizzazione di grandi infrastrutture, opere civili ed industriali complesse e relativi impianti tecnologici. Progettazione e gestione dei servizi integrati di esercizio e manutenzione di infrastrutture, strutture immobiliari civili ed industriali, relativi impianti tecnologici e apparecchiature elettromedicali. Attività di bonifica di siti contaminati (riferimento a: IAF 28, 34, 19, 39).

Il sistema di gestione Qualità è, inoltre, valido per le attività di gestione delle attività di Contraente Generale svolte ai sensi del Titolo III del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D.Lgs. 56/2017 e s.m.

Il campo di applicazione di tali sistemi include e copre tutti i siti in cui Webuild opera e per tutte le diverse forme sociali in cui è rappresentata.

Il sistema di gestione Anti-Corruzione è valido per le attività di progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione, in proprio e conto terzi, di opere di ingegneria civile, industriale, infrastrutturali e impiantistica. Esso copre i processi *core* e strategici del Gruppo gestiti dalle Sedi Italia, le operazioni della Capogruppo, incluse le filiali estere e i cantieri diretti. La centralizzazione organizzativa dei principali processi a rischio corruzione – tra cui *Business Development* e *Procurement* – ha consentito di riportare sotto l’ombrello della certificazione i controlli relativi.

La Società, inoltre, adotta un **Sistema di Risk Management** conforme allo standard ISO 31000, come attestato da un organismo esterno indipendente, che copre le attività di costruzione, in proprio e attraverso terzi, di strade, porti, edifici, lavori idraulici, idroelettrici, ferroviari e altri lavori di ingegneria civile in Italia e all’estero.

Per i temi di CSR, Webuild si ispira alle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai principi dello standard ISO 26000 “Social Responsibility”. Relativamente alla gestione dei diritti umani, la Società adotta i *Guiding Principles on Business & Human Rights* delle Nazioni Unite.

Le principali società del Gruppo operanti in Italia adottano inoltre un sistema di gestione della responsabilità sociale certificato ai sensi della norma SA8000²⁶.

Le sezioni successive del presente documento descrivono più approfonditamente tali sistemi.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Webuild ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (cosiddetto Modello 231) finalizzato a:

- Prevenire la commissione di reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Definire e incorporare una cultura aziendale basata sul rispetto e la trasparenza;
- Incrementare la consapevolezza tra i dipendenti e gli stakeholder.

Il Modello opera attraverso il monitoraggio delle operazioni soggette a rischi di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introducendo presidi di controllo specifici che sono richiamati e resi operativi all’interno delle procedure aziendali.

Il Modello contiene misure atte a rilevare e ridurre i potenziali rischi di non conformità rispetto alle disposizioni del D.Lgs. 231/01. Per quanto attiene i rischi corruzione, i controlli previsti dal Modello sono coordinati e coerenti con il Sistema di Compliance Anti-Corruzione.

Un organismo di controllo indipendente, l’Organismo di Vigilanza, controlla l'effettiva attuazione e l'osservanza del Modello. La Società ha messo a disposizione dei dipendenti un indirizzo sia di posta elettronica sia di posta fisica per comunicare direttamente con l’Organismo di Vigilanza, garantendo al segnalante la riservatezza e la

²⁶ A fine 2022 risultano certificate SA8000 Webuild Italia S.p.A, Cossi S.p.A. e NBI S.p.A.

protezione da qualunque forma di ritorsione. Segnalazioni di presunte violazioni del Modello possono giungere anche attraverso il sistema aziendale di “whistleblowing” (cfr. sezione “Anti-Corruzione”) ed essere da lì inoltrate all’Organismo di Vigilanza.

Il sistema adottato è conforme alle previsioni della L. 179/2017 e alle linee guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (2021).

Sustainability-linked Financing Framework

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un “Sustainability-Linked Financing Framework”, che formalizza l’integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale nella strategia di raccolta finanziaria del Gruppo e consolida ulteriormente l’ambizione di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite e all’accelerazione della transizione climatica a livello globale.

Il Framework identifica le linee guida che la Società si impegna a seguire nell’emissione di nuovi strumenti finanziari legati a obiettivi di sostenibilità, definendo la “Carbon Intensity” quale parametro di misurazione della performance (*Key Performance Indicator*) e identificando specifici obiettivi intermedi e di lunga durata (*Sustainability Performance Target*) per l’avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (“SDG”) fissati dalle Nazioni Unite - SDG 9 “Industry, Innovation and Infrastructure” e SDG 13 “Climate Action”.

Il Framework è stato sottoposto a verifica esterna da parte di un ente indipendente che ha rilasciato una *Second Party Opinion* sul livello di aderenza del documento alla strategia di sostenibilità di Webuild e agli standard internazionali che disciplinano gli strumenti di finanza sostenibile.

Nel gennaio 2022, la Società ha finalizzato l’emissione obbligazionaria “sustainability-linked” ricevendo ordini superiori a 2 volte l’importo offerto, a conferma del significativo apprezzamento da parte della comunità finanziaria internazionale e nazionale della strategia di Webuild perseguita negli ultimi anni.

L’emissione è legata al raggiungimento dell’obiettivo di riduzione del 50%, entro il 2025 rispetto ai valori del 2017, della carbon intensity emissions (Scope 1 & 2).

Sistema di security

Webuild è dotata di un sistema dedicato a presidio dei temi di *Security*, coordinato da una struttura centrale a livello *Corporate* che assicura:

- la definizione di standard e linee guida aziendali in materia di tutela dai rischi di *security*
- il coordinamento delle strutture di *security* locali
- la valutazione specifica dei rischi di *security*
- il monitoraggio continuo degli eventi di rischio rilevanti in ambito *security*
- la definizione di modelli di *Security Incident Management* per assicurare una gestione efficace degli eventuali incidenti di *security* lesivi o potenzialmente lesivi della persona, improntata al rispetto della persona, dei diritti umani, del Codice Etico, e osservante di normative locali e internazionali, in coordinamento con le Autorità competenti
- l’attività di verifica periodica delle strutture di *security* locali.

In particolare, al fine di individuare, gestire e mitigare potenziali rischi e minacce al valore aziendale e ai principi di legalità, vengono adottati i seguenti presidi:

Analisi Preventiva

L’impegno di Webuild nella realizzazione di grandi progetti infrastrutturali espone il Gruppo a rischi di potenziale infiltrazione mafiosa. La Società ha introdotto un complesso di attività volte ad individuare e valutare i rischi di potenziale infiltrazione e condizionamento della criminalità organizzata nella filiera produttiva dei progetti in Italia e – laddove rilevante – all’estero.

In coordinamento con i dipartimenti di *Compliance* e *Vendor Management* a livello centrale e con il management di progetto, vengono condotte a cura di Security:

- analisi strutturate delle controparti operanti in settori a rischio infiltrazione come da protocolli di legalità (a titolo esemplificativo: ciclo della fornitura e del trasporto di materiali inerti, calcestruzzo e bitume, noli a caldo e a freddo, autotrasporto per conto terzi, guardiania dei cantieri, servizi ambientali connessi alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti, etc.)
- analisi e approfondimenti estesi alla filiera dei sub-fornitori e sub-appaltatori
- collaborazioni e coordinamento con le forze di polizia e le istituzioni competenti, d'intesa con organismi a livello centrale.

Security fisica e del personale

In alcuni contesti geografici, in considerazione dei rischi specifici identificati, le commesse del Gruppo possono essere dotate di apposite strutture di *security*.

In particolare, il personale addetto alla *security* può essere composto da dipendenti diretti, e/o personale fornito da società esterne, per lo più non armato, e/o da personale fornito da Forze Armate o Forze di Polizia locali attraverso convenzioni, accordi formali o a ciò destinato da ordini di servizio.

Tale personale viene formato come segue:

- Personale interno: formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali delle strutture di *security*, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, inclusivi di informazioni sui doveri relativi al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.
- Personale fornito da società private: formazione da parte dei responsabili delle società di appartenenza sulla base di piani di formazione secondo quanto prescritto dalle clausole contrattuali con Webuild, inclusivi di informazioni sui doveri relativi al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.
- Personale fornito da forze armate o di pubblica sicurezza: formazione secondo normative, regolamentazione e standard locali ed erogata dai corpi di appartenenza.

Il personale di *security* interno e fornito da società private opera secondo procedure operative approvate dalle strutture aziendali di *security* e/o dalle società di appartenenza, stilate secondo i modelli Webuild e improntate al rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico, adattate secondo le normative e regolamentazioni locali.

Il personale fornito da forze armate o di pubblica sicurezza opera secondo le normative locali e seguendo procedure del proprio Corpo di appartenenza o stilate dalle Autorità locali per lo specifico servizio.

Sicurezza informatica

La presenza internazionale del Gruppo, la progressiva digitalizzazione dei processi e il lavoro in mobilità impongono un'attenzione costante agli aspetti di protezione dei dati e delle informazioni.

A tal fine, Webuild si è dotata di una funzione di *Information & Cyber Security*, all'interno della Direzione Security, che si occupa di indirizzare, attuare e monitorare, anche con il supporto della Direzione *IT & Digital Systems*, le tematiche di protezione delle informazioni e dei dati per il Gruppo, basandosi sul "*Framework Nazionale per la Cyber Security e la Data Protection*" e sui principali *standard* in materia.

In particolare, Webuild ha definito una serie di misure di sicurezza aggiuntive a quelle già esistenti affinché tutti gli applicativi e le infrastrutture tecniche siano totalmente integrati con i sistemi di sicurezza per la protezione dalle minacce di natura informatica. Tali misure, in corso di implementazione o di prossima adozione, riguardano:

- la definizione di requisiti di *cyber security* per le società del Gruppo;
- la progressiva standardizzazione dei processi e dei *tool*;
- l'adozione dell'approccio *Security by Default & by Design* per ogni nuova iniziativa a livello di capogruppo e a supporto nelle commesse;

- la realizzazione di *Global Security Operation Center*, per la capogruppo e le commesse, per monitorare e indirizzare interventi di *remediation* tempestivi a fronte di eventi potenzialmente in grado di ledere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni trattate e delle tecnologie implementate, gestendone al contempo gli incidenti che ne possono scaturire e l'esecuzione di *security assesment* e audit.

Massima importanza è attribuita alla sensibilizzazione e formazione dei dipendenti, che rappresentano il più importante elemento di difesa. A tal fine vengono organizzate, sia a livello centrale che periferico, iniziative di varia natura ricorrendo alle metodologie didattiche di volta in volta ritenute più idonee: formazione frontale, *e-learning*, esercitazioni e test, *newsletter*, ecc.

Nell'ambito delle attività di *Information & Cyber Security* in ottica preventiva e reattiva, viene fatto ricorso a logiche di *info sharing* con Istituzioni e *peer* nazionali, nel rispetto di accordi formali sottoscritti tra le parti, al fine di migliorare la capacità e rapidità di risposta a fronte di possibili eventi negativi a cui si può risultare esposti.

Gestione della *privacy*

Il rispetto della normativa *privacy* è una priorità per Webuild, che si è dotata di un modello organizzativo articolato in grado di presidiarne la corretta applicazione, anche attraverso il monitoraggio svolto dal *Data Protection Officer* (DPO) che è stato individuato nella figura del Responsabile della Compliance. Il DPO è assistito da un *Team Privacy* composto dalle principali funzioni aziendali che possono fornire assistenza attraverso competenze specifiche rilevanti in ambito *privacy* quali la Direzione HR, la Direzione Legale, la Direzione IT & Digital Systems e la Funzione *Information & Cyber Security*. L'obiettivo di tale *team* è quello di svolgere un ruolo consultivo relativamente all'applicazione della normativa *privacy*, in conformità alle specifiche disposizioni del Regolamento (UE) n. 2016/679 (c.d. "*General Data Protection Regulation*" o GDPR).

La Società si è dotata un *set* di *policy* e procedure per la gestione della *privacy* in tutti gli ambiti aziendali in cui avviene il trattamento di dati personali, con particolare attenzione agli aspetti legati alla gestione dei *Data Breach* e al trasferimento dei dati in Paesi non allineati con i principi di tutela del GDPR, tra cui gli Stati Uniti. Per quanto riguarda l'attività di formazione è stato predisposto un modulo formativo *online* sul GDPR rivolto a tutti i dipendenti, affiancato da corsi *ad hoc* dedicati a particolari Funzioni che trattano dati personali o gestiscono i rapporti con soggetti terzi identificati come Responsabili del Trattamento.

Sistema di reporting non finanziario

Webuild ha implementato un sistema di reporting non finanziario conforme ai requisiti del D.Lgs. 254/2016 e dei *GRI Sustainability Reporting Standards*. La Direzione *Corporate Social Responsibility* supervisiona tale sistema di reporting. La presente Dichiarazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, previa attività istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Principali cambiamenti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo, il 2022 è stato caratterizzato dall'evoluzione, in termini di semplificazione e digitalizzazione, del sistema normativo di Gruppo al fine di migliorarne l'efficacia, la fruibilità, nonché il processo di *cascading* nelle società controllate, nelle filiali e nelle commesse del Gruppo. Nel periodo di riferimento, il Gruppo si è quindi speso in un processo di trasferimento e applicazione degli standard organizzativi e di processo, attraverso l'implementazione di progetti dedicati, di cui:

- La progettazione di un Sistema Normativo dedicato a Webuild Italia e Partecipazioni Italia;
- Il rafforzamento dell'allineamento del sistema normativo della società controllata Lane agli standard di Gruppo, incluso il change management;
- L'allineamento del sistema normativo delle società controllate CSC, Cossi, Seli, Nbi, Fisia tramite l'analisi dei Gap e la predisposizione di un piano di azione per la convergenza.

Per quanto riguarda la struttura di *Headquarters*, i principali interventi organizzativi hanno riguardato:

- L'introduzione della nuova Funzione *Cost Efficiency Program* di Gruppo (Gennaio 2022) con l'obiettivo di implementare, in coerenza con il Piano Industriale, nuovi modelli operativi per l'efficientamento dei costi indiretti, attraverso: (i) la definizione di poli di servizio centralizzati e condivisi tra le commesse (modello *Shared Services*), (ii) l'individuazione di opportunità di automazione dei processi aziendali (*Back Office Automation*), (iii) l'identificazione di azioni di risparmio sui costi indiretti e il supporto alle Direzioni competenti nell'implementazione, (iv) il monitoraggio in ottica di PMO delle attività e dei risparmi conseguiti.

Data la natura fortemente inter-funzionale del progetto, il dipartimento riporta al *General Manager Corporate and Finance – Group CFO* e al *Chief HR, Organization and Systems Officer*.

- Completamento del piano di successione e riorganizzazione del dipartimento *Plant and Equipment* (Febbraio 2022) in aree funzionali per un maggior presidio tecnico (*Electrical and System Engineering, Plants, Construction Machinery, TBM and Auxiliaries*).
- Revisione della struttura organizzativa secondo i criteri di *span and layer* adottati dal Gruppo, della funzione *Group Bidding and Engineering* (Marzo 2022) che ha portato all'individuazione di due nuovi centri di competenza specialistici a supporto delle gare:
 - *Bid Management* con la missione di standardizzare a livello *worldwide* i processi di bidding, integrando e centralizzando la gestione delle gare di tutti i Tender Pole presenti nei mercati, inclusi quelli ex-Astaldi, nonché formalizzando i coordinamenti funzionali verso le omologhe Funzioni delle Società Controllate;
 - *Bid Services* con lo scopo di centralizzare e uniformare globalmente tutti i servizi erogati al *Bid Management* per lo studio delle gare (es. *Planning, Estimating & Methods, Bid Doc Control, ...*).
- Delayering della struttura *Controlling and Accounting* (Marzo 2022), relativamente alle attività di *Operations and Risk Controlling* e una revisione delle aree geografiche del dipartimento.
- Revisione della struttura organizzativa di *Contract Management* (Maggio 2022) secondo un criterio di razionalizzazione delle aree geografiche permettendo un presidio più efficace di tutti i claim.
- Nomina CEO Lane (Maggio 2022) con completamento del piano di successione del vertice della società controllata Lane, affidandone la guida a Ignacio Botella, già parte del *Senior Management Team* del Gruppo con il ruolo di *Deputy General Manager & Operations Executive Director Americas*.
- La revisione delle strutture in ambito *Human Resources*, con l'accorpamento dei dipartimenti di *HR Management, Industrial and Labour Relations, Total Rewards and Mobility Policies, Talent Acquisition & Employer Branding, Hr Administration, Workforce Planning and Services e Facility Management*, nonché in ambito *Organizational Development, Learning and Change*, costituito dai dipartimenti di *Organization & Change Management, Development, Succession Planning & DEI e Knowledge Management and Technical Training* (Novembre 2022).

Comunicazione e trasparenza continua verso tutti gli stakeholder

Il Gruppo ha sempre gestito in modo trasparente e continuativo la comunicazione con tutti gli *stakeholder*, adottando gli strumenti più avanzati sia per la comunicazione esterna che per quella interna.

Dal punto di vista istituzionale, è stato completato il piano di comunicazione di Progetto Italia, operazione dichiarata conclusa ad aprile 2022, caratterizzata da una comunicazione continuativa e rivolta a diversi target nelle varie fasi operative. L'obiettivo principale è stato quello di rendere trasparente l'impegno del Gruppo di aggregare diverse aziende del settore, acquisire dimensioni significative e competenze tecniche e ingegneristiche innovative così da poter rispondere tempestivamente ai programmi di investimento previsti nel settore delle grandi infrastrutture.

Nel 2022 è stato effettuato un ulteriore sforzo per comunicare ogni attività in tempo reale e mettere gli stakeholder in condizioni di seguire le vicende del Gruppo, in totale trasparenza, con comunicati e note stampa

in incremento, circa 200 (circa 30% in più rispetto al 2021), prodotti a seconda del target di riferimento, per garantire un'informazione consapevole. A questi si aggiunge la produzione editoriale del magazine corporate *We Build Value*, cresciuto in modo esponenziale negli anni in termini di *reach* in Italia, Stati Uniti e Australia, Paesi di interesse strategico per il Gruppo.

Nei cantieri in Italia sono state gestite oltre 20 *webcam live*, per garantire la partecipazione del territorio e di altri stakeholder alle fasi di costruzione delle infrastrutture anche via web. Allo stesso modo, sono stati aperti alcuni cantieri alla cittadinanza, con *open day* realizzati ad esempio per la metropolitana M4 a Milano o per la metropolitana di Parigi (Grand Paris Express). Inoltre, è stato lanciato un piano di comunicazione dedicato a un sito specifico, il progetto metro M4 a Milano, per raccontare in dettaglio le attività tecniche e le storie legate all'avanzamento del progetto, al fine di avvicinare un pubblico più ampio alle attività della metro M4 e più in generale del settore.

Nel corso dell'anno sono state, inoltre, lanciate campagne volte a sensibilizzare un pubblico ampio sulle tematiche della sostenibilità per le infrastrutture, e sugli impatti positivi che le infrastrutture possono generare fin dalle fasi di costruzione, oltre che nelle fasi di gestione. Una campagna intensiva è stata lanciata ad esempio sul ruolo delle infrastrutture per l'acqua, "Acqua per la vita", per stimolare la riflessione anche a livello istituzionale sulla necessità di potenziare le infrastrutture atte alla produzione, risparmio e gestione efficiente dell'acqua, soprattutto in periodi di profonda siccità.

Nel corso del 2022 è stato rafforzato il piano integrato multicanale di comunicazione avviato nel 2021, *Webuild Next-Gen* dedicato ai giovani, all'interno del quale sono state gestite le singole campagne di comunicazione finalizzate a comunicare con trasparenza il piano di inclusione dei giovani nelle attività del Gruppo. In particolare, è stata gestita la campagna su *Challenge 4 Sud* con le Università del Sud Italia e sono state gestite diverse altre campagne di comunicazione e informazione su iniziative per i giovani, tra cui quella per il Premio Alberto Giovannini e quella per la Scuola di Mestieri.

Il Gruppo ha inoltre promosso una serie di iniziative nell'ambito della Agenda Cultura, per rafforzare la percezione positiva del valore delle infrastrutture per i territori, con la mostra presso le Scuderie del Quirinale "Superbarocco. Arte a Genova da Rubens a Magnasco". L'iniziativa, promossa insieme a Scuderie del Quirinale e *National Gallery of Art di Washington*, D.C. per celebrare il Barocco genovese, uno dei periodi artistici di maggiore splendore per Genova e per l'Italia, si è conclusa con il concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nella Chiesa di Sant'Agnesa in Agone di Piazza Navona a Roma.

Webuild comunica costantemente con i suoi stakeholder attraverso i canali digitali, composti da un ecosistema di 13 siti di Gruppo e dalla presenza su 5 piattaforme *social media*. Nel 2022, i *touchpoint* digitali del gruppo hanno raccolto oltre 75.000.000 di *impression*, di cui oltre il 91% attraverso i *social media*, grazie ad un articolato piano editoriale in grado di realizzare 2.900 *post* nel corso dell'anno, con una media di circa 8 *post* al giorno. Sono 4.800 le pagine presenti nei siti *web* del gruppo, quotidianamente gestite e aggiornate. Nel corso del 2022 sono stati, inoltre, rilasciati nuovi minisiti verticali tra cui *cantieritrasparenti.it*, e nuovi approfondimenti per le iniziative del Gruppo. I canali *social media* hanno superato i 287.000 *follower*, con un incremento del 20% rispetto al 2021.

Nel 2022 Webuild ha continuato a informare i propri stakeholder anche tramite un programma di *Direct Email Marketing* (DEM) inviata settimanalmente ad oltre 18.500 contatti profilati, numero più che raddoppiato rispetto a quello del 2021.

Un forte impegno nel 2022 è stato profuso per il piano strategico di comunicazione interna, focalizzato sul rafforzamento dei processi di informazione e ingaggio capillare delle persone di Webuild, sia delle strutture *Corporate* che dei cantieri, con l'obiettivo di favorire una partecipazione consapevole e attiva di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi di *business*. Per il 2022 i *driver* principali della strategia di comunicazione interna sono stati: incremento dell'accessibilità alle informazioni (grazie all'utilizzo di strumenti innovativi e di *networking* come la nuova *employee app* *Webuilders*, lanciata inizialmente per una popolazione di 3000 dipendenti prevalentemente sull'Italia e che nel 2023 si estenderà anche all'estero); coinvolgimento diretto del top e middle management nella condivisione di risultati e obiettivi di *business* – realizzato con la presentazione dei risultati 2021 con un diffuso piano di *cascading* che ha raggiunto oltre 1.000 persone in tutto il modo;

promozione diffusa dell'identità di Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare una cultura condivisa, che fa dei dipendenti i primi ambasciatori del Gruppo sui propri canali e profili social (progetto *Brand Builders*); supporto di comunicazione e ingaggio dei dipendenti nei processi di *change management: performance management*, progetti di *mentorship*, iniziative formative .

Sono, inoltre, state realizzate campagne di comunicazione mirate per creare consapevolezza nei dipendenti su temi chiave per l'azienda come sostenibilità e obiettivi del Piano ESG, *diversity*, innovazione, *safety*, *environment*.

È stato avviato un piano di incontri virtuali (*Time to talk*) realizzati in streaming e destinati a tutte le persone del Gruppo, dedicati ai temi chiave per il *business* e l'identità di Webuild: compliance, politiche di sviluppo delle risorse, processi di governance, responsabilità e impegno del Gruppo sui temi della qualità, ambiente, sicurezza. L'obiettivo degli incontri – che hanno visto la partecipazione complessiva di circa 1.500 persone - è favorire la conoscenza e consapevolezza dei dipendenti su temi strategici, rafforzare e condividere la cultura comune soprattutto a valle delle acquisizioni, e valorizzare l'impegno partecipato di ciascuno nel raggiungimento degli obiettivi di Gruppo.

Innovazione, ricerca e sviluppo



Fattore strategico per la crescita sostenibile e la competitività del Gruppo



€ 118 mln
Investimenti in innovazione
2018-2022



≈ 380
Dipendenti medi annui coinvolti
in attività di innovazione e R&S

In un'era di sfide tecnologiche e ambientali Webuild considera l'innovazione come un elemento indispensabile per una crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo. I processi di innovazione contribuiscono alla competitività del Gruppo, a livello di:

- efficientamento dei processi *core* e di *staff*, in termini di miglioramento dell'efficienza realizzativa (tempi e costi);
- performance socio-ambientali, in termini di minori incidenti sul lavoro, minori impatti sull'ambiente e sulle comunità interessate dalle attività aziendali;
- performance di qualità costruttiva, in termini di soddisfazione del cliente;
- riduzione dei *lead-time* costruttivi;
- espansione in nuovi settori di business.

Il settore in cui opera la Società è caratterizzato da un'elevata *customizzazione* delle lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare. Ciascun progetto rappresenta, infatti, un'infrastruttura unica, che richiede lo sviluppo di soluzioni *ad hoc*, frutto di *know-how* altamente specialistico. I cantieri del Gruppo sono quindi veri e propri laboratori di innovazione e ricerca avanzata.

Le iniziative di innovazione sono condotte sia a livello di progetto che a livello *Corporate*.

A livello di progetto, oltre alle iniziative volte alla ricerca sui nuovi materiali, alla sicurezza dei lavoratori, qualità e attenzione per l'ambiente, le attività più impegnative sono avviate soprattutto laddove siano presenti sfide tecniche non superabili con le tecniche e tecnologie convenzionali.

A livello *Corporate*, invece, i dipartimenti tecnici lavorano costantemente per sviluppare metodologie all'avanguardia per rispondere al meglio alle particolarità di ogni progetto. I gruppi tecnici della Società– in *partnership* con i migliori esperti e professionisti del mercato, le università e i centri di ricerca – sviluppano, fin dalle fasi di gara, soluzioni *ad hoc* in grado di soddisfare le esigenze dei clienti preservando allo stesso tempo l'ambiente e le comunità locali.

Nel quinquennio 2018-2022, la Società ha investito mediamente circa 23 milioni annui in attività di innovazione, ricerca e sviluppo, per un ammontare complessivo pari a oltre 118 milioni di euro. Tali attività hanno coinvolto annualmente, in media, circa 380 risorse specializzate del Gruppo²⁷.

²⁷ Il personale coinvolto in progetti con durata pluriennale è considerato per ciascun anno di riferimento. Si segnala, inoltre, che i valori 2022 includono i dati Lane basati su una stima prudenziale fondata sulle informazioni disponibili e verificabili alla data di redazione del presente documento.

Le iniziative di innovazione intraprese hanno riguardato prevalentemente i seguenti ambiti:



Design, progettazione e sviluppo

In tale ambito Webuild si pone al servizio dei bisogni specifici del cliente e dei progetti da realizzare, con la finalità di garantire elevati standard di qualità del servizio e contribuire all'avanzamento tecnologico del settore.

A tal proposito, uno dei progetti in corso di maggior rilievo riguarda lo studio e lo sviluppo di un sistema complesso per la raccolta, integrazione e gestione di grandi quantità di dati provenienti dalle commesse al fine di elaborarli e strutturarli in forma omogenea e accessibile.

Attraverso l'adozione di tecniche come l'*Artificial Intelligence*, il *Data Analytics* e il *Machine Learning*, la piattaforma consentirà di fornire un innovativo supporto alle decisioni a livello *Corporate* e di singolo progetto, migliorando le capacità previsionali e gestionali dei gruppi di lavoro aziendali:

- nella gestione delle commesse e delle attività di pianificazione – grazie a un modello informativo *real time* dell'evoluzione del progetto;
- nella fase di gara per l'aggiudicazione di nuovi progetti – grazie alla disponibilità di modelli previsionali tecnico-economici basati su dati multidisciplinari integrati.

Inoltre, durante il periodo è stata sperimentata l'applicazione della *Robotic Process Automation (RPA)* per automatizzare, standardizzare ed efficientare alcuni processi operativi di cantiere che risultano essere ripetitivi e che richiedono alta manualità.

Tra le principali iniziative di successo del 2022 si colloca *Axel*, la prima soluzione al mondo di robotica per le ispezioni di cunicoli e gallerie.

Axel risolve ed annulla i rischi di esplorazione di ambienti critici dal momento che può avanzare senza pilota a bordo, rilevando le condizioni ambientali e rendendo disponibili, a distanza ed in tempo reale, immagini e dati che consentono di stabilire lo stato del territorio esplorato (p.es., temperatura, umidità, stato delle pareti, presenza e concentrazione di gas pericolosi, ecc.).

Axel consente quindi di preparare meglio gli interventi di ripristino dell'ambiente oggetto del lavoro, quali ad esempio il lavaggio e il ricambio d'aria, il consolidamento delle pareti e l'installazione degli impianti elettrici.

Webuild's Remote-Controlled Robot

Project TELT - TURIN-LYON HIGH-SPEED RAILWAY
 "Nicchie la Maddalena" construction site



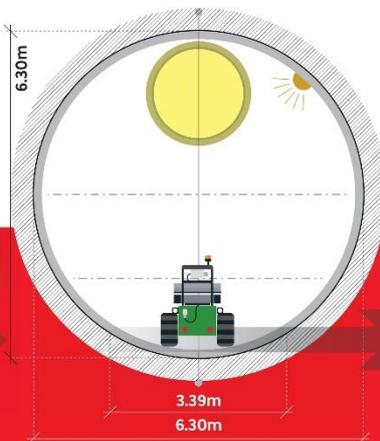
World-First Robot Prototype For Inspections by Remote

Maddalena Tunnel
 Diameter ~6 m Length ~3 km Humidity 95% Temperature ~40 degrees

Remote-controlled robot for tunnel inspections



The Rover



Width	Wheelbase	Traction	Wheel diameter
1.6m	~2m	Four-wheel	>60cm

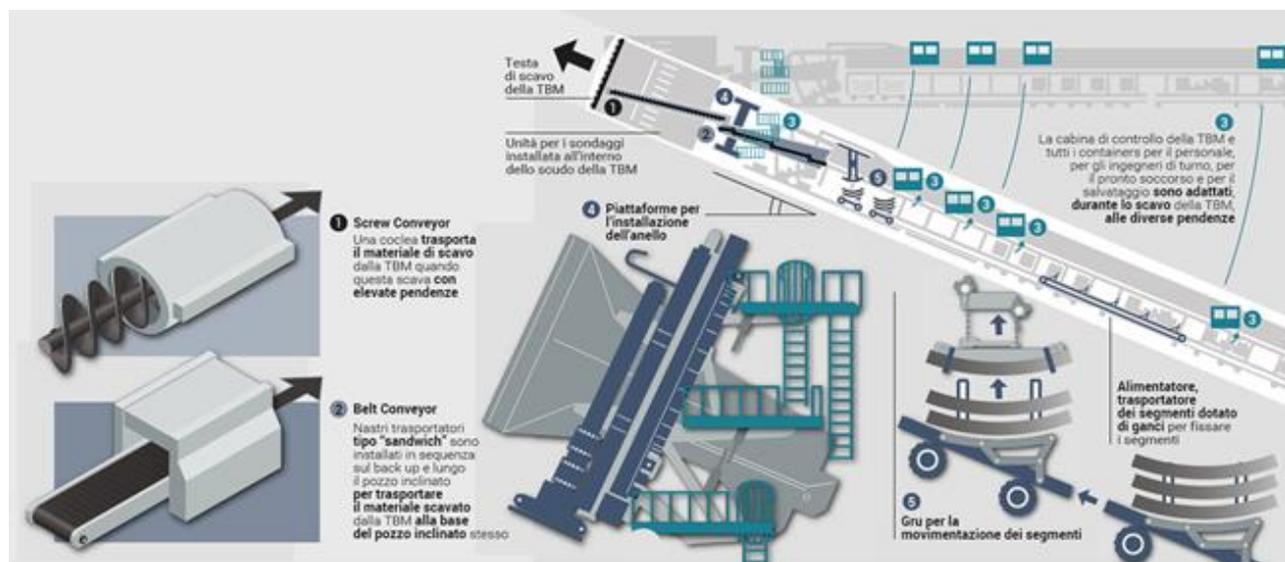
axel
 AUTONOMOUS EXPLORATION
 ELECTRIFIED VEHICLE

April 2022

Tecniche costruttive

In questo ambito Webuild esprime al meglio il suo potenziale innovativo.

Tra le iniziative più significative intraprese negli ultimi anni vi è lo studio, la progettazione e lo sviluppo di nuove tecnologie per la realizzazione di tunnel idraulici inclinati di grandi dimensioni con scavo meccanizzato e di soluzioni alternative di rivestimento, implementate presso il progetto idroelettrico di Snowy 2.0 in Australia.



Tali soluzioni prevedono la realizzazione di un pozzo idraulico inclinato di 25° (46,73%), lungo 1.600 m, con diametro di 9,9 m e soggetto a carichi dinamici importanti (+/- 25bar). L'inclinazione massima del pozzo ad alta pressione rappresenta un unicum a livello mondiale e, insieme alle dimensioni dell'opera e alle condizioni operative, costituisce un elemento di sviluppo tecnologico assoluto nel settore degli scavi con TBM (*Tunnel Boring Machine*). Il 2022 ha visto il primo sviluppo sul campo delle soluzioni tecnologiche realizzate per lo scavo del tratto di tunnel a pendenza negativa (tra -9% a 0%) con il perfezionamento dei sistemi per la guida auto

adattativa e delle piattaforme che permettono di passare da scavo in orizzontale a scavo inclinato. Tale TBM è in grado di funzionare sia in modalità aperta che in modalità chiusa ed in presenza di amianto naturale all'interno delle formazioni rocciose.

Inoltre, sono state perfezionate le innovazioni in merito all'utilizzo di un singolo rivestimento in conci connessi meccanicamente per resistere a valori di pressioni interne elevate ed alle relative malte di intasamento ad alte prestazioni.

L'implementazione di questa soluzione innovativa e prototipale è stata adottata per mitigare i rischi di potenziali problematiche connesse alle condizioni geologiche del sito, e consentirà di ridurre sensibilmente sia i costi che i tempi di realizzazione dello scavo.

Sempre in merito alle tecniche costruttive, dopo aver vinto il prestigioso *ITA Tunnelling Award 2021* per l'innovativa metodologia denominata '*Riser Concept*', sviluppata nell'ambito del progetto di recupero ambientale del sistema fluviale Matanza-Riachuelo in Argentina, il Gruppo ha *brevettato* la soluzione negli Stati Uniti.

Materiali

Per quanto riguarda i materiali, il Gruppo si è concentrato su una serie di iniziative che riguardano i temi del recupero dei materiali di scavo, il trattamento delle acque e lo sviluppo di materiali da costruzione innovativi.

In merito al recupero dei materiali di scavo è nato il progetto di ricerca *WeCycle*, con lo scopo, in un'ottica di economia circolare, di esplorare la concreta fattibilità nel riutilizzo di terre e rocce provenienti dallo scavo di gallerie in meccanizzato (TBM).

Nel corso del 2022, è stata analizzata la fattibilità del riutilizzo di questi materiali nel ciclo di produzione di malte bicomponenti per il *back-filling*, di mattoni in terra cruda e di produzione di cemento. Lo studio pur confermando la fattibilità tecnica ha evidenziato la non convenienza economica del processo.

In quest'ottica di economia circolare, dunque, l'obiettivo è quello di integrare le più tradizionali modalità di riutilizzo con modalità innovative in grado di conferire alle terre e rocce da scavo un significato più profondo nella salvaguardia del territorio, nella mitigazione del rischio idrogeologico o semplicemente un valore economico reinserendole all'interno di nuovi cicli produttivi riducendo al contempo i costi di trasporto (e le relative emissioni) e conferimento.

Per quanto concerne il trattamento delle acque, il Gruppo ha avviato una tecnologia per l'abbattimento dei tensioattivi, il *Water Treatment with surfactant*, il cui sviluppo è quasi giunto al termine e la cui implementazione sarà sperimentata a breve.

Infine, il Gruppo ha investito nello studio di materiali innovativi. Sono state sviluppate molteplici soluzioni tra cui:

- *dried filter-pressed sludge analysis* - studio di un *mix design ad hoc* per il possibile impiego come *filler* nella produzione di malte da *back-filling* del materiale filtro-pressato proveniente dall'impianto di trattamento acque reflue prodotte durante lo scavo di gallerie;
- sviluppo di un bicomponente areato innovativo con lo scopo di creare un cuscinetto drenante nello spazio anulare intorno al rivestimento in conci prefabbricati, questo al fine di diminuire le sollecitazioni sul rivestimento stesso in presenza di un battente idraulico importante. Tale tecnologia è applicata a diversi lotti della nuova linea ferroviaria Napoli-Bari.

Oltre ai progetti suddetti va infine segnalato lo sviluppo di un metodo di prova innovativo per valutare lo *spalling* esplosivo di conci fibro-rinforzati alla prova al fuoco con il metodo denominato *CSST (Confined Slab Spalling Test)*. La progettazione e la realizzazione di tale tecnologia è stata conclusa.



Digitalizzazione dei cantieri

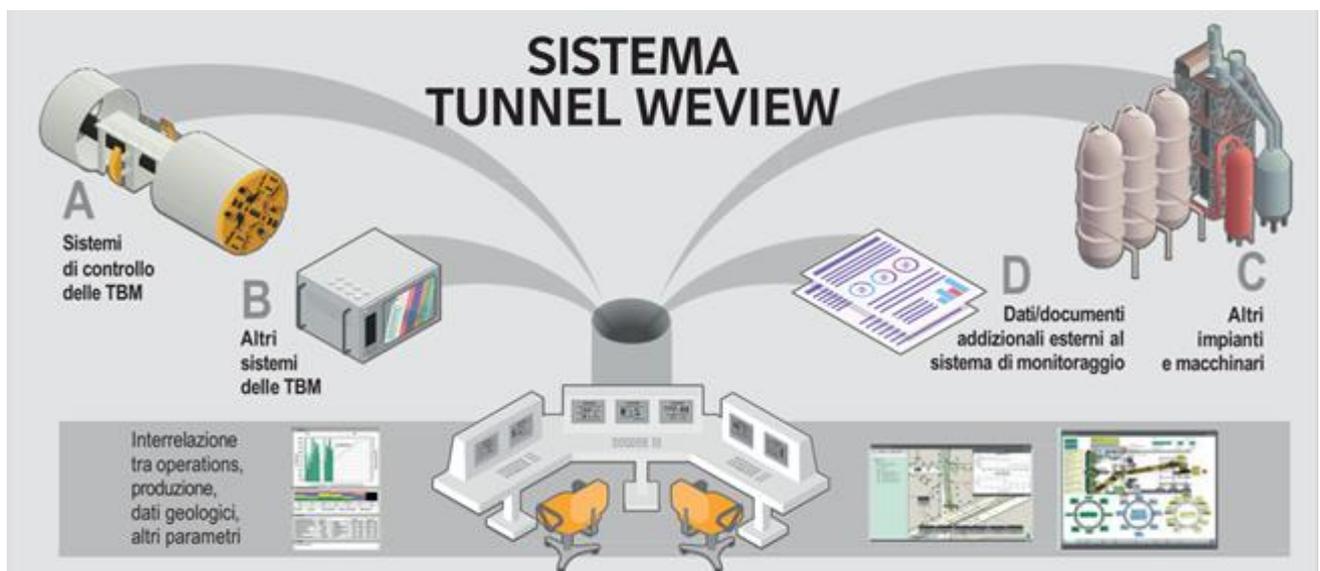
Le iniziative rientranti in questo ambito sono applicabili a molteplici campi e riguardano l'uso di strumenti innovativi quali *Machine Learning*, *Artificial Intelligence*, *Big Data & Predictive Analysis*, *Internet of Things* e *BIM*. Tali strumenti permettono l'elaborazione di grandi quantità di informazioni e forniscono *output* sintetici in tempo reale. Queste innovazioni sono fondamentali per creare vantaggio competitivo; in particolare, si riportano di seguito le principali iniziative intraprese:

- ideazione di un sistema complesso (*Data Lake*) che consenta di recepire, integrare e gestire una grande quantità di dati (*Big-Data*) provenienti dai cantieri. Tale sistema elabora i dati mediante *Intelligenza Artificiale* capitalizzando le esperienze passate e andando a supportare da un lato la gestione delle commesse e dall'altro il *bidding* di nuovi progetti.

Nei cantieri questa tecnologia permette di ricostruire un *Digital Twin* del sito al fine di organizzare i dati prodotti da diverse sorgenti e fornirne una rielaborazione facilmente accessibile.

Lato *Corporate*, la stessa tecnologia, sulla base del *Data Lake*, permette il filtraggio e l'archiviazione in maniera standardizzata dei dati raccolti.

- Digitalizzazione del processo di raccolta, aggregazione e inserimento dati in fase di *execution*, sostituendo i rapportini cartacei con una soluzione *paperless* operabile dal personale di cantiere tramite dispositivi mobili (*tablet*, *smartphone*). Questa soluzione permette una migliore tracciatura, un input stabilito ed elimina la necessità di trascrizioni semplificandone la validazione.
- Sistema *Tunnel WeView* finalizzato ad aiutare il *management* a tenere sotto controllo gli aspetti produttivi, di sicurezza ed ambientali e l'impatto dei progetti attraverso la raccolta, elaborazione e visualizzazione in tempo reale dei parametri operativi, energetici e ambientali anche per l'identificazione degli obiettivi ambientali (ad esempio la riduzione dei gas serra) ed il loro raggiungimento. Nel 2022 tale tecnologia è stata applicata nel cantiere di Snowy 2.0 ed in particolare sono state finalizzate tutte le *dashboards* e le architetture di rete dei sottosistemi. Un ulteriore sviluppo è stato inoltre avviato con l'obiettivo di estendere la piattaforma ad una soluzione aggregata connessa con i server aziendali per i progetti italiani.

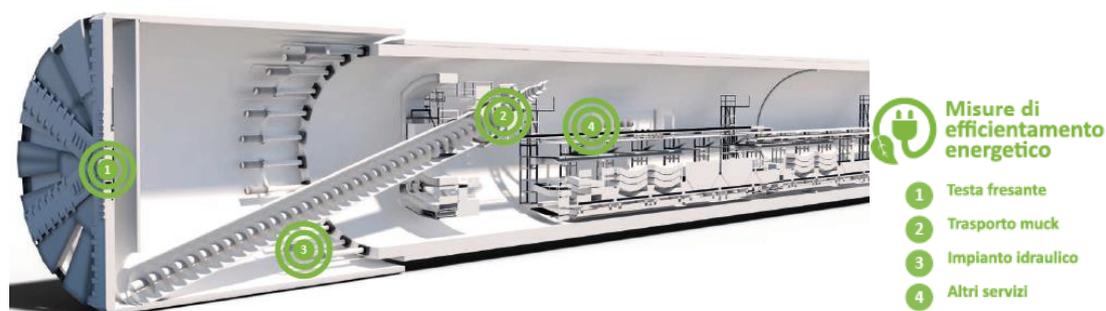


- Ecosistema aziendale per il *Knowledge Management*, atto a promuovere un nuovo approccio ai processi e alle attività del Gruppo, con il fine ultimo di incrementarne produttività, efficienza operativa, sostenibilità, flessibilità e tracciabilità. Nel 2022 la piattaforma è stata implementata in quattro cantieri pilota del Gruppo e sono state create due nuove *Communities* interne di condivisione per unire gli esperti di differenti tematiche;
- innovativa piattaforma di *Procurement* finalizzata a ottimizzare la gestione dei fornitori, dai processi di qualifica e selezione a quelli di valutazione delle *performance*, nonché di gestione della pianificazione delle commesse. Tale sistema consentirà di superare alcuni limiti delle soluzioni già utilizzate, come la mancanza di una sufficiente integrazione tra dati e aspetti di gestione o l'impossibilità di mappare l'intero ciclo di fornitura. Inoltre, terrà conto delle esigenze specifiche del mercato "*Construction*" e, in particolare, di Webuild;
- sviluppo di una piattaforma di *Fleet Management* che permetta la gestione dei dati, tecnici e non, di tutti gli *equipment* con una classificazione univoca attraverso l'implementazione di anagrafiche fiscali e tecniche, differenziabili per famiglia di prodotto. La piattaforma include inoltre tutte le informazioni dei progetti in cui gli *equipment* operano e la loro posizione geografica. Al momento, il sistema è stato attivato in quasi 30 commesse a livello mondiale.

Sicurezza, qualità e ambiente

La progettazione di un'architettura di cantiere sostenibile, attenta alla sicurezza dei lavoratori, all'ambiente e ai territori circostanti sta assumendo una valenza sempre maggiore. In questo campo la tecnologia sta portando efficienza e miglioramento delle *performance* relative alla sicurezza e all'ambiente. Per tali motivi Webuild ha deciso di investire in iniziative in tale ambito. Di seguito si riportano le più significative intraprese recentemente:

- *TBM GREEN* – sviluppo di una *Tunnel Boring Machine* in grado di ridurre i consumi energetici ed idrici attraverso l'ottimizzazione dei vari sistemi e dispositivi a bordo macchina per il miglioramento dell'efficienza dello scavo e di tutte le numerose funzioni e attrezzature ausiliarie; il risultato è la riduzione dell'impatto ambientale, la maggior rapidità di scavo e l'aumento della sicurezza. Dalle prime simulazioni effettuate, la riduzione dell'energia consumata per metro cubo di galleria scavata sembrerebbe essere dell'ordine del 20% rispetto alle TBM tradizionali. Nel corso del 2022 è stata effettuata la progettazione esecutiva e si è avviata la costruzione delle prime TBM efficientate;



- sistema innovativo di monitoraggio e gestione delle acque di cantiere con sistemi di telecontrollo digitale, al fine di massimizzare i recuperi idrici durante le attività di costruzione. Tale sistema nominato *WWE - Webuild Water Efficiency* è stato applicato nel cantiere del Terzo Valico dei Giovi (AV / AC Milano – Genova), in Italia;
- impianto automatizzato per la progettazione, produzione e posa in opera dei conci con impiego di tecnologia robotica ad alta efficienza in cui sinergicamente si integrano soluzioni di innovazione, efficientamento, *circular economy*, riduzione dell'impronta ambientale e sviluppo di un prodotto più resiliente e performante. La fabbrica robotizzata è, inoltre, progettata per essere smontabile e riutilizzabile in altre aree, in ottica di *design for deconstruction*. Essa è in fase di installazione nei primi cantieri italiani e risulta essere in gran parte autonoma per soddisfare i fabbisogni idrici ed energetici;

- mezzi multiservizio a propulsione *full electric* o *hybrid* per il trasporto di materiali e personale nei cantieri *underground* e per supporto alle TBM in lavori di scavo meccanizzato per il totale o parziale abbattimento delle emissioni di gas clima alteranti (GHG) e di sostanze inquinanti con conseguente miglioramento dell'aria presente in galleria;
- cabine di trasformazione elettriche “eco-sostenibili”, realizzate tramite l’impiego di una combinazione di tecnologie e materiali a basso impatto ambientale. Nel 2022 l’analisi si è concentrata sul potere di riduzione delle emissioni, sull’analisi costi-benefici e sulla fattibilità dell’uso nei cantieri delle singole soluzioni per individuare quelle più adatte allo scopo aziendale. Una volta messa a punto, si intende sottoporre la soluzione a certificazione EDP (*Environmental Product Declaration*);
- sviluppo della piattaforma *AMICO - Account Method of Infrastructures embodied CarbOn* di supporto al Gruppo per l’analisi e la valutazione parametrica delle emissioni di carbonio (*Embodied Carbon*) e dei consumi energetici (*Embodied Energy*) di un’infrastruttura lungo l’intero ciclo di vita.
- Implementazione del sistema *Infinity Neural* che consiste nell’applicazione di AI (*Artificial Intelligence*) per il monitoraggio delle lavorazioni su scavo con TBM al fine di migliorare *Health & Safety*. Il sistema si compone di telecamere installate lungo il tunnel che monitorano il corretto utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), le interferenze tra macchinari e tra macchinari e lavoratori, oltre a garantire il rispetto dei passaggi pedonali prestabiliti. La soluzione riconosce i comportamenti difforni, li comunica tramite messaggistica istantanea ai supervisori, inviando al contempo segnalazioni acustiche ai lavoratori coinvolti, oltre a garantire la *privacy* e a generare report periodici.

Oltre al proseguimento delle attività in corso, la Società svolge un’attività continuativa di *scouting* di possibili nuovi progetti di innovazione, ricerca e sviluppo sui quali investire.

Nel periodo, la controllata Lane (USA) ha continuato a promuovere il programma *Fast Lane to Innovation Award* rivolto all’incentivazione, individuazione e riconoscimento delle pratiche innovative sviluppate internamente all’organizzazione. Le candidature ricevute sono sottoposte a un processo di valutazione che, oltre agli elementi tecnici, esamina i benefici ambientali e di sostenibilità delle innovazioni proposte.

Per il triennio 2021-2023, inoltre, come indicato nei target del Piano ESG, la Società si è data l’obiettivo di investire risorse aggiuntive per oltre €30 milioni, finalizzati all’avvio di progettualità innovative ad alto impatto tecnologico e digitale - sui processi aziendali, con il fine ultimo di incrementarne efficienza e sostenibilità.

Risorse umane



Salute e sicurezza, creazione di nuova occupazione, attrazione e sviluppo professionale, diversità e inclusione: l'impegno del Gruppo per le proprie persone

Indici infortunistici
tra i migliori del settore

44%
dipendenti con meno di 35 anni

35% di donne
presso la *Corporate*

≈1.000.000 ore
formazione erogata al personale diretto e indiretto

Politica praticata dall'organizzazione

Le persone, le loro competenze e il loro impegno sono il fulcro della capacità competitiva in qualunque organizzazione. Il business di Webuild, caratterizzato dalla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali complessi e sempre diversi, e dalla necessità di comprendere e adattare la propria organizzazione a culture differenti, unito alla complessità della trasformazione che il Gruppo sta vivendo, fanno, sempre di più, del capitale umano un fattore critico di successo.

In tale contesto, diventa "cruciale" l'adozione di una strategia HR e di una politica che supportino pienamente gli obiettivi strategici del Gruppo attraverso un'efficace gestione delle risorse umane e dell'organizzazione.

Obiettivi:

- garantire che i dipendenti operino secondo regole e comportamenti comuni, nel rispetto dei principi del Codice Etico e dei valori aziendali;
- promuovere la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo che valorizzi le capacità e le specificità individuali e sostenga il potenziale delle persone;
- valorizzare la diversità e l'inclusione come leve per la comprensione dei diversi contesti culturali in cui Webuild opera, per l'innovazione e per il miglioramento continuo dei processi decisionali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di business;
- attrarre, trattenere e motivare le risorse garantendone la corretta allocazione all'interno del Gruppo, la valorizzazione del talento e la crescita;
- mantenere i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza per i lavoratori, garantendo le necessarie misure di prevenzione e protezione volte a evitare o ridurre al minimo i rischi professionali, nonché promuovendo la cultura della sicurezza a tutti i livelli organizzativi con l'obiettivo di incentivare comportamenti proattivi e virtuosi;
- promuovere l'adozione in tutto il Gruppo di un modello organizzativo unico, basato su strutture e processi funzionali alla creazione di valore e, al contempo, alla *compliance* normativa in tutti i Paesi in cui Webuild opera;
- implementare la digitalizzazione come elemento chiave per sostenere l'efficienza e la standardizzazione dei processi nonché la massimizzazione della conoscenza e la condivisione delle informazioni tra le persone di tutto il Gruppo.

Principali rischi e modalità di gestione

La gestione delle risorse umane di Webuild è svolta in accordo ai principi definiti nel Codice Etico e in conformità alle leggi e regolamenti applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Le modalità di gestione dei principali aspetti relativi al personale, e i relativi rischi, sono descritti di seguito.

Forza lavoro del Gruppo

Il dato occupazionale al 31 dicembre 2022 riferito all'intero Gruppo Webuild è indicato nelle tabelle seguenti:

Forza lavoro diretta per categoria (GRI 2-7)	Unità	2020	2021	2022	% 2022
Dirigenti	n.	544	477	463	1,3%
Impiegati	n.	8.318	8.518	9.830	27,3%
Operai	n.	20.300	21.803	25.701	71,4%
Totale	n.	29.162	30.798	35.994	100%

Forza lavoro diretta per area geografica (GRI 2-7)	Unità	2020	2021	2022	% 2022
Italia	n.	3.174	3.554	4.075	11%
Africa	n.	10.055	11.340	11.679	32%
Europa (esclusa Italia)	n.	2.419	2.322	2.305	6%
Americhe	n.	6.789	8.084	7.657	21%
Asia e Oceania	n.	6.725	5.498	10.278	29%
Estero	n.	25.988	27.244	31.919	89%
Totale	n.	29.162	30.798	35.994	100%

Il personale in forza a fine 2022 risulta composto per l'79% da dipendenti appartenenti a funzioni tecniche e di produzione, mentre il restante 21% appartiene a funzioni di staff. L'85% dei contratti è a tempo indeterminato e il 15% è a tempo determinato.

Considerando anche il personale indiretto (dipendenti dei subappaltatori, delle agenzie interinali e degli altri fornitori di servizi impiegati presso i progetti del Gruppo), la forza lavoro totale impiegata dal Gruppo nel 2022 è stata pari a 75.514 unità.

Forza lavoro diretta e indiretta per area geografica (GRI 2-7 e 2-8)	Unità	2020	2021	2022	% 2022
Italia	n.	7.911	15.779	16.040	21%
Africa	n.	11.463	12.440	12.716	17%
Europa (esclusa Italia)	n.	6.399	9.427	5.654	7%
Americhe	n.	13.256	25.356	22.422	30%
Asia e Oceania	n.	15.854	11.103	18.682	25%
Estero	n.	46.972	58.326	59.474	79%
Totale	n.	54.883	74.105	75.514	100%

I dati di cui alle tabelle precedenti sono relativi agli organici al 31 dicembre di ciascun esercizio, determinati coerentemente con i criteri di consolidamento di ciascuna entità del Gruppo²⁸. Considerando il personale in forza impiegato complessivamente nei progetti del Gruppo, il dato a fine 2022 è pari a oltre 82 mila persone tra diretti e indiretti.

Gli ingressi e le uscite di personale sono influenzati dalla tipicità del settore delle infrastrutture, che prevede l'impiego di lavoratori per la realizzazione di specifici progetti, i cui contratti tendenzialmente scadono al completamento dei lavori.

Nel 2022 il Gruppo ha assunto 11.322 nuove risorse dal mercato, di cui 4.585 al di sotto dei 30 anni, mentre le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 5.549 unità. In relazione alle fasi di realizzazione dei principali progetti in corso, le entrate maggiori sono avvenute nel continente asiatico e Middle East, mentre le uscite maggiori sono avvenute nel continente americano.

Attrazione, Selezione e Sviluppo

Nel corso del 2022 Webuild ha ulteriormente sviluppato il piano *Next-Gen*, un programma di iniziative dedicate a giovani talenti in Italia e nel mondo, lanciato nel 2021 per contribuire a formare le nuove generazioni e a creare occasioni di occupazione e sviluppo professionale nel settore delle infrastrutture. Il piano comprende programmi di collaborazione con università italiane e internazionali, iniziative di ricerca e innovazione con *focus* su diversità e sostenibilità, scuole tecniche rivolte alla formazione e impiego di operai specializzati. Le attività di attrazione, selezione e sviluppo delle risorse sono svolte secondo i principi espressi nel Codice Etico e nelle Politiche aziendali.

Employer Branding

Il 2022 è stato caratterizzato da un graduale ritorno in presenza dopo le restrizioni imposte negli anni precedenti dall'emergenza Covid-19. L'approccio dell'*Employer Branding*, a questo che viene definito "*new normal*", è stato quello di consolidare l'esperienza nell'utilizzo di strumenti digitali, ormai entrati in modo dirompente e imprescindibile nel quotidiano delle nuove generazioni ma, al tempo stesso, riprendere quanto possibile la partecipazione a eventi fisici, che consentono l'incontro diretto con i giovani talenti e l'annullamento della distanza. In quest'ottica, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, nel corso dell'anno 2022 hanno preso vita circa 30 eventi tra simulazioni di *assessment*, seminari tenuti dai Manager Webuild, incontri di orientamento, *Career Day* e *recruitment day*, quali preziose occasioni di confronto con i più giovani.

L'impegno verso le nuove generazioni quale valore fondante del Gruppo è stato rinnovato ed esteso anche attraverso iniziative innovative e coinvolgenti, che hanno permesso ai ragazzi di conoscere l'azienda mettendosi alla prova durante challenge formative e sfidanti, organizzate da Webuild in partnership con le principali università italiane e altre multinazionali.

In corso d'anno, Webuild ha confermato e dato seguito allo sviluppo di relazioni strategiche con le Università italiane e internazionali, che hanno consentito al Gruppo non solo di partecipare alle iniziative rivolte direttamente agli studenti, ma di essere parti attive nella definizione delle linee guida, di progettualità congiunte in tema di placement-recruitment, di analisi dei fabbisogni formativi e nella valutazione dei percorsi offerti dagli atenei per rendere l'offerta formativa sempre più vicina alle esigenze delle imprese.

²⁸ Pertanto: (i) per le entità consolidate integralmente viene considerato il numero di dipendenti a prescindere dalla percentuale di partecipazione; (ii) per le *joint operation* viene considerato il numero di dipendenti in proporzione alla percentuale di partecipazione; e (iii) per le entità valutate in base al metodo del patrimonio netto e per le altre imprese non vengono inclusi i dipendenti nel computo complessivo.

Programmi e iniziative per i giovani

webuild 

L'IMPEGNO 2021-2022



INVESTIMENTO
COMPLESSIVO

>€1,2mln



BENEFICIARI

~250
GIOVANI

Premio
Alberto Giovannini
per laureandi, laureati
e dottorandi

Scuola di Mestieri
per la formazione
tecnica, anche di
giovani, in Italia

Concorso
Challenge 4 Sud
per studenti in
Ingegneria al Sud

**Recruiting
Sud Italia**
assunzione di 100
neolaureati in Ingegneria



**Scholarship
e collaborazioni**
con 18 atenei in Italia
e nel mondo

**Programmi
STEM**
con focus
al femminile

Premio
**Ingenio
al femminile**
per la sostenibilità
nel settore
dell'Ingegneria

Principali iniziative condotte nel 2022

Italia	Stati Uniti	Australia
<p>Nel 2022 UniWeLab, il laboratorio di ricerca congiunto tra Webuild e Università di Genova avviato nel 2021, ha visto i giovani laureandi protagonisti di una competizione stile “<i>hackathon</i>” in cui hanno proposto idee innovative per la mobilità sostenibile nel comprensorio genovese. La sfida ha portato alla vittoria della squadra che ha reinterpretato la Sopraelevata come un polmone verde per la città e il primo anno di UniWeLab si è concluso con la pubblicazione del Book UniWeLab, un volume che racconta l’esperienza del laboratorio, ripercorrendone attività di formazione e innovazione.</p> <p>A marzo del 2022 si è conclusa la prima edizione del Premio Alberto Giovannini, indetto in memoria dell’ex Presidente del Gruppo prematuramente scomparso nel 2019, volto a supportare concretamente la crescita professionale dei giovani. Il premio è aperto a tutti gli Atenei italiani impegnati a sviluppare innovazione nel settore delle grandi opere. I vincitori della Prima Edizione sono stati premiati con un International Internship, al termine del quale gli è stata proposta un’opportunità professionale per dare continuità all’esperienza nel Gruppo. La borsa di dottorato per contribuire attivamente alla ricerca e all’innovazione del settore è stata assegnata al Politecnico di Torino.</p> <p>Sempre nel 2022, nella cornice di Webuild Next-Gen, Webuild si è impegnata nella valorizzazione degli atenei del meridione con un’iniziativa che ha coinvolto gli studenti di diverse università e li ha visti lavorare in gruppo su progetti innovativi, la <i>challeng4Sud</i>.</p>	<p>Oltre alla focalizzazione di Lane su partnership con Università chiave per i propri mercati di riferimento, la controllata ha anche ravvivato i suoi rapporti con le conferenze nazionali che si rivolgono a un pubblico diversificato a livello universitario, partecipando per il secondo anno consecutivo alla conferenza della <i>Society for Women Engineers (SWE)</i>, aggiungendo la conferenza nazionale della <i>Society of Hispanic Professional Engineers (SHPE)</i> nel novembre 2022 e preparandosi per la <i>National Society of Black Engineers (NSBE)</i> che si svolgerà a marzo 2023. Il nuovo approccio più mirato permette all’azienda di rafforzare la <i>brand awareness</i> con partnership selezionate e di coinvolgere meno organizzazioni ma più regolarmente prima, durante e dopo gli eventi. L’impegno è distribuito lungo tutto l’anno accademico attraverso la comunicazione sui social media, i seminari e il supporto generale agli studenti attraverso interviste simulate e laboratori di scrittura del curriculum.</p> <p>La standardizzazione dell’approccio all’<i>Employer Branding</i>, sia in digitale che in fisico, ha portato al consolidarsi di una soluzione scalabile, ideale per affrontare la transizione attuale da iniziative 100% digitali a una combinazione ibrida di eventi virtuali e in persona.</p> <p>Il team di Lane sta anche sperimentando un programma che porterà gli studenti delle scuole secondarie all’interno dei progetti per esperienze di lavoro estive simili a stage. Questo programma è mirato ad aumentare la conoscenza del <i>brand</i> in una fase più precoce, accrescere l’interesse per l’industria delle grandi infrastrutture e contribuire a risolvere lo <i>skill shortage</i> in America.</p>	<p>La collaborazione con la University of Technology (UTS) di Sydney è proseguita, con l’identificazione dei beneficiari delle borse di studio “<i>Webuild Tomorrow’s Builders 2022</i>” e con il rinnovo del programma “<i>Women in Engineering and IT</i>” a sostegno della formazione accademica e professionale di ingegneri donne.</p> <p>La partnership di Webuild con UTS continuerà anche nel 2023, sostenendo “<i>Women in Engineering & IT</i>” e gruppi di minoranze attraverso borse di studio per percorsi accademici in ingegneria e costruzioni.</p> <p>Anche la <i>University of Melbourne</i> ha rinnovato le due borse di studio finanziate da Webuild, che hanno visto concretizzarsi il contributo del Gruppo a sostegno rispettivamente di uno studente (“<i>Webuild Master of Engineering Scholarship</i>”) e di una studentessa di Ingegneria (“<i>Webuild Women into Engineering Pathway Scholarship</i>”) nello Stato di Victoria.</p> <p>Nel 2022 Webuild ha stipulato una partnership con l’Università del Queensland per erogare due borse di studio a sostegno di studenti di ingegneria appartenenti alle componenti indigene della popolazione, spinti dalla volontà di rafforzare l’attenzione di Webuild verso i giovani talenti nei territori in cui il Gruppo opera. I primi destinatari di queste iniziative inizieranno gli studi nel 2023. L’iniziativa dà voce e concreto sviluppo all’inclusione di ogni diversità che guida l’agire del Gruppo, contribuendo all’afferinarsi dell’immagine di Webuild come Diversity Employer. Webuild parteciperà inoltre alle <i>Innovation Challenges</i> del 2023, contribuendo a stimolare la creatività degli studenti di ingegneria e la nascita di nuove idee in tema di Sostenibilità.</p>

Nel corso dell'anno, la classifica Universum *Most Attractive Employers Italy 2022* ha confermato Webuild tra le TOP 30 aziende più attrattive per la categoria "Professionisti STEM" in Italia. Webuild si è confermata inoltre l'azienda più desiderata del settore *Construction* da entrambe le categorie protagoniste della survey.

Nell'ambito dello studio "*Italy's Best Employers 2022/23*" promossa da "La Repubblica-Affari&Finanza" che, sulla base dati di alto livello con il metodo del social listening e l'intelligenza artificiale restituisce la qualità della reputazione aziendale online, Webuild ha ottenuto il punteggio massimo pari a 100/100.

Questi prestigiosi riconoscimenti consolidano la reputazione del Gruppo sul mercato del lavoro e la sua attrattività come *employer*, supportata da una comunicazione costante dell'offerta lavorativa a tutti i livelli e dei valori fondanti dell'azienda, a partire dalla cura che Webuild rivolge alle sue persone negli oltre 50 paesi in cui è presente.

La sfida dei prossimi anni legata all'elevata crescita del settore *construction*, dovuta agli investimenti pubblici destinati alle infrastrutture, ha portato ad un ampliamento del target di riferimento dell'*Employer Branding* coinvolgendo anche studenti delle scuole superiori e professional provenienti da altri settori. In quest'ottica sono già state avviate iniziative volte ad aumentare la brand awareness e l'attrattività del settore su questo nuovo bacino di riferimento, con delle presentazioni dei Manager Webuild in istituti Tecnici CAT, e altre sono in fase di definizione, ad esempio gli *Open Day* nei nostri cantieri. Questi ultimi, oltre a far conoscere le opportunità e la tipologia del lavoro ai possibili candidati, avvicineranno il Progetto al territorio in cui opera.

Selezione e Acquisizione Risorse

Le attività di selezione e acquisizione delle risorse si basano su un processo definito e standardizzato sia per la *Corporate* che per i progetti: questo prevede una pianificazione strutturata dei fabbisogni di personale, seguita dalla verifica della presenza di potenziali candidature interne per le posizioni richieste e dall'attivazione della ricerca da mercato, qualora l'esito della suddetta verifica sia negativo.

Le attività di ricerca e selezione sono supportate da un sistema dedicato che assicura la tracciabilità e la trasparenza del processo attraverso il costante aggiornamento della *pipeline* dei candidati coinvolti.

Il 2022 ha visto, accanto alle attività di *recruiting* finalizzate alla copertura delle posizioni aperte, il prosieguo dell'*advanced search* come strumento di creazione di un *network* di talenti su scala nazionale e internazionale in vista di futuri bisogni di *staffing*, a completamento del Piano di Successione aziendale come ulteriore leva a garanzia e tutela della continuità del business. Il progetto proseguirà anche nel 2023 attraverso un ampliamento delle analisi sinora condotte.

Il 2022 ha previsto l'estensione del programma "Iter selettivi *inclusion-oriented*", uno dei programmi inaugurati dal Gruppo nel 2021 per promuovere la diversità e l'inclusione e ricompreso nel piano ESG lanciato da Webuild per il triennio 2021-2023.

Gli iter selettivi *inclusion-oriented* sono descritti da tre sottoprogrammi, che prevedono rispettivamente:

- la presentazione di *diversity-oriented shortlist* (ove possibile)
- l'*assessment* della competenza *Working for Inclusion* descritta nel modello di *Leadership*
- la presentazione di "*blind CVs*" ai Manager coinvolti nelle selezioni, per escludere possibili involontarie discriminazioni in fase di valutazione dei profili.

Nel 2022 il programma - già implementato nel 2021 a livello *Corporate* - è stato applicato anche alle Filiali e dal 2023 verrà esteso a commesse dirette e joint venture in cui la Società esprime la leadership. Le nuove linee guida per la selezione sono state trasmesse anche ai fornitori che hanno supportato il Gruppo nelle selezioni interessate dal programma, per garantirne coerenza di applicazione.

Al fine di garantire un supporto anche indiretto alle attività di *staffing* su scala globale e far fronte alla crescita sostanziale del fabbisogno occupazionale, anche grazie al PNRR, nel corso del 2022 si è intensificato lo *scouting* di società di ricerca e selezione nazionali e internazionali, con l'obiettivo di creare nuove *partnership* attraverso la stipula di contratti quadro a condizioni vantaggiose per tutte le entità di Gruppo.

Il 2022 ha visto, inoltre, un significativo impegno del Gruppo in materia di selezione destinata all'orientamento professionale delle nuove generazioni: solo con riferimento alle commesse italiane, infatti, in corso d'anno è stato finalizzato l'inserimento di un centinaio di giovani talenti, che hanno scelto Webuild per un primo approccio al mondo del lavoro

Sviluppo e Formazione Manageriale

Il supporto alla crescita delle proprie persone e dei propri talenti rappresenta per Webuild un elemento chiave a sostegno dello sviluppo del business. Il 2022 ha visto l'attuazione e il consolidamento di strumenti, programmi e iniziative per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi di carriera, della crescita organizzativa e della continuità dei Piani di Successione aziendale.

Performance Management

Con tale modello Webuild definisce e valuta il contributo di ciascun dipendente al raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di risultati ottenuti e di competenze e comportamenti agiti.

Le principali caratteristiche del processo sono:

- la gestione avviene all'interno di un applicativo dedicato;
- l'assegnazione degli obiettivi e la valutazione della performance sono basate su due dimensioni: il "cosa" (risultati) e il "come" (le competenze manageriali che si esprimono in comportamenti agiti). Le competenze manageriali di riferimento sono quelle del Modello di Leadership del Gruppo che esprime le *soft skills* e i comportamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo;
- il dialogo tra capo e collaboratore dalla fase di condivisione degli obiettivi individuali a quella di valutazione dei risultati raggiunti e delle competenze agite per il loro ottenimento.

Il modello garantisce il potenziamento del lavoro per obiettivi e della cultura del *feedback*, la responsabilizzazione dei manager nelle scelte di sviluppo delle persone, l'impostazione di percorsi di sviluppo strutturati sulla base dei *gap* individuati nonché il rafforzamento degli strumenti di gestione dei talenti e delle risorse chiave del Gruppo, anche a supporto del processo di *succession planning*.

Dopo l'implementazione in Corporate, il modello è stato esteso, nel 2022, anche ai white collars delle Società Controllate italiane e alle prime linee dei Progetti Italia in un percorso di progressiva estensione a tutte le realtà operative del Gruppo.

Anche nel 2022 il processo è stato accompagnato da percorsi formativi live e risorse formative digitali come linea guida di riferimento per tutte le risorse coinvolte per la corretta assegnazione degli obiettivi, la valutazione dei risultati e la gestione del momento di *feedback*.

Sviluppo manageriale e dei talenti

Nel 2022, il Gruppo ha proseguito la definizione e l'attuazione di strumenti dedicati all'individuazione dei talenti e all'accelerazione dei percorsi di crescita verso i ruoli manageriali, sia per la Corporate sia per i Progetti a sostegno della strategia di *global staffing* che accompagna la crescita del business.

Tra i principali strumenti di sviluppo dedicati ai *senior manager* e ai *growing manager*, Webuild ha proseguito la *Global Managerial Academy*. Tale percorso formativo rappresenta l'*Academy* del Gruppo, dedicata a figure che già ricoprono ruoli chiave o in crescita, strutturata in maniera diversa a seconda del livello di *seniority* e finalizzata a favorire lo sviluppo sia delle competenze manageriali sia delle competenze tecniche fondamentali per il *business* del Gruppo.

Il 2022 ha visto il ritorno ad una modalità di erogazione dell'*Academy* interamente in presenza, con l'obiettivo di favorire un'interazione più diretta e partecipativa e un maggiore sviluppo del *networking* tra i partecipanti provenienti dalle diverse realtà operative del Gruppo. Dalla sua fondazione nel 2020 ad oggi, la *Global Managerial Academy* ha formato 170 managers, provenienti da diverse aree geografiche e famiglie professionali di tutto il Gruppo.

Tra gli strumenti più specifici a supporto dello sviluppo delle risorse già attuati gli scorsi anni, è stato dato seguito inoltre a:

- percorsi di *assessment* a supporto della crescita e dei processi di promozione delle risorse più senior, accompagnati anche da iniziative di formazione e sviluppo dedicate (es. *Business Coaching*);
- un processo strutturato di *succession planning* volto a garantire una pipeline di successori per i ruoli chiave-strategici del Gruppo, sia di *Corporate* che di *Operations*, nell'ottica di garantire in tale ambito la *business continuity*.

Al fine di costruire un sistema strutturato di individuazione e gestione dei giovani talenti, inoltre, Webuild ha definito nella seconda parte dell'anno una nuova metodologia di *assessment* del potenziale che verrà applicata in un progetto di mappatura e rilevazione nel primo semestre del 2023. Tale attività consentirà l'attivazione di piani di azione specifici e dedicati a sostenere il percorso di sviluppo delle persone coinvolte, con iniziative di sviluppo disegnate ad hoc quali percorsi di job rotation, un *Academy* dedicata, percorsi di *mentoring* e iniziative di formazione per accrescere il *know-how* tecnico.

E-Learning Academy

La crescita continua delle competenze delle persone di Webuild è attuata anche attraverso la E-Learning Academy, la piattaforma *eLearning* di Gruppo. Tale strumento supporta l'apprendimento a distanza in una logica di *self-learning* e consente il raggiungimento di un'ampia popolazione sia per quanto concerne la formazione obbligatoria, sia per quanto riguarda la formazione tecnica e manageriale.

Nel 2022, la piattaforma è stata aggiornata con nuovi contenuti e funzionalità, ai fini di una semplificazione della fruizione e del relativo monitoraggio. Ad oggi la piattaforma mette a disposizione oltre 100 pillole e percorsi formativi su tematiche tecniche, di innovation, di leadership e di compliance.

Knowledge Management e Formazione Tecnica

Nel 2020 è stata creata la nuova funzione di *Knowledge Management and Technical Training* con l'obiettivo sia di capitalizzare le competenze interne, attraverso la condivisione e la valorizzazione del *Know How* di Gruppo, sia di svilupparne di nuove per affrontare le sfide future del settore.

Knowledge Management

Nel corso del 2022 è proseguita l'evoluzione del Programma di *Knowledge Management* finalizzato a ottimizzare gli strumenti e i metodi di condivisione delle conoscenze e di accesso alle competenze specialistiche, incidendo in misura significativa sulla competitività del settore produttivo di riferimento e del suo indotto, ampliando e rafforzando la salvaguardia e la qualificazione del personale dell'azienda.

Il target del Programma di *Knowledge Management* è quello di garantire ai dipendenti un servizio volto a capitalizzare il proprio *know-how*, come strumento di *change management* a 360° e di vantaggio competitivo per il business, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.

L'ecosistema di *Knowledge Management* si articola in due ambiti principali: da una parte il disegno di una piattaforma integrata finalizzata alla raccolta delle informazioni "esplicite", dall'altra la *Community* di collaborazione che permetteranno di capitalizzare le conoscenze specifiche e le renderanno facilmente fruibili a chi di competenza, trasformando, in formato digitale, le competenze "tacite" in "esplicite". Per lo studio della piattaforma di *Knowledge Management*, finalizzata a raggiungere informazioni facilmente rintracciabili in maniera strutturata e in condivisione profilata, è stato necessario stabilire le esigenze e i bisogni delle persone delle diverse funzioni, dopodiché è stato definito un *concept* del nuovo processo innovativo di *Knowledge Management* aziendale e la relativa *roadmap* d'implementazione.

Sulla base di tale modello, nel 2022 è stato definito un modello standard applicabile a due prime aree aziendale e ai cantieri pilota selezionati. Sono state inoltre lanciate le due *Community* di pratica: *Innovation Community* per permettere la diffusione del *know-how* aziendale in temi innovativi, IT & DS *Community* dedicata ai colleghi

specializzati in tematiche relative a *Information Technologies* e Sistemi Digitali e finalizzata alla condivisione di problematiche, soluzioni e idee nonché all'efficientamento del *daily work*. Esse consentono di incrementare notevolmente l'efficienza operativa sia valorizzando la semplice ri-condivisione e il riutilizzo di *best practice* sviluppate, ad esempio, in un cantiere per portarle su un altro che creando un ambiente di lavoro con un *single point of access*. Grazie a una "rete di esperti", capaci di individuare soluzioni efficaci, rapide, risolutive e contestualizzate, è possibile risolvere in tempi brevi e con facilità problematiche già affrontate.

Formazione Tecnica

Il settore italiano delle costruzioni prevede nei prossimi anni un'elevata crescita dovuta agli investimenti pubblici stanziati per il rilancio dell'economia, anche grazie ai fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) destinati alle infrastrutture.

Sarà pertanto necessaria un'elevata quantità di manodopera specializzata che, a causa dello stallo che il settore ha subito negli ultimi anni, non è immediatamente disponibile sul mercato.

Per garantire l'inserimento dell'elevata quantità di manodopera prevista nei prossimi anni, Webuild nel 2022 ha avviato il progetto "Scuola di Mestieri", il programma volto alla formazione e impiego di una nuova generazione di operai specializzati nel settore delle infrastrutture.

La Scuola di Mestieri è un percorso professionalizzante che combina teoria ed esperienza sul campo. Una formazione specifica per le nuove risorse e un inserimento funzionale all'interno del Gruppo, con la sicurezza per chi vi prende parte di un impiego stabile e prospettive concrete di carriera.

Oltre alla formazione in aula, i neoassunti saranno affiancati sul campo, direttamente presso i cantieri Webuild, da risorse *senior* formate *ad hoc* per trasmettere in modo efficace il proprio *know-how*. Inoltre, saranno utilizzati dei simulatori che consentiranno ai neoassunti e ai loro formatori di sperimentare condizioni critiche in ambito sicurezza.

I principali obiettivi della Scuola di Mestieri sono:

- attrarre risorse nel settore delle costruzioni a beneficio di tutto il comparto;
- creare un bacino di risorse strategiche che risponda nel medio lungo-periodo alle esigenze sistemiche del settore;
- supportare percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati, abbracciando così la missione del PNRR sulle Politiche per il Lavoro;
- valorizzare il *know-how* aziendale maturato su scala internazionale;
- trasferire la cultura della sicurezza;
- standardizzare le competenze.

La Scuola di Mestieri prevede un processo di selezione dedicato, che include – tra gli altri – *test* attitudinali per valutare la sensibilità dei candidati in tema di sicurezza e la loro predisposizione alla relazione, all'apprendimento e all'etica professionale.

Le attività di attrazione, selezione e sviluppo, svolte secondo i principi e le modalità evidenziati, consentono di mitigare i rischi a cui è esposta l'organizzazione, come quello di non riuscire a coprire posizioni aziendali per scarsità di profili qualificati disponibili sul mercato o per il *gap* temporale intercorrente tra l'aggiudicazione dei progetti e il loro avvio effettivo o quello di non riuscire a trattenere e motivare le risorse professionali chiave anche nella più ampia prospettiva della *business continuity*.

L'obiettivo del programma "Scuola di Mestieri", in sintesi, è trasferire l'esclusivo *know-how* aziendale a nuove risorse, per creare i lavoratori del futuro e allo stesso tempo continuare a investire sulle nostre persone, migliorando costantemente le competenze all'interno del Gruppo.

Il 2022 il progetto ha visto l'avvio sperimentale della scuola in 3 progetti pilota:

- nel primo semestre del 2022 è stata implementata nel progetto del Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova (la ferrovia ad alta velocità che collegherà Genova a Milano);

- ad agosto dello stesso anno è stato avviato in un secondo cantiere, la statale Jonica con la formazione dei Master Builder che faranno da tutor ai nuovi inseriti e proseguirà con i primi inserimenti dei giovani in formazione;
- negli ultimi mesi dell'anno, è stato implementato anche nel terzo cantiere scuola, la tratta Hirpinia-Orsara del progetto Alta velocità Napoli-Bari, questa volta nello scavo meccanizzato.

Per aumentare la capacità formativa ed estendere il progetto anche a figure professionali di staff e manageriali, nel 2022 è stata avviata la progettazione un'*Academy* interna, finalizzata ad attrarre, introdurre, formare e sviluppare profili professionali funzionali alle esigenze di Webuild nel periodo 2023/26, sia in termini di allineamento delle competenze interne sia in termini di impatto sul territorio.

Nel corso dell'anno, l'attenzione di Webuild per lo sviluppo professionale e delle competenze tecniche è continuato, inoltre, sia attraverso lo sviluppo, a livello *Corporate*, di *Academy* disciplinari, sia con l'erogazione di corsi a livello locale nelle diverse aree geografiche in cui il Gruppo opera, al fine di assicurare attività lavorative in conformità agli standard tecnici, qualitativi, ambientali, di salute e sicurezza adottati dal Gruppo, nonché di poter disporre di personale qualificato per i progetti in corso e per iniziative future. A tal fine, le commesse continuano a fornire programmi di formazione professionale per la forza lavoro impiegata localmente, definiti sulla base di strumenti che identificano i requisiti e i relativi fabbisogni formativi per ciascun ruolo. Ciascun dipendente partecipa alle specifiche attività di formazione individuate per il suo ruolo e fabbisogno, mediante formazione in aula e formazione *on-the-job*.

Tali programmi consentono all'organizzazione di evitare l'obsolescenza delle competenze tecnico-professionali e manageriali, che rappresenta una fonte di rischio per il Gruppo in quanto incide su produttività, efficienza e sicurezza delle attività poste in essere dal personale.

In linea con la *Climate transition road map* e gli obiettivi del Piano ESG 2021-2023, è stato sviluppato un piano di formazione ambientale organizzato in percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione tecnica in considerazione del target di riferimento con particolare focus su decarbonizzazione e *circular economy*, oltre che biodiversità e protezione ambientale.

In continuità con l'anno precedente, nel corso del 2022 è proseguita l'erogazione del percorso formativo "Sostenibilità ambientale in constrAction: *eco-design*, decarbonizzazione ed economia circolare".

Tale percorso, disegnato dalle Direzioni *Safety, Environment and Quality* e *Corporate Social Responsibility* in collaborazione con il Politecnico di Torino, coinvolge sia la Corporate che le Società del gruppo e si propone di trattare con un approccio concreto, oggettivo e specifico per il settore costruzioni, le tematiche del cambiamento climatico, della *circular economy* e della decarbonizzazione.

Nel 2022 la formazione in aula e l'addestramento sul campo erogato ai dipendenti ha riguardato numerose tematiche (salute e sicurezza, ambiente, qualità, formazione tecnico-specialistica, di compliance, manageriale, etc.) per un totale di 730.734 ore (400.407 ore nel 2021). A tale attività si aggiungono le sessioni di informazione sulla salute e sicurezza svolte direttamente in cantiere, che rivestono un ruolo particolarmente significativo in termini di sensibilizzazione e prevenzione. A tal proposito, si segnala che nel 2022 sono stati svolti circa 178 mila *Tool Box Talks* (147 mila nel 2021) – ossia brevi riunioni svolte all'inizio dei turni di lavoro – inerenti aspetti legati alla salute e sicurezza e all'ambiente. In totale, i *Tool Box Talks* dedicati ai temi di salute e sicurezza sono stati pari a circa 131 mila (125 mila nel 2021) nei cantieri del Gruppo che, considerando anche quelli dedicati ai temi ambientali, portano il valore medio a più di 480 *Tool Box Talks* svolti ogni giorno (400 nel 2021).

Alla formazione erogata al personale diretto del Gruppo, occorre aggiungere la formazione erogata al personale dei subappaltatori in ambito QHSE, che nel 2022 è stata pari a 266.347 ore.

In totale, nel corso del 2022 sono state erogate 997.081 ore di formazione totali al personale diretto e indiretto (561.445 ore nel 2021).

Ore medie pro-capite di formazione (GRI 404-1)	Unità	2020	2021	2022
Dirigenti e impiegati	ore	8	10	19
Operai	ore	10	14	21
Totale	ore	9	13	20

Total reward

La Società adotta procedure e prassi operative volte a garantire che la gestione delle remunerazioni avvenga in conformità alle normative applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera, rispettando scrupolosamente le disposizioni sulle retribuzioni minime, laddove previste. Sia a livello *Corporate* che a livello operativo, la Società svolge sul tema incontri periodici con le rappresentanze sindacali – laddove presenti.

Un’attenta gestione delle remunerazioni assume rilievo anche ai fini di *retention* del personale chiave, mitigando i rischi a cui è esposta l’organizzazione, che sono legati principalmente a possibili politiche remunerative e di carriera aggressive da parte di competitor. A tal proposito, la Società ha definito una politica di remunerazione i cui obiettivi sono: garantire equità in termini di valorizzazione delle conoscenze e delle professionalità delle persone nonché dei ruoli e delle responsabilità attribuiti, verificare la coerenza e l’adeguatezza delle remunerazioni rispetto al ruolo, assicurare la competitività in termini di equilibrio e coerenza dei livelli retributivi verso il mercato di riferimento e valorizzare la meritocrazia in linea con risultati ottenuti e comportamenti adottati.

Gli obiettivi della politica di remunerazione, coerentemente con i principi sopra evidenziati, sono quelli di trattenere e motivare risorse professionali qualificate per il perseguimento degli obiettivi della Società e del Gruppo, incentivare la permanenza di tali risorse e, dunque, la stabilità del loro rapporto di collaborazione con la Società, allineare quanto più possibile gli interessi del management con quelli di medio-lungo periodo degli azionisti e degli stakeholder e salvaguardare l’equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità nel tempo delle politiche stesse.

Nel 2022 è proseguito il programma di *Short Term Incentive* (STI) rivolto alle risorse chiave della Società, con l’obiettivo di rafforzare la cultura dell’orientamento ai risultati. Il programma è integrato con il sistema di *Performance Management* che, oltre a confermarne la struttura caratterizzata dalle fasi di definizione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni, include una sezione riservata alla valutazione delle competenze. In tal modo, si ottiene una valutazione generale dei manager non solo con elementi oggettivi relativi al raggiungimento dei target assegnati (“*what*”), ma anche attraverso una valutazione delle modalità di raggiungimento degli stessi (“*how*”). Lo schema STI comprende tre categorie di obiettivi: la prima riferita ai target di Gruppo, in linea con quelli attribuiti al *Top Management*, la seconda relativa agli obiettivi individuali, la terza relativa alle competenze assegnate a ciascun ruolo. Al termine dell’anno di riferimento, i risultati vengono valutati dal punto di vista qualitativo e quantitativo, congiuntamente con la valutazione delle competenze, determinando così la *performance* complessiva raggiunta.

Per l’Area *Operations*, è stata confermata l’inclusione di obiettivi connessi alla “Sicurezza”, relativi allo sviluppo e all’attuazione del Sistema di Gestione per la Qualità, Ambiente e Sicurezza e alla riduzione dell’indice di frequenza degli infortuni: tali obiettivi perseguono l’impegno dell’azienda a migliorare la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e a garantire elevati livelli di *standard* qualitativi e di tutela del patrimonio ambientale comune.

Nel corso del 2022 è proseguito il piano di incentivazione variabile di lungo termine, denominato “Piano LTI 2020-2022” finalizzato sia ad allineare la performance del personale chiave del Gruppo agli interessi degli *shareholder* sia a perseguire la *retention* e l’*engagement* del *management*, assicurandone la stabilità nell’ottica di raggiungere gli obiettivi del Piano Industriale e garantendo una remunerazione competitiva rispetto al mercato. Il Piano ha una durata triennale e prevede, oltre ad indicatori economico-finanziari, anche il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. I due obiettivi di natura non finanziaria (che costituiscono il 20% del peso complessivo dei target) perseguono l’impegno dell’azienda verso le tematiche ESG, sempre più integrate nelle strategie di business di Webuild: in particolare essi comprendono un *target* di riduzione dell’indice di frequenza di infortuni, per altro già molto basso rispetto ai *peer* – oltre alla partecipazione allo sforzo comune di lotta al cambiamento climatico attraverso la riduzione delle intensità di emissioni di gas ad effetto serra (c.d. scope 1&2).

La Società è consapevole dell'importanza che la soddisfazione dei lavoratori produce in termini di qualità e produttività del lavoro e che tale soddisfazione è determinata anche dall'equilibrio tra vita lavorativa e personale. Nel corso del 2022, contestualmente al rientro in sicurezza del personale nelle nuove sedi di lavoro, sono stati attivati una serie di servizi volti a rafforzare l'attenzione verso i bisogni di conciliazione vita privata-lavorativa dei dipendenti.

Altro tema rilevante in tale ambito è quello collegato ai trasferimenti privati tra abitazione e luogo lavorativo che, soprattutto nelle grandi città, può essere particolarmente stressante. Webuild è convinta che la mobilità sia uno dei principali problemi che un'azienda attenta al welfare delle proprie persone e alla tutela dell'ambiente deve gestire al meglio. La Società ha confermato per il 2022 il Piano Spostamenti Casa Lavoro – già lanciato al termine del 2021 – che identifica un insieme di iniziative e soluzioni volte a migliorare e rendere sostenibile lo spostamento casa-lavoro. Il Piano è stato redatto considerando anche l'eventualità di poter effettuare giornate lavorative da remoto, nonché le esigenze espresse dai dipendenti attraverso un'apposita *survey*.

Pari opportunità, Diversità e Inclusione

Webuild è impegnata nella realizzazione continua di un ambiente di lavoro che favorisca l'inclusione, il riconoscimento e la valorizzazione di ogni diversità - di genere, età, nazionalità, appartenenza etnica, stato sociale o civile, religione. Tale principio rappresenta per Webuild un vantaggio competitivo per la crescita, la creazione di sinergie nonché per la comprensione e la capitalizzazione delle sfide di un contesto di *business* multiculturale in linea con quanto previsto nella "Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione".

In tale quadro, si inseriscono le iniziative e le azioni di sensibilizzazione, comunicazione, *employer branding*, *recruiting*, formazione e sviluppo per la promozione attiva di una cultura inclusiva e a sostegno della diversità. Come evidenziato nella sezione "*Employer Branding*", Webuild ha esteso e consolidato, nell'ambito della partnership con alcune importanti Università ed Enti nazionali e internazionali, il proprio impegno a borse di studio e programmi accademici sia a sostegno delle figure femminili che della crescita dei giovani.

Nel processo di *recruiting* è continuato e si è consolidato il programma "Iter selettivi *inclusion-oriented*" (si veda sezione "Selezione e Acquisizione Risorse") che sancisce la volontà del Gruppo di allineare i propri processi in modo sempre più concreto ai principi di pari opportunità, diversità e inclusione.

Nel corso del 2022, Webuild ha confermato la propria adesione a Valore D, l'associazione italiana che promuove l'equilibrio di genere e la cultura inclusiva, attraverso attività sia di formazione che di comunicazione e *networking*. Tale adesione ha consentito la partecipazione della Società a molteplici iniziative formative, tra cui programmi di mentoring a sostegno della crescita manageriale e del rafforzamento della cultura dell'*inclusion*, *workshop*, laboratori formativi e *talks*, finalizzati al rafforzamento delle *soft skills*, anche in un'ottica di supporto allo sviluppo delle competenze di leadership.

Inspire – Il programma di Mentoring di Webuild

Webuild ha ampliato il progetto di *Mentoring*, strumento finalizzato a sostenere la crescita delle persone e rafforzare la cultura *Corporate* e *cross* funzionale.

Nel 2022 il programma *Inspire* si è concretizzato in due iniziative fortemente incentrate sulla valorizzazione della *diversity & inclusion* attraverso:

- il proseguimento del progetto di *Mentoring* sull'*Onboarding*, in cui un Mentor con un'elevata *seniority* aziendale e professionale, viene associato ad un collega più giovane neo assunto – il *Mentee* - in un'ottica di crescita reciproca e "contaminazione" intergenerazionale;
- il lancio del progetto di *Mentoring* sulla *Leadership* al femminile, con l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle donne in posizioni manageriali e/o in crescita verso ruoli di maggiore responsabilità.

Tra le iniziative formative e di sensibilizzazione, Webuild ha promosso inoltre, in corso d'anno un percorso formativo on line sul tema dei pregiudizi inconsci.

L'impegno del Gruppo per il rafforzamento di una cultura di *Diversity and Inclusion*, si è infine concretizzato con l'ottenimento da parte della controllata Webuild Italia dell'Attestazione ai sensi della norma "ISO 30415: *Diversity and Inclusion*" che conferma gli sforzi profusi dall'organizzazione nell'ambito della gestione delle risorse umane con un orientamento e uno sviluppo di processi aziendali caratterizzati da una maggiore inclusività e sostenibilità.

Nel Gruppo sono presenti dipendenti di oltre 100 nazionalità, l'89% della nostra forza lavoro è costituita da personale locale, con punte del 99% in Italia, del 96% in Africa e del 99% nelle Americhe. I *manager* locali rappresentano il 77% del totale (per ulteriori dettagli, si veda la sezione "Sociale" del presente documento).

Il profilo di *leadership* del Gruppo è caratterizzato anche dalla presenza di *manager* internazionali e provenienti da settori di *business* diversi da quello delle costruzioni, che contribuiscono ad arricchire la diversità di idee e prospettive. Con riferimento alle posizioni chiave del Gruppo, il 24% è ricoperto da risorse internazionali.

Un altro punto chiave in tema di diversità sono i giovani. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla composizione del personale per fascia d'età:

Dipendenti in forza per fascia d'età (GRI 405-1)	Unità	2020	2021	2022
< 30 anni	%	26%	24%	25%
30-50 anni	%	58%	58%	58%
> 50 anni	%	16%	18%	17%

Se si considera il personale al di sotto dei 35 anni di età, la percentuale dei dipendenti in forza in tale fascia sale al 44%.

Sul piano della diversità di genere, la Società si impegna attivamente per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, in un settore storicamente a prevalenza maschile.

Dipendenti in forza per genere (GRI 405-1)	Unità	2020	2021	2022
Uomini	%	88%	88%	88%
Donne	%	12%	12%	12%

A livello di Gruppo le donne rappresentano l'8% dei dirigenti, il 24% degli impiegati e il 7% degli operai, mentre a livello funzionale rappresentano il 6% del personale operante nelle funzioni tecniche e di produzione e il 34% del personale di staff.

Il dato sulla presenza femminile acquisisce maggiore significatività presso le sedi centrali di Milano e Roma, dove le donne rappresentano il 35% della forza lavoro totale.

Con riferimento agli aspetti di remunerazione, nel 2022 è proseguito lo sviluppo della metodologia di analisi del *Gender Pay Gap*, finalizzata all'analisi di eventuali differenziali retributivi e alla valutazione della presenza femminile nei ruoli apicali del Gruppo e strutturata in un'ottica di confronto omogeneo dei ruoli attraverso il sistema di *Job Evaluation*.

A tale proposito sono state inserite nelle politiche retributive 2022 azioni mirate a colmare i differenziali retributivi in alcune categorie di risorse.

Le azioni di *recruiting* e di sviluppo e formazione, come descritto nelle sezioni precedenti, continueranno ad essere improntate al rafforzamento delle pari opportunità di accesso alle posizioni manageriali, con l'obiettivo di accrescere la presenza femminile tra queste figure.

Nell'ambito di tale percorso e con particolare riferimento al piano di successione per i *key role*, nel 2022 la quota di donne nel *succession planning* delle *key positions* è pari al 21%. Webuild conferma il target del 25% a fine 2023, implementando, al contempo strumenti mirati per la crescita delle donne in posizioni manageriali e la copertura dei ruoli chiave da parte di figure femminili.

Salute e Sicurezza sul lavoro

L'attenzione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori è uno dei valori fondamentali di Webuild. La Società ha adottato un sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro certificato secondo la norma ISO 45001, che

definisce le modalità di esecuzione dei principali processi, nonché i ruoli e le responsabilità specifiche per il raggiungimento degli obiettivi definiti e l'implementazione della politica aziendale in tema di Salute e Sicurezza.

I nuovi certificati sono stati aggiornati nel corso del 2021 al fine di adeguarli al cambio di perimetro avvenuto a seguito dell'integrazione delle società e delle commesse di Astaldi all'interno del Gruppo.

Presidi organizzativi

Il Dipartimento *Safety, Environment and Quality* di *Corporate* è strutturato al fine di rispondere sempre meglio agli obiettivi definiti dalla Direzione:

- assicurare il coordinamento delle attività di Sistema di Gestione HSE a supporto dei *team* HSE presenti in commessa;
- promuovere il processo di cambiamento culturale HSE attraverso un centro di competenza per lo sviluppo di politiche e programmi innovativi;
- rafforzare l'integrazione degli aspetti Salute e Sicurezza nei processi di ingegneria attraverso il presidio di *Technical Safety*;
- presidiare la Salute a livello di *Corporate* con ruolo di indirizzo per le commesse;
- continuare a garantire i supporti operativi Salute e Sicurezza alle commesse.

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo in tale ambito possono essere connessi alla non completa attuazione delle politiche inerenti alla Salute e Sicurezza sul lavoro, con potenziali impatti sui lavoratori in termini di infortuni e malattie professionali, nonché sull'organizzazione in termini di potenziali sanzioni. Eventuali cambiamenti normativi, nonché fattori esterni legati al contesto operativo (es. fattori climatici, socioculturali) possono costituire fonti di rischio subite dall'organizzazione.

In particolare, i lavoratori sono esposti a diverse tipologie di rischi rilevanti per la loro salute e sicurezza, in considerazione dell'ubicazione geografica di ogni singola unità operativa e delle attività specifiche svolte dalla stessa. Ciascuna sede e cantiere coperto dal Sistema di gestione Salute e Sicurezza del Gruppo pone in essere, tra le altre, le seguenti misure per la gestione di tali rischi:

- individuazione e valutazione dell'esposizione al pericolo;
- individuazione dei soggetti esposti;
- valutazione del rischio per ogni mansione;
- individuazione delle misure di controllo finalizzate alla riduzione del rischio;
- definizione e implementazione di piani di formazione e addestramento;
- monitoraggio delle aree di lavoro finalizzato alla verifica dell'implementazione delle misure di controllo e alla loro efficacia;
- sensibilizzazione del personale attraverso campagne di informazione, formazione e comunicazione anche non convenzionale e innovativa.

Tali attività sono disciplinate da linee guida e procedure aziendali, le quali prevedono, tra l'altro, la documentazione di base di cui deve dotarsi ciascuna unità operativa, consistente in Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), Piani Operativi di Sicurezza (POS), Piani di emergenza ed evacuazione, Piani antincendio e Piani di primo soccorso.

I Datori di Lavoro e, a cascata (in linea con il sistema di deleghe), i Dirigenti, i Preposti e i Lavoratori sono responsabili per l'implementazione delle attività di gestione della Salute e Sicurezza. Appositi *team* formati da personale specialistico assicurano la gestione delle attività sopra descritte in ciascuna unità operativa del Gruppo. Particolare attenzione è rivolta al tema della formazione e addestramento dei lavoratori alle specifiche

mansioni, nonché al controllo operativo delle lavorazioni, siano esse svolte da personale diretto o da personale dei subappaltatori.

I piani di formazione vengono definiti a livello di unità operativa dal responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza e approvati dal Datore di Lavoro, sulla base della valutazione dei rischi e da quanto previsto dalla legislazione applicabile. La formazione erogata a ciascun lavoratore tratta come minimo i seguenti argomenti:

- organizzazione per la Salute e la Sicurezza (Datore di Lavoro, Delegato di Funzione, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), quadro normativo e cenni sul Sistema di gestione aziendale;
- rischi per la Salute e la Sicurezza connessi all'attività dell'Organizzazione in generale e dei rischi specifici ai quali il lavoratore è esposto in funzione della mansione;
- procedure relative al Primo Soccorso e alla gestione delle Emergenze (in particolare la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

I Dirigenti per la Salute e Sicurezza sono, invece, destinatari di specifici corsi di informazione e formazione; i principali argomenti trattati sono: inquadramento giuridico-normativo, gestione e organizzazione della sicurezza, individuazione e valutazione dei rischi, comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori.

I Preposti per la Salute e Sicurezza e i Supervisor sono destinatari di ulteriore formazione integrativa rispetto a quella erogata ai Lavoratori. I principali contenuti sono: definizione e individuazione dei fattori di rischio, incidenti e mancati infortuni, tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali e dell'utilizzo dei mezzi di protezione collettivi e individuali.

Per Lavoratori, Preposti/Supervisor e Dirigenti è, inoltre, previsto un aggiornamento formativo periodico. Per figure specialistiche dell'organizzazione Salute e Sicurezza i contenuti minimi della formazione specifica, iniziale e di aggiornamento rispondono a quanto richiesto dalla legislazione (RSPP, ASPP, Addetti Primo Soccorso, ecc...).

Nei cantieri è, inoltre, previsto un programma di training rivolto a coloro che operano nel sito (personale diretto e subappaltatori) allo scopo di informare il personale operativo in merito ai rischi dell'area, delle attività specifiche e dei possibili rischi da interferenze (*Induction, Tool box talk, Job Safety Analysis/Pre-Job meeting, etc.*).

Allo scopo di garantire la collaborazione di tutti i dipendenti, Webuild assicura ai lavoratori il diritto di nominare, in conformità alla legislazione applicabile, i propri Rappresentanti per la Sicurezza.

I Rappresentanti sono adeguatamente formati e informati, inoltre vengono consultati in sede di implementazione delle principali misure di mitigazione come minimo nei seguenti casi:

- introduzione di un nuovo processo o attrezzatura o eventuali loro modifiche;
- nomina del soggetto competente per la valutazione di rischi;
- infortuni.

La Politica per la Salute e Sicurezza prevede, tra gli altri aspetti, il cosiddetto "diritto di intervenire" per tutti i dipendenti nei casi in cui esista il dubbio che la salute e sicurezza delle persone possa essere compromessa.

I dipendenti possono, inoltre, utilizzare il sistema di "*whistleblowing*" descritto nella sezione "Anti-Corruzione" anche per segnalazioni in ambito salute e sicurezza, oltre agli altri canali disponibili sia a livello di Gruppo (es. segnalazioni al superiore gerarchico) sia di singola commessa (es. rappresentanti dei lavoratori, cassette per le segnalazioni, *grievance mechanisms*).

La *Funzione Safety, Environment and Quality* di *Corporate* svolge periodicamente audit specifici riguardanti l'efficace applicazione del Sistema di Gestione SSL ISO45001 adottato nei cantieri del Gruppo e l'applicazione delle norme aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Valyou – Our Health and Safety Way

Nel corso del 2022, anche a seguito della diminuzione dell'emergenza COVID-19, sono riprese completamente le attività di implementazione del *Safety Builders Program*, il programma volto a promuovere una forte cultura organizzativa della Sicurezza basata sul rafforzamento delle capacità di *leadership* nella Sicurezza a tutti i livelli manageriali e sviluppato all'interno della più ampia strategia di comunicazione e formazione alla sicurezza denominato "*Valyou – Our Health and Safety Way*".

Anche grazie a una attenta pianificazione nel 2022 sono stati svolti 66 workshop e 32 *Safety Intervention* (s.a.f.e.r.) *training* con il coinvolgimento di 1.407 Manager e Supervisor, per un totale di 7.933 ore di formazione.

Come parte integrante del programma "*Valyou - Our Health & Safety Way*", sono proseguite le attività di diffusione e implementazione delle "*Your Lifesaving Rules*" lanciate nel 2019, un set di regole, operative e gestionali, che hanno l'obiettivo di:

- integrare il processo di cambiamento culturale avviato con il *Safety Builders Program*;
- alimentare il coinvolgimento attivo dei lavoratori;
- rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo;
- uniformare i comportamenti;
- supportare l'adozione consapevole della *Health & Safety Vision* del Gruppo.

Nel mese di aprile 2022 è stata celebrata, inoltre, la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza (World Safety Day – WSD) presso i principali luoghi di lavoro della Società. In linea con il tema promosso dall'ILO (International Labour Organization) "*Agiamo tutti insieme per costruire una positiva cultura di Salute e Sicurezza*", il tema di Gruppo si è focalizzato nel "*Promuovere una comunicazione aperta e un dialogo costruito sulla fiducia, sul feedback e sul rispetto reciproco per una cultura positiva di Salute e Sicurezza*". La partecipazione è stata molto attiva con più di 33 Progetti italiani ed esteri che hanno celebrato la Giornata Mondiale coinvolgendo attivamente Managers e Lavoratori in Safety Management Walkabout e Toolbox Talks per promuovere il near miss report e l'utilizzo del s.a.f.e.r. (safety intervention -diritto ad intervenire).

Anche quest'anno è stato indetto il Safety Trophy, un riconoscimento destinato al Cantiere che si è particolarmente distinto nella celebrazione del WSD e durante il corso dell'anno. La premiazione è avvenuta a dicembre 2022 con la consegna "virtuale" del premio da parte dell'AD Pietro Salini al Progetto italiano di Metro4 Milano.

L'insieme delle attività svolte nei Progetti relativamente al Progetto di Comunicazione ValYou, al Safety Builders Program, all'implementazione delle Your Life Saving Rules, all'erogazione di corsi specifici di formazione per il potenziamento delle competenze in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione e alla celebrazione delle giornate Mondiali per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro si pone come obiettivo finale l'incremento della sensibilità sul tema Salute e Sicurezza sul lavoro da parte di tutto il personale di Webuild e della propria filiera di fornitori e subappaltatori, dimostrando il forte coinvolgimento della Direzione nel supportare programmi di cambiamento culturale.

Prestazioni di sicurezza

Per quanto concerne i risultati ottenuti si segnala un netto miglioramento delle performance di sicurezza.

La progressiva riduzione delle misure adottate per la mitigazione della pandemia da COVID, ha permesso di incrementare l'attività di formazione, le riunioni, le informazioni sulla sicurezza, che rappresentano strumenti fondamentali per la prevenzione degli infortuni. Anche l'aumento della mobilità del personale ha permesso la ripresa delle attività di supporto, verifica e audit nei progetti contribuendo positivamente alla riduzione degli eventi infortunistici.

Di seguito si riportano gli indici infortunistici del Gruppo, espressi come numero di eventi occorsi ogni milione di ore lavorate²⁹.

Indici infortunistici lavoratori diretti (GRI 403-9)	Unità	2020	2021	2022
Ore lavorate	ore	79.594.548	89.844.575	96.203.020
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	1,947	2,727	2,204
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	5,63	6,70	6,00

Indici infortunistici subappaltatori (GRI 403-9)	Unità	2020	2021	2022
Ore lavorate	ore	59.693.023	57.384.422	44.898.290
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	3,066	4,182	4,054
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	3,52	4,97	5,43

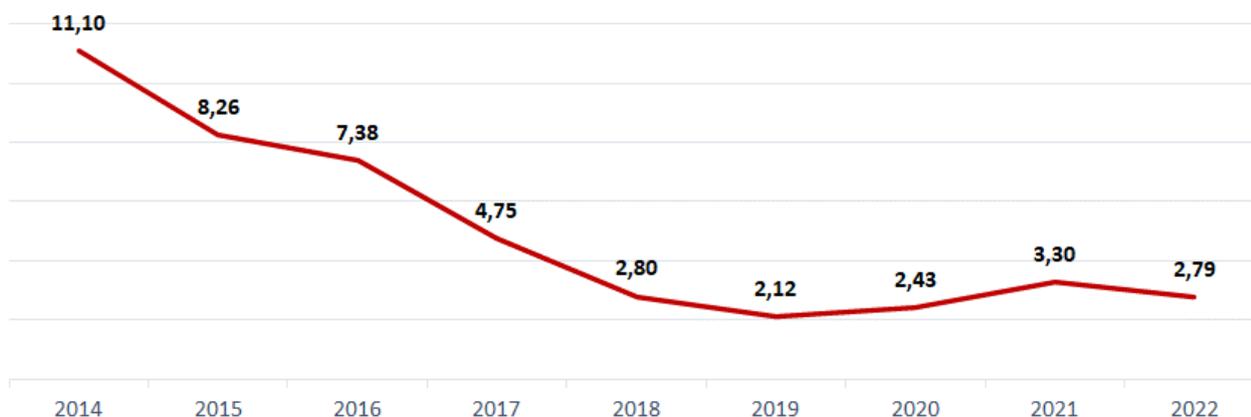
Indici infortunistici forza lavoro totale (GRI 403-9)	Unità	2020	2021	2022
Ore lavorate	ore	139.287.570	147.228.997	141.101.310
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,427	3,294	2,792
Tasso di infortuni registrabili	TRFR	4,72	6,02	5,82

Nota: per le modalità di calcolo si rimanda alla Nota metodologica.

Per ogni infortunio viene avviato un processo di investigazione locale con il supporto delle funzioni *Corporate* in funzione dell'importanza dell'evento. Lo scopo dell'investigazione è quello di individuare le cause radice (cd. *root cause analysis*) che hanno originato l'infortunio al fine di definire le opportune azioni necessarie a prevenire il ripetersi di simili accadimenti. Il risultato dell'investigazione degli infortuni rilevanti viene notificato all'Organismo di Vigilanza nel rispetto di quanto previsto nel Modello Organizzativo aziendale (D. Lgs. 231/2001 e s.m.).

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'indice LTIFR (Indice di Frequenza degli infortuni con perdita di giornate lavorative calcolato per milione di ore lavorate), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi anni.

Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative



²⁹ Per ulteriori dettagli sugli infortuni occorsi nel periodo si rimanda al GRI Content Index, indicatore GRI 403-9. Si precisa che il totale delle ore lavorate 2021 ha subito una modifica (in aumento pari allo 0,07%) dovuta all'integrazione di alcuni dati relativi alle ore lavorate giunti successivamente alla data di emissione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021.

Nel corso del 2022 si è registrato un miglioramento dell'indicatore infortunistico rispetto agli anni precedenti che erano stati influenzati dall'ingresso di Astaldi nel perimetro del Gruppo e da una riduzione delle iniziative di prevenzione a causa dalle restrizioni indotte dalla pandemia.

Rispetto ai valori dell'indice LTIFR registrati a fine 2017, ossia prima dell'avvio del programma *ValYou*, l'obiettivo del Gruppo è stato raggiunto (riduzione pari al 40% entro il 2022).

Per i prossimi anni, la Società intende proseguire il percorso di miglioramento continuo intrapreso in ambito salute e sicurezza, perseguendo un'ulteriore riduzione degli indici infortunistici (LTIFR e TRFR), l'incremento della formazione di sicurezza pro-capite erogata al personale diretto e nell'ambito del programma *Safety Builders*, nonché l'intensificazione delle attività di monitoraggio operativo, in termini di osservazioni, *audit* e *assessment* di sicurezza in cantiere.

Tutela della salute

Webuild garantisce la tutela della Salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro attraverso un Presidio di Disciplina dedicato che, a livello Corporate, ha fundamentalmente il ruolo di supporto e di indirizzo per la gestione della salute attraverso le attività di medicina del lavoro, igiene industriale (svolgendo ispezioni periodiche presso i cantieri al fine di verificare le condizioni dei luoghi di lavoro e il rispetto della legislazione applicabile), medicina del viaggiatore, assistenza sanitaria ed emergenza medica, digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari nonché le iniziative di promozione della salute.

Tra le iniziative di promozione di salute avviate, si evidenziano quelle mirate:

- alla prevenzione del rischio cardiovascolare;
- alla disassuefazione dal fumo di tabacco per i lavoratori fumatori;
- alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili (es. HIV) condotti in contesti sociali e sanitari particolarmente critici;
- alla prevenzione delle malattie influenzali (e alle sue complicanze) promuovendo apposite campagne di vaccinazione (garantite anche a fine 2021);
- a diffondere la cultura della salute attraverso iniziative volte a favorire stili di vita più salubri con un'alimentazione più corretta e maggior livello di esercizio fisico;
- a fornire supporto psicologico per il controllo dello stress e la risoluzione di problemi attraverso uno "sportello di counseling anonimo" attivo tutti i giorni 24 ore su 24, 7 giorni su 7. L'obiettivo è quello di supportare il benessere psicosociale di tutte le persone che svolgono attività lavorativa sia in Italia che all'estero con lo scopo di creare un ambiente attento alla qualità della vita.

Laddove non fossero disponibili adeguate strutture sanitarie locali, la Società istituisce apposite strutture mediche di cantiere che offrono assistenza sanitaria e servizio di ambulanza 24 ore su 24 ai dipendenti diretti e indiretti, nonché ai loro familiari residenti presso gli alloggi di cantiere. Nelle aree remote non servite da strutture sanitarie pubbliche, il Gruppo assicura l'assistenza sanitaria anche alla popolazione locale, per le problematiche acute o gravi (si veda la sezione "Sociale" per maggiori informazioni al riguardo).

I dipendenti delle sedi centrali Italia e il personale in trasferta e/o distacco all'estero (Corporate) e le loro famiglie sono inoltre coperti da un'assicurazione sanitaria integrativa che garantisce l'accesso a servizi sanitari per finalità extra-professionali e prevede il rimborso delle spese mediche, farmaceutiche ed ospedaliere (comprese le spese derivanti da Covid) per cure e/o interventi urgenti e non procrastinabili che si rendano necessari come conseguenza di una malattia e/o infortunio. La copertura assicurativa prevede, inoltre, il trasferimento verso il più accessibile centro ospedaliero attrezzato ed il rientro sanitario o della salma in patria.

Webuild, consapevole del valore aggiunto offerto dalla relazione sinergica tra tutte le parti interessate, collabora con i propri partner commerciali e finanziari e con le entità all'interno della propria "*supply chain*" al fine di garantire elevati standard in tema di salute e sicurezza, oltre che di protezione dell'ambiente.

Con riferimento alle infezioni da SARS COV-2 in questo terzo anno di pandemia, Webuild ha continuato a mantenere alta l'attenzione monitorando l'andamento dei contagi e adottando i Protocolli di Sicurezza Anti-contagio al COVID.

Presso le sedi italiane del Gruppo è stato istituito lo smart working per il personale di staff assicurando il pieno svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile al personale cosiddetto "fragile". Nelle aree operative, in Italia e all'estero, in considerazione dei rischi specifici sono state adottate misure preventive volte a ridurre il rischio di propagazione del virus nei luoghi di lavoro, negli alloggi e nelle mense, che includono la riorganizzazione degli spazi e dei turni per assicurare la distanza di sicurezza tra le persone, la fornitura di dispositivi di sicurezza personale aggiuntivi, l'intensificazione delle attività di sanificazione e disinfezione, l'implementazione di programmi di informazione e formazione del personale, il rafforzamento dei presidi sanitari di cantiere a supporto di situazioni di fragilità create o aggravate dalla pandemia e la predisposizione di aree dedicate per l'isolamento dei lavoratori con sintomi influenzali, che fanno ritorno da aree a rischio o che sono entrati in contatto con persone con sospetto di positività al virus. Sono stati inoltre predisposti protocolli di intervento e comunicazione con le autorità locali per il trattamento di eventuali casi sospetti.

Diritti umani



Rispetto e promozione di standard lavorativi in linea con i principi internazionali di tutela

Due Diligence sui Diritti Umani
conforme alle linee guida ONU

Accordo con sindacato internazionale BWI
attivo fin dal 2014

Sistemi di segnalazione diversificati
in base al contesto di riferimento

Principi di tutela
estesi alla catena di fornitura

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild è impegnata a garantire il rispetto dei diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Questo impegno, già espresso nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità, è rafforzato nei dieci principi contenuti nella Politica sui Diritti Umani della Società.

Tali principi riguardano temi come salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, diversità e inclusione, condizioni di lavoro, comunità locali e popolazioni indigene, catena del valore e sistemi di segnalazione: a essi devono attenersi tutti coloro che, in qualsiasi parte del mondo, collaborano a qualunque titolo con Webuild.

I principali impegni della Società sono sintetizzati di seguito.

Webuild non tollera alcuna forma di lavoro irregolare, minorile, forzato o obbligato. La Società tutela l'integrità del personale, garantendo condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, eque e favorevoli.

La Società offre pari opportunità di lavoro assicurando che, in ogni fase del rapporto di impiego, ogni decisione sia basata su criteri equi e oggettivi, non essendo ammessa alcuna forma di discriminazione o atteggiamento lesivo della persona.

Webuild assicura ai propri dipendenti il diritto di associazione e contrattazione collettiva nel rispetto della legislazione applicabile nei Paesi in cui opera. La Società non discrimina i dipendenti che aderiscono a organizzazioni sindacali né i rappresentanti dei lavoratori.

La Società rispetta, inoltre, i diritti e la cultura delle comunità locali e dei popoli indigeni direttamente interessati dalle proprie attività, operando conformemente ai requisiti applicabili.

Webuild promuove il rispetto dei diritti umani nella propria catena del valore mediante apposite azioni, quali i sistemi di qualifica, l'applicazione del Codice di Condotta Fornitori e i sistemi di monitoraggio.

In particolare, il Codice di Condotta Fornitori, partendo dai *commitment* assunti dalla Società e dai più elevati standard di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità, costituisce un riferimento pratico e una guida esplicativa per i fornitori del Gruppo, dettagliando i comportamenti vincolanti attesi dalla propria *supply base*.

Webuild, inoltre, sin dal 2014 è parte di un Accordo Quadro con i sindacati nazionali (Feneal-UIL, Filca-CISL e Fillea-CGIL) e il sindacato internazionale del settore delle costruzioni (BWI – *Building and Wood Workers' International*) teso ad affermare congiuntamente e a promuovere il rispetto di basilari principi e diritti nell'ambito dei rapporti di lavoro, finalizzato a favorire la giustizia sociale e lo sviluppo sostenibile sia nelle attività e società / consorzi di Webuild sia nei confronti dei suoi appaltatori, subappaltatori e fornitori.

L'Accordo Quadro copre i temi del lavoro minorile, lavoro forzato o obbligato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, orari di lavoro, trattamento economico, condizioni di lavoro, formazione specializzata, ambiente, welfare e rapporto di lavoro.

Infine, il Gruppo rende disponibile ai lavoratori e alle terze parti interessate sistemi di segnalazione diversificati che tengono conto del contesto di riferimento, garantendo i segnalanti da qualsiasi azione ritorsiva e consentendo sempre l'eventuale scelta dell'anonimato.

Principali rischi e modalità di gestione

In linea con le previsioni dei Principi Guida su Imprese e i Diritti Umani emessi dalle Nazioni Unite, Webuild ha implementato un processo di *due diligence* che ha previsto lo svolgimento di una mappatura degli impatti sui diritti umani potenzialmente connessi alle attività aziendali. A tal fine, è stata effettuata un'analisi dei:

- diritti umani sanciti dagli strumenti di diritto internazionale applicabili all'organizzazione;
- soggetti potenzialmente a rischio;
- processi aziendali.

Il principale risultato di questa analisi è stato la definizione di una "*Human Rights Impact Matrix*" utilizzata come strumento basilare per le successive attività di valutazione dei rischi e prioritizzazione dei diritti umani rilevanti per il Gruppo.

I contenuti della "Politica sui Diritti Umani" della Società – ribaditi anche nel Codice di Condotta Fornitori – si fondano principalmente sulle risultanze di tale attività, oltre che sull'attenta analisi e valutazione degli standard applicabili e delle *best practice* di mercato.

Processo di identificazione e valutazione rischi

Il Gruppo svolge periodicamente un'attività di *risk assessment* sui diritti umani, secondo una metodologia di valutazione – in parte mutuata dagli strumenti di *project risk assessment* già utilizzati dalla Società – volta a determinare i rischi connessi alle attività dirette e in subappalto di tutte le entità operative incluse nel perimetro di rendicontazione vigente al momento dell'analisi.

In primo luogo, tale analisi tiene conto di specifici indicatori per definire il rischio paese³⁰ di ciascuna entità operativa del Gruppo, in quanto il contesto geografico (da intendersi come l'insieme di molteplici condizioni *country-specific*, come normative, prassi, ecc.) rappresenta un fattore rilevante nella valutazione della situazione inerente ai diritti umani, contribuendo a una corretta individuazione degli aspetti prioritari. Pertanto, a fronte di un rischio paese "non basso" sono stati valutati i rischi specifici rilevanti, nonché le misure di mitigazione adottate dalle unità operative.

Anche con riferimento alla catena di fornitura, viene periodicamente condotta una valutazione dei rischi sui diritti umani al fine di verificare la presenza di fornitori provenienti da Paesi a rischio e/o forniture di *commodity* ritenute a rischio (in base al Paese di produzione)³¹.

In base all'ultima attività di *assessment* realizzata a fine 2021, in generale, emerge che circa un terzo della forza lavoro totale (diretta e indiretta) è impiegata in Paesi con indice di rischio da "molto basso" a "medio basso" (es. Italia, Norvegia, USA, Australia); i restanti due terzi operano in Paesi a rischio "medio" o "medio alto" (es. Etiopia, Tajikistan, Arabia Saudita, Colombia). In quest'ultimo caso, tuttavia, si sottolinea che quasi tutta la forza lavoro è concentrata in sei grandi progetti già in corso da diversi anni e/o in chiusura; pertanto, la conoscenza del contesto, delle criticità specifiche e il relativo presidio da parte del Gruppo è a un livello avanzato. Come si evince

³⁰ In particolare, come suggerito dalle principali regolamentazioni in tema di diritti umani (es. *Australia Modern Slavery Act*), sono stati utilizzati i più recenti indici di *Vulnerability* e *Government Response* forniti dal *Global Slavery Index* (www.globalslaveryindex.org).

³¹ Anche in questo caso, l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione gli indici del *Global Slavery Index* per la valutazione del rischio paese, e gli elenchi del *U.S. Department of Labor's Bureau of International Labor Affairs* per la valutazione del rischio *commodity*.

da quanto precede, non ci sono attività operative in Paesi ad “alto” o “altissimo” rischio sotto il profilo dei diritti umani.

La strategia commerciale del Gruppo è destinata a incidere ulteriormente sulla composizione del rischio paese appena descritta. Basti pensare che già l’attuale *backlog* si riferisce per oltre il 74% a progetti in Paesi a basso rischio come quelli in territorio UE (in particolare, Italia), Nord America e Oceania. Inoltre, nel 2022 la quasi totalità dei nuovi ordini è stata aggiudicata nelle medesime aree.

Anche per quanto concerne il profilo di rischio generale della catena di fornitura³² si può apprezzare quanto segue:

- oltre l’80% dei fornitori è basato in Paesi con un rischio “molto basso” e “basso”;
- nessuno dei fornitori analizzati proviene da Paesi classificati a rischio “altissimo” e solo lo 0,03% proviene da Paesi a rischio “alto”;
- nel periodo di riferimento, nessun acquisto è stato effettuato da fornitori significativi per beni afferenti a *commodity* considerabili a rischio³³.

Per la corretta gestione delle attività esposte a rischio, la Società ha emesso delle linee guida interne destinate alle unità operative. Esse prevedono appositi presidi gestionali e di monitoraggio in tema di diritti umani, nonché modalità specifiche di reporting periodico verso la *Corporate*.

A livello organizzativo il *Corporate Social Responsibility Department* di sede coordina il processo di *due diligence* dei diritti umani, definendo gli standard e linee guida aziendali, le modalità di reporting, informazione e formazione, nonché fornendo supporto specialistico alle altre unità organizzative.

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali rischi rilevati e le relative modalità di gestione.

Agenzie di reclutamento

In tema di lavoro forzato o obbligato, i principali rischi che l’organizzazione potrebbe generare e/o subire sono associati all’impiego di lavoratori migranti, la cui presenza è riscontrabile principalmente in alcuni Paesi del Golfo (Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti) in cui non è disponibile forza lavoro locale sufficiente e/o adeguata alle necessità aziendali. In particolare, sono distinguibili due fattori di rischio:

- utilizzo di agenzie di *recruitment* del personale che possono adottare pratiche scorrette, come l’imposizione ai lavoratori di spese di *recruitment* (al momento dell’assunzione), di impiego (durante l’intero rapporto di lavoro) e depositi in denaro, tali da costituire forme di indebitamento (cd. *debt bondage*);
- condizioni di lavoro che possono configurarsi come limitazione della libertà di movimento dei lavoratori migranti, in taluni casi consentite o agevolate dalle normative locali, come il divieto di lasciare gli alloggi fuori dall’orario di lavoro, limiti alla libera disposizione delle ferie, limiti alla possibilità di dimissioni e cambio di datore di lavoro.

In tali Paesi il Gruppo garantisce che ai candidati siano fornite informazioni complete circa i termini contrattuali e le condizioni di lavoro, in una lingua a loro comprensibile, prima della partenza dal Paese di origine. Inoltre, le spese di reclutamento, viaggio, visti, visite mediche etc. sono sostenute interamente dal Gruppo. Ai lavoratori migranti è garantita la possibilità di cambiare lavoro e lasciare il Paese di destinazione, fermo restando l’obbligo al preavviso eventualmente previsto dalla normativa applicabile, i requisiti definiti dai visti e dai contratti di lavoro. A nessun lavoratore vengono sottratti i documenti di identità; in talune circostanze, i lavoratori possono volontariamente depositare i propri documenti presso spazi dedicati messi a disposizione dal Gruppo,

³² Anche in questo caso le informazioni si riferiscono agli esiti delle attività di *assessment* condotte a fine 2021.

³³ Per significativi si intendono i fornitori con contratti superiori a 250 mila euro. Sotto tale soglia, nel periodo gli unici acquisti di prodotti afferenti a *commodity* considerabili a rischio, hanno riguardato indumenti da lavoro, prodotti alimentari e materie prime come pietrisco e sabbia, per un importo pari allo 0,04% degli acquisti complessivi.

esclusivamente per motivi di custodia. Il Gruppo richiede alle agenzie di *recruitment* il rispetto di tali principi mediante apposite clausole contrattuali, pena la rescissione dei contratti.

Pratiche di lavoro

Nonostante il rischio potenziale di impiego di personale al di sotto dell'età minima stabilita dalla normativa locale applicabile risulti estremamente residuale, il Gruppo Webuild per policy interna stipula contratti di lavoro solo con persone che abbiano compiuto almeno 18 anni di età a prescindere dalle normative vigenti localmente. Nei Paesi in cui è presente il rischio di circolazione di documenti di identità non autentici (es. alcuni paesi africani), il Gruppo adotta particolari tutele per verificare – anche con l'ausilio delle autorità locali – l'autenticità dei documenti dei candidati, siano essi documenti di riconoscimento o patenti di guida.

Per quanto riguarda orari e ferie, trattamenti economici e altri aspetti inerenti al rapporto di lavoro, il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI (*Building and Wood Workers' International*) e con i principi stabiliti in eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. L'obiettivo della Società in tale ambito è quello di garantire in ogni Paese il rispetto scrupoloso della normativa applicabile, al fine di mitigare il rischio di non conformità, e, laddove possibile, condizioni migliorative rispetto agli standard previsti dalla normativa locale.

Il Gruppo può essere potenzialmente esposto al rischio che nei luoghi di lavoro si verifichino situazioni o comportamenti discriminatori verso singoli lavoratori o specifiche categorie di questi. In tale ambito, le procedure di gestione del personale prevedono che non vi sia alcuna distinzione di trattamento del personale in base a genere, nazionalità o appartenenza etnica, religione, età, orientamento politico, sessuale, disabilità o altre caratteristiche protette dalle normative vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera, in tutte le fasi di gestione del personale (*recruitment*, formazione, valutazione, cessazione).

Per ribadire e rafforzare il proprio impegno in tale ambito, nel 2019 la Società ha definito in una specifica Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione i principi cardine da osservare per:

- promuovere un ambiente di lavoro sicuro, gratificante e rispettoso, una cultura inclusiva in cui vi sia consapevolezza delle diversità come valore e pari opportunità nei processi di gestione delle risorse;
- contrastare eventuali molestie e comportamenti discriminatori, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti di segnalazione e di intervento idonei e formalizzati.

Tale Politica si rivolge anche ai fornitori della Società affinché si attengano ai principi in essa contenuti (come, peraltro, meglio dettagliato nel Codice di Condotta Fornitori) e stabilisce che siano implementati sistemi di monitoraggio e *reporting* degli impegni e dei risultati raggiunti in materia di diversità e inclusione.

Per maggiori dettagli sulle iniziative intraprese nel corso del 2022 su tali tematiche, si rimanda alla sezione "Personale", capitolo "Principali rischi e modalità di gestione", paragrafo "Pari opportunità, diversità e inclusione".

In tema di libertà di associazione e contrattazione collettiva, nei Paesi del Golfo in cui i diritti associativi sono ristretti dalla legge, il Gruppo cerca di assicurare al proprio personale l'accesso ai cd. "sistemi alternativi" di dialogo, consistenti in comitati di lavoratori, comitati istituiti presso i campi, procedure di gestione dei reclami (cd. *grievance mechanisms*). La Società mantiene un atteggiamento aperto verso i lavoratori, garantendo la disponibilità del management a dialogare e affrontare eventuali problematiche che dovessero insorgere con singoli dipendenti.

Trasparenza e rapporti con le comunità

Nel 2022 è proseguita l'attività di *engagement* e trasparenza sui diritti umani nei confronti degli stakeholder del Gruppo, in particolare con investitori, agenzie di rating ESG e organizzazioni non governative come *Business and Human Rights Resource Centre* (BHRRC).

Per quanto riguarda le comunità locali, le attività dirette del Gruppo possono generare rischi legati alle attività tipiche di costruzione, come disagi derivanti da rumore, polveri, vibrazioni, traffico da mezzi di cantiere e danni alla proprietà privata, mentre gli eventuali rischi legati all'acquisizione di suoli risultano residuali, in quanto tali attività sono solitamente svolte direttamente dai committenti. Ad ogni modo, Webuild si attiene scrupolosamente alle prescrizioni legali, contrattuali e a quelle eventualmente contenute nelle valutazioni di impatto dei progetti, al fine di assicurarne il rispetto nello svolgimento delle attività dirette e in quelle da essa affidate a terzi (es. subappaltatori).

A seconda delle peculiarità dei singoli progetti, il management locale definisce le modalità più idonee di coinvolgimento degli stakeholder locali, consistenti prevalentemente in riunioni formali, incontri informali e informativi, incontri di formazione ed eventi istituzionali.

Supply Chain

A fronte dell'analisi periodica dei rischi relativi alla propria catena di fornitura (brevemente illustrata nel paragrafo "Identificazione dei rischi" di questo capitolo), la Società ha definito le seguenti modalità di gestione:

- sistema di qualifica dei potenziali fornitori basato su una valutazione multifattoriale specifica in tema di diritti umani
- clausole contrattuali di accettazione formale del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, con impegno all'estensione dei relativi principi anche ai subfornitori, pena la rescissione dei contratti
- attività di monitoraggio, verifica e audit aventi ad oggetto la corretta applicazione degli standard previsti
- sistema di valutazione periodica delle performance dei fornitori esteso anche agli aspetti etici e sociali, come meglio descritto nella sezione "Catena di fornitura".

Training e segnalazioni

Per quanto riguarda le attività di informazione e sensibilizzazione del personale in materia di diritti umani, la Società ha sviluppato un proprio programma di formazione *e-learning* rivolto a tutta la forza lavoro con accesso alla *E-learning Academy* e vincolante per tutti i neoassunti. Il corso è disponibile sulla piattaforma *E-learning* aziendale sin dal mese di aprile 2020 e, entro la fine del 2022, è stato completato da circa il 70% del personale di *Corporate Webuild*, oltre che da ulteriore personale operante presso le commesse del Gruppo.

Infine, per quanto riguarda l'accesso a canali di segnalazione, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di "*whistleblowing*" descritto nella sezione "Anti-Corruzione" per segnalazioni in ambito diritti umani. Inoltre, nei contesti operativi in cui i canali informatici risultino di non facile accesso, sono implementati sistemi alternativi di gestione delle segnalazioni, costituiti da linee telefoniche e/o personale dedicato (*grievance officer*), cassette per la raccolta di segnalazioni, etc.

Cambiamenti climatici

Decarbonizzazione e resilienza, i driver del Gruppo per infrastrutture sempre più sostenibili

-57%
riduzione intensità emissioni gas serra (2022 vs 2017)³⁴

Science Based Target Initiative³⁵
approvati gli obiettivi di riduzione del Gruppo al 2030

-25 Mt CO₂
emissioni annue evitabili da progetti ferroviari, metro e idroelettrici in corso

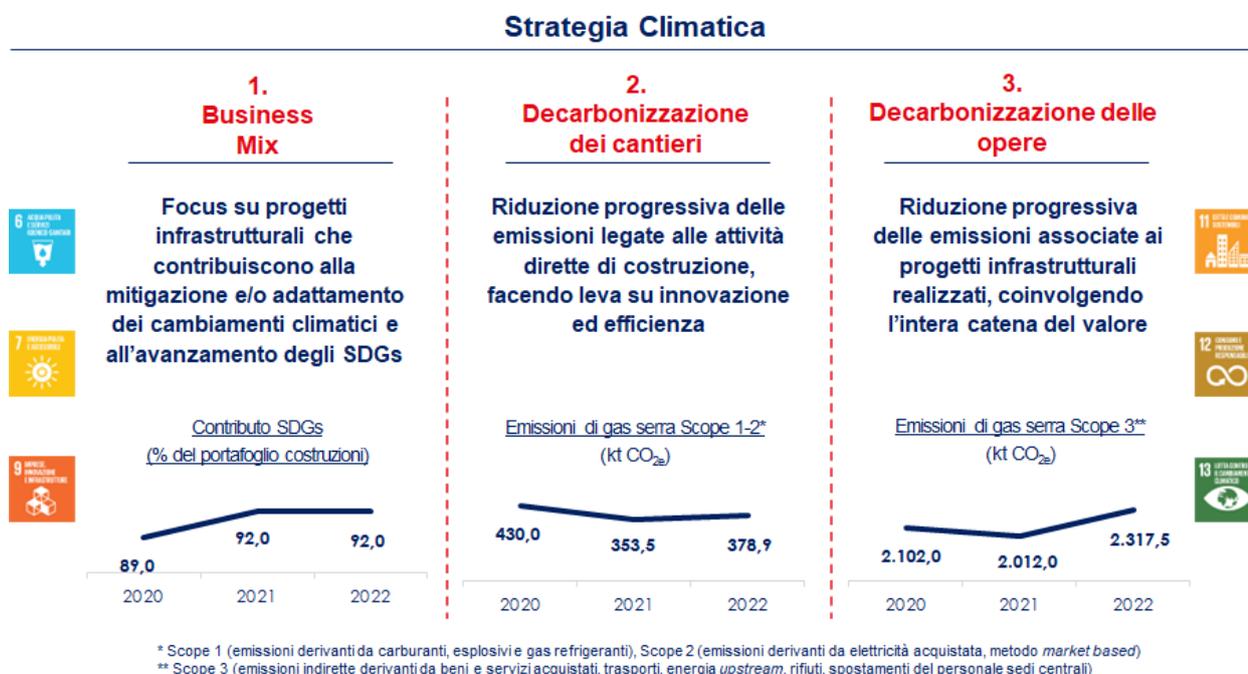
52%
Energia elettrica rinnovabile utilizzata dall'Organizzazione

Strategia Climatica

Webuild sostiene lo sforzo globale volto al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

Il Gruppo ha definito una Strategia Climatica chiara e strutturata, attraverso la quale punta ad essere un player di riferimento nel settore infrastrutturale con la capacità di supportare i propri clienti nel percorso di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

La strategia identifica tre aree prioritarie di intervento, come di seguito rappresentato.



³⁴ In termini di t CO_{2e} Scope 1&2/€M. Scope 1&2 indica le emissioni direttamente generate nei cantieri e sedi (scope 1) e quelle derivanti dall'energia elettrica acquistata (scope 2).

³⁵ Organizzazione internazionale che stabilisce le linee guida per calcolare su base scientifica gli obiettivi relativi al contributo delle aziende alla decarbonizzazione in linea con l'Accordo di Parigi.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha ottenuto progressi significativi: la quasi totalità del business contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e oltre l'80% dei ricavi 2022 risultano ammissibile alla Tassonomia UE (si veda il box di approfondimento nel presente paragrafo). Inoltre, sebbene le emissioni assolute di gas serra Scope 1&2³⁶ siano aumentate del 7% rispetto al 2021, tale incremento è sensibilmente inferiore alla crescita e all'espansione del *business* che, nell'ultimo anno, ha registrato un aumento dei ricavi del 26% rispetto al 2021 e ha visto il *ramp-up* di alcuni importanti progetti. I risultati ottenuti riflettono le azioni implementate dal Gruppo finalizzate alla decarbonizzazione del *core business* aziendale e delle opere.

Il Gruppo ha ricevuto riconoscimenti indipendenti come l'inserimento nel ranking "Europe Climate Leaders 2022" elaborato da Statista in collaborazione con il *Financial Times* e nel ranking "Aziende più attente al clima 2023" a cura del Corriere della Sera/Pianeta 2030.

Business mix

Webuild detiene una posizione di mercato unica grazie ad un'elevata focalizzazione sulla realizzazione di infrastrutture a basse emissioni di carbonio (ossia che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici) e/o resilienti (ossia che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici).

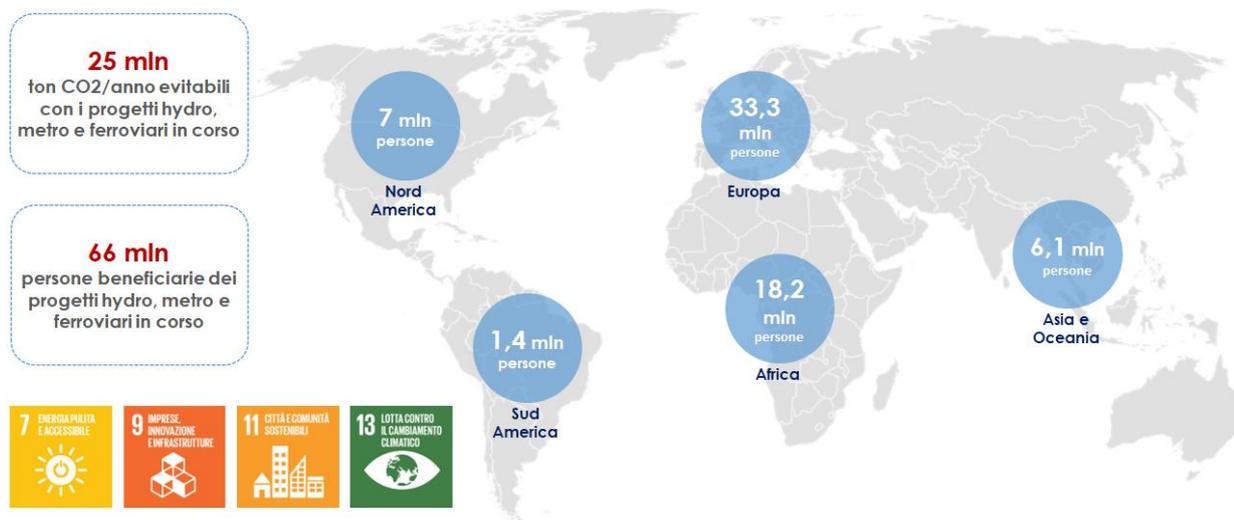
Contributo dei progetti del Gruppo alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici



In particolare, i progetti afferenti alle aree di *business Sustainable mobility* (relativamente a ferrovie e metropolitane), *Clean hydro energy* e *Green Buildings* permettono di contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra del settore dei trasporti, dell'energia e dell'immobiliare, che rappresentano i principali contributori alle emissioni climalteranti globali.

³⁶ Scope 1 (emissioni derivanti da carburanti, esplosivi e gas refrigeranti), Scope 2 (emissioni derivanti da elettricità acquistata, metodo *market based*)

Dai progetti idroelettrici, ferroviari e di metropolitane in corso di realizzazione sono attesi benefici estremamente significativi in termini di minori emissioni e numero di persone servite, come sintetizzato di seguito³⁷.



Inoltre, i progetti realizzati dal Gruppo afferenti alle aree di *business Clean water* e *Sustainable mobility* (relativamente a strade, ponti e gallerie³⁸) permettono di contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, migliorando la resilienza delle infrastrutture agli effetti climatici:

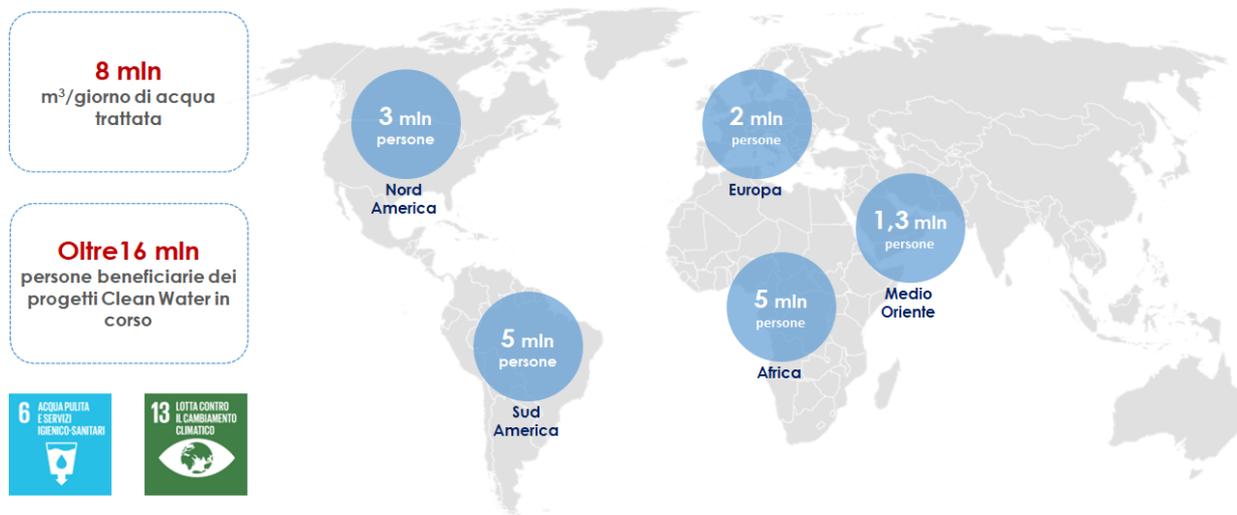
- cronici (es. aumento temperature, scarsità idrica), come nel caso dei progetti di potabilizzazione e trattamento acque, acquedotti, dighe ad uso potabile e/o irriguo e impianti di desalinizzazione;
- acuti (es. eventi atmosferici estremi), come nel caso dei progetti idraulici in ambito urbano volti alla riduzione degli allagamenti e del conseguente inquinamento idrico o di infrastrutture di trasporto (finalizzate a migliorarne la resilienza).

I progetti dell'area di business *Clean Water* in corso di realizzazione rispondono a esigenze specifiche dei territori interessati da crescente scarsità idrica (come nel caso degli impianti di dissalazione realizzati in Medio Oriente e delle dighe ad uso irriguo in Africa), dai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi (come nel caso dei progetti idraulici realizzati nei principali centri urbani degli Stati Uniti) nonché dall'inquinamento di fiumi e bacini idrici con conseguente perdita di biodiversità (come nel caso di Riachuelo in Argentina e di Caloosahatchee West Basin Storage Reservoir negli Stati Uniti). I benefici per le popolazioni interessate dai progetti del Gruppo sono sintetizzati di seguito³⁹:

³⁷ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.

³⁸ Progettate secondo criteri di resilienza.

³⁹ Per maggiori informazioni, si rimanda alla Nota metodologica – Modalità di calcolo.



Per le infrastrutture di trasporto, come anticipato, si assiste ad una crescente attenzione del mercato alla resilienza ai cambiamenti climatici delle nuove opere infrastrutturali. Tale *trend* è particolarmente rilevante per opere fortemente esposte all'azione degli agenti atmosferici, come le strade, i ponti e i viadotti, dalla cui resilienza nel tempo deriva la sicurezza dei viaggiatori.

Anche in tale ambito, la Società ha un buon posizionamento di mercato, grazie ad un'ampia esperienza maturata nell'impiego di tecniche di progettazione e studio dei materiali che tengono conto delle previsioni climatiche future. Basti citare il pluripremiato *Skytrain bridge*, realizzato dal Gruppo in Australia nell'ambito del progetto della Sidney Metro Northwest, progettato per resistere a piogge, inondazioni e venti previsti oltre il 2100 o il nuovo Ponte di Genova San Giorgio, progettato tenendo conto dell'aumento delle precipitazioni estreme previste nei prossimi 80 anni. Si prevede che nei prossimi anni, anche grazie a nuove normative che saranno via via introdotte, tali metodologie progettuali possano avere un più ampio e diffuso impiego.

Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili

L'Unione Europea ha assunto un ruolo di leadership mondiale in tema di transizione verso un'economia sostenibile, resiliente e a basso contenuto di carbonio, in linea con l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 dell'ONU.

Con l'adozione dell'*EU Green Deal*, le istituzioni comunitarie hanno definito una strategia integrata e ambiziosa per rendere l'Europa un continente *carbon neutral* entro il 2050. Tale strategia comprende una serie di piani, investimenti e riforme, tra i quali assumono particolare rilevanza gli interventi tesi a convogliare anche gli investimenti privati (oltre a quelli pubblici) verso obiettivi di sostenibilità.

Su tale aspetto, l'iniziativa più rilevante è rappresentata dall'introduzione, attraverso il Regolamento 2020/852 (di seguito anche "Regolamento"), della Tassonomia UE: il primo sistema di classificazione, unificato a livello dell'Unione Europea (di seguito anche "Unione" o "UE"), che si è posto l'obiettivo di stabilire, in maniera trasparente e oggettiva, quali attività economiche possono essere definite sostenibili.

A tal fine, il Regolamento definisce sei obiettivi ambientali da perseguire prioritari per l'Unione (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) e stabilisce che, per essere considerata ecosostenibile, un'attività economica deve rispettare, contemporaneamente, quattro condizioni:

1. contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati;
2. non arrecare un danno significativo (*Do Not Significant Harm - DNSH*) a nessuno degli altri obiettivi ambientali;

3. essere svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia (*Minimum safeguards*), ossia essere condotta in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo.

4. essere conforme ai criteri di vaglio tecnico (*Technical Screening Criteria – TSC*) stabiliti dalla Commissione Europea, che definiscono i dettagli tecnici obbligatori per valutare i requisiti del contributo sostanziale e dell'assenza di danno significativo per singola attività economica.

Al termine del 2022, la Commissione Europea (di seguito anche "CE") ha identificato le attività economiche, i criteri di vaglio tecnico e DNSH solo per i primi due obiettivi ambientali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici⁴⁰ e, pertanto, solo rispetto ad essi le Imprese sono chiamate a fornire il grado di ecosostenibilità delle proprie attività economiche. Risulta, quindi, che solo una parte delle attività economiche dell'UE sono state attenzionate dalla CE in quanto possono contribuire in modo sostanziale a ridurre o stabilizzare le emissioni di gas a effetto serra (obiettivo di mitigazione) e/o prevenire gli effetti negativi del clima attuale o futuro sull'attività stessa, sulle persone e sulla natura (obiettivo di adattamento)⁴¹.

In futuro, con l'aggiornamento dell'attuale sistema normativo e l'adozione dei successivi atti delegati al Regolamento per i restanti quattro obiettivi ambientali, altre attività economiche verranno introdotte nella Tassonomia UE.

Nell'ambito di tale sistema le attività economiche possono essere classificate in:

- attività economiche ammissibili alla Tassonomia, ossia attività economiche che trovano corrispondenza nella definizione di almeno una delle attività elencate negli atti delegati adottati a norma del Regolamento 2020/852 (al 2022, "*Climate Delegated Act*"), indipendentemente dal fatto che tali attività soddisfino uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea;
- attività economiche non ammissibili alla Tassonomia, ossia attività economiche che non trovano corrispondenza nella definizione di almeno una delle attività elencate negli atti delegati adottati a norma del Regolamento 2020/852, ma che potrebbero essere incluse in futuro con l'adozione dei successivi atti delegati;
- attività economiche allineate alla Tassonomia, ossia le attività economiche che – oltre ad essere ammissibili – contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea, non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali europei, sono svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale, e sono conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.

Per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2022, il Regolamento prevede che le Società rendano noti i KPI relativi alle quote di ricavi, spese in conto capitale (di seguito anche "CapEx") e spese operative (di seguito anche "OpEx") derivanti da attività economiche ammissibili, non ammissibili e allineate alla Tassonomia⁴².

Webuild ha compiuto un'analisi di tutte le attività condotte dalle entità giuridiche incluse nel Bilancio Consolidato della Società, volta a identificare quelle ammissibili, non ammissibili e allineate: nel corso del 2022

⁴⁰ Regolamento Delegato 2021/2139 del 4 giugno 2021 ("*Climate Delegated Act*")

⁴¹ Il 9 marzo 2022 con il Regolamento Delegato 2022/1214 sono state incluse specifiche attività energetiche dei settori del gas e del nucleare nell'elenco delle attività economiche eco-sostenibili. Tali attività non sono presenti all'interno del Gruppo Webuild, pertanto, con riferimento all'informativa ai sensi dell'art. 8, paragrafi 6 e 7 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178 che prevede l'utilizzo dei modelli forniti nell'Allegato XII per la comunicazione delle attività legate al nucleare e ai gas fossili, si precisa che sono stati omessi tutti i modelli in quanto non sono rappresentativi delle attività dell'Impresa.

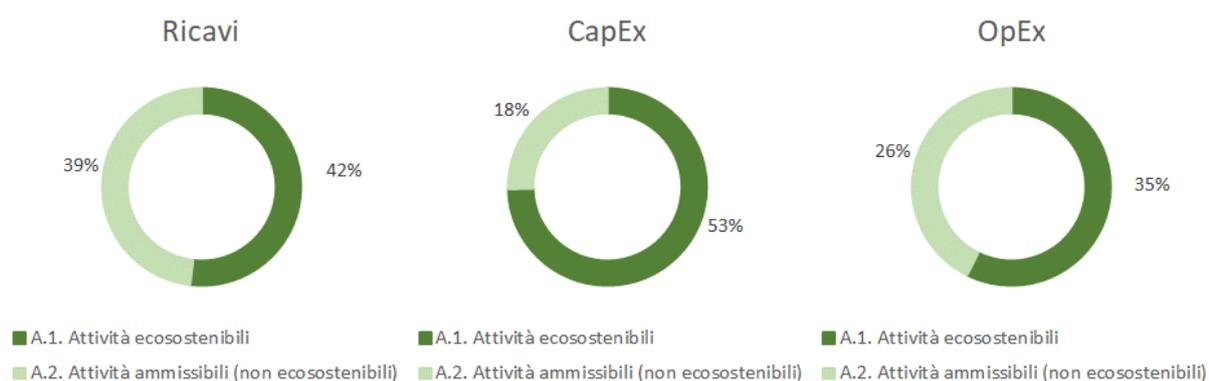
⁴² L'Art. 8 del Regolamento Tassonomia prevede che le imprese soggette alla Direttiva 2014/95/UE (*Non-Financial Reporting Directive – NFRD*) devono includere nella dichiarazione non finanziaria «informazioni su come e in che misura le attività delle imprese sono associate ad attività economiche ecosostenibili». La disciplina è completata dal Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021 ("*Disclosures Delegated Act*") che specifica le informazioni da rendicontare e i modelli da utilizzare.

le entità di Webuild sono risultate ammissibili per 7 settori tassonomici e 10 attività economiche, per un totale di 92 entità in perimetro⁴³.

Si porta di seguito l'elenco delle attività economiche di Webuild ammissibili nel 2022:

Settore	Cod.	Attività economica
Attività di protezione e ripristino ambientale	2.1	Ripristino delle zone umide
Energia	4.5	Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica (costruzione o gestione impianti)
Acqua, fognature e rifiuti	5.1	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Acqua, fognature e rifiuti	5.3	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
Trasporti	6.14	Infrastrutture per il trasporto ferroviario
Trasporti	6.15	Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico
Trasporti	6.16	Infrastrutture per il trasporto per vie d'acqua
Edilizia	7.1	Costruzione di nuovi edifici
Informazione e comunicazione	8.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9.1	Attività di ingegneria e relativa consulenza tecnica dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici

Tali entità sono state, successivamente, valutate secondo i criteri di vaglio tecnico, DNSH e di salvaguarda sociale definiti per il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. I risultati delle analisi hanno portato al calcolo delle quote di ricavi, CapEx e OpEx registrati nel 2022⁴⁴, come di seguito rappresentati:



Le attività economiche ammissibili cubano l'81% dei ricavi, il 71% del CapEx e il 61% degli OpEx.

⁴³ Il numero delle entità conta in maniera separata le diverse entità giuridiche del Gruppo che partecipano all'unisono ai lavori di uno stesso progetto. Adottando una prospettiva per progetto, e non per entità, il numero dei progetti ammissibili e rilevanti è pari a 75. Per quei progetti i cui lavori vedono coinvolte diverse Società del Gruppo, il processo di valutazione è stato avviato una sola volta, per il tramite della stazione appaltante principale, e le risultanze sono state estese anche alla parte di progetto in subappalto.

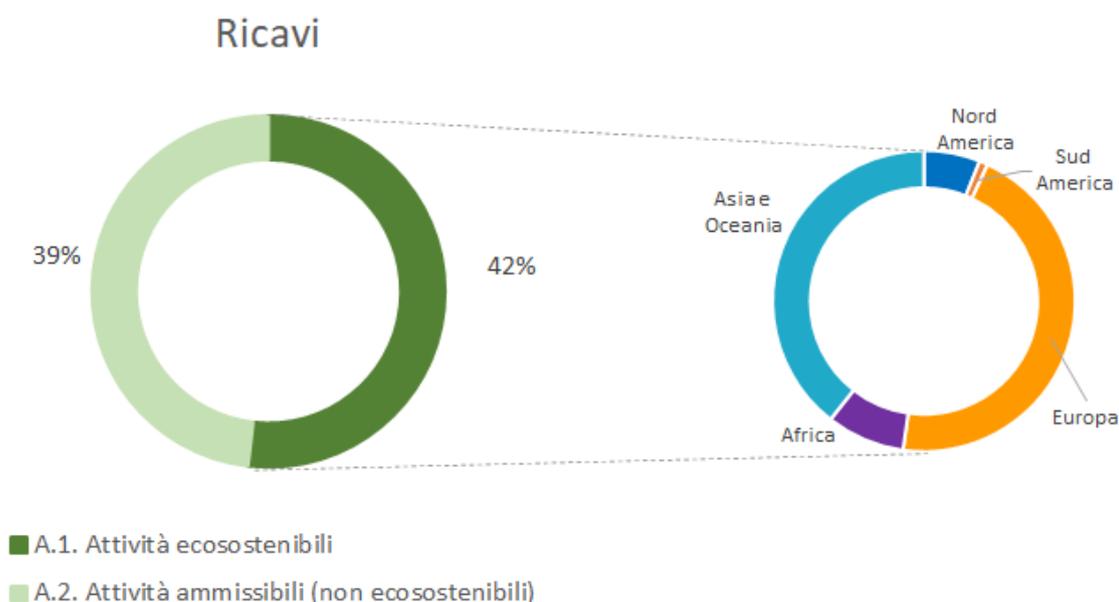
⁴⁴ Per un maggiore dettaglio, sul processo seguito dal Gruppo per la determinazione delle attività economiche ammissibili, non ammissibili e allineate e sulle modalità di calcolo dei KPI, si rimanda alla sezione dedicata in Nota Metodologica.

Di queste, le attività ecosostenibili ossia allineate coprono il 42% dei ricavi, il 53% dei CapEx e il 35% degli OpEx⁴⁵ e sono relative a 4 settori tassonomici e 5 attività economiche: 2.1 Ripristino delle zone umide, 4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica, 6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario, 6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio e 7.1 Costruzione di nuovi edifici. Di queste, le attività 4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica e 6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario contribuiscono in maniera determinante sulle percentuali di allineamento; esse, infatti, coprono insieme oltre il 90% dei ricavi (circa l'86% dei Capex e il 76% degli Opex) allineati alla Tassonomia UE. L'attività 6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio è composta in gran parte da progetti localizzati in America Settentrionale risentendo fortemente del diverso contesto normativo di riferimento.

L'attività 2.1 relativa al ripristino delle zone umide è l'unica che contribuisce in maniera sostanziale all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici e per la quale sono stati valorizzati come allineati solo i CapEx e gli OpEx connessi con la realizzazione di un'opera di adattamento in grado di contrastare i principali rischi fisici che incidono sull'attività⁴⁶.

Le restanti attività allineate (4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica, 6.14 Infrastrutture per il trasporto ferroviario, 6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio e 7.1 Costruzione di nuovi edifici) contribuiscono tutte in maniera sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi allineati alla Tassonomia UE per area geografica: in Europa e Asia e Oceania si concentrano l'85% dei ricavi ecosostenibili del Gruppo (93% dei CapEx e 84% degli OpEx).



Le attività non ammissibili includono aree di operatività del Gruppo residuali⁴⁷ e le attività non rientranti negli elenchi della Tassonomia (quali ad esempio progetti minerari, la realizzazione di termovalorizzatori o le attività corporate).

⁴⁵ Si rimanda alla tabella di dettaglio, presente nella sezione dedicata in Nota metodologica, elaborata in linea con quanto previsto nell'Allegato II del Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021.

⁴⁶ In linea con quanto stabilito, nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021, per il calcolo del KPI relativo al fatturato.

⁴⁷ In linea con i criteri adottati per la redazione della Dichiarazione consolidata di Carattere non Finanziario e in applicazione del principio di coerenza delle informazioni fornite all'interno di questo documento, si considerano attività residuali quelle connesse ad entità a limitata operatività (ad es. commesse in avvio o in chiusura, ferme o in forte rilento) o non operative (ad es. Società in liquidazione).

Decarbonizzazione dei cantieri

La riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività di costruzione di Webuild costituisce il secondo ambito di intervento previsto dalla Strategia climatica del Gruppo.

Fin dal 2014, anno della fusione tra Salini e Impregilo, il Gruppo ha costantemente ridotto i propri consumi energetici e le emissioni di gas serra, mentre il business è progressivamente cresciuto.

Tali risultati sono il frutto di investimenti costanti in azioni e misure di efficientamento intrapresi nei cantieri di tutto il mondo, oltre a programmi di innovazione tesi allo sviluppo di soluzioni tecniche che hanno consentito a Webuild di superare le modalità operative *business-as-usual*, aprendo la strada alla definizione di nuovi e più ambiziosi target di riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel corso del 2021 Webuild ha formalizzato il proprio *commitment* a definire obiettivi allineati allo standard SBTi e nel 2022 ha ottenuto la validazione dei propri target di riduzione al 2030.

Nella sezione “*Performance e target*” sono descritti nel dettaglio i programmi intrapresi dal Gruppo per la riduzione delle proprie emissioni di gas serra associate alle attività di costruzione.

Decarbonizzazione delle opere

La progressiva riduzione delle emissioni di gas serra associate ai progetti infrastrutturali realizzati dal Gruppo rappresenta il terzo ambito della Strategia climatica di Webuild.

Mentre la decarbonizzazione dei cantieri punta a ridurre le emissioni derivanti dalla fase di costruzione, la decarbonizzazione delle opere consiste nel ridurre le emissioni derivanti sia dai materiali permanenti utilizzati per realizzare le infrastrutture, sia le emissioni associate al funzionamento delle stesse.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario che – oltre a Webuild – l’intera catena del valore sia pienamente coinvolta e condivida tali impegni, dagli investitori ai committenti, i progettisti, le autorità di regolamentazione e la catena di fornitura.

Come *player* del settore costruzioni, Webuild ha sviluppato da tempo competenze specifiche nel campo della realizzazione di infrastrutture secondo schemi di *eco-design & construction*, certificabili secondo gli standard LEED, GSAS, IS, Envision, etc. Tali schemi consentono ai progetti di essere valutati con una prospettiva legata al loro intero ciclo di vita, al fine di individuare e sviluppare soluzioni integrate di efficientamento energetico e decarbonizzazione, fin dalla fase di progettazione.

L’obiettivo del Gruppo è quello di standardizzare tale approccio, rendendolo strutturale progressivamente sulle nuove iniziative di business a prescindere dall’adozione di schemi di *eco-design & construction*.

In tal modo, laddove condiviso dai clienti e consentito dalle regolamentazioni tecniche locali, Webuild punta a realizzare infrastrutture sempre più *low carbon*, riducendo al contempo le proprie emissioni indirette (cd. Scope 3).

Su tali emissioni Scope 3, Webuild ha definito una *roadmap* e programmi di intervento ben definiti, descritti nella sezione “*Performance e target*”.

Governance

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso i propri comitati endoconsiliari, supervisiona le politiche e le performance aziendali in tema di lotta ai cambiamenti climatici.

I comitati endoconsiliari più coinvolti in tale processo sono il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e il Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, composto da sei amministratori indipendenti, esamina periodicamente le performance ESG della Società, incluse quelle relative ai cambiamenti climatici, nonché i piani e le azioni intraprese in tale ambito, oltre a supervisionare il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nel corso del 2021 è stato varato il Piano ESG 2021-2023, contenente una serie di programmi e target relativi al tema dei cambiamenti climatici, che segue il piano di incentivazione variabile di lungo termine (Piano LTI 2020-2022) varato nel 2020, anch'esso contenente un target specifico di riduzione dell'intensità di emissioni di gas serra (scope 1&2).

A livello gestionale, il presidio degli aspetti climatici è assicurato da tutte le strutture centrali interessate – coerentemente all'organizzazione di tipo matriciale adottata dalla Società – che a loro volta coordinano le strutture periferiche.

In particolare, la Strategia Climatica e i target sono adottati dall'Alta Direzione su proposta del *Corporate Social Responsibility Department*.

Per definire e monitorare lo sviluppo dei principali programmi di decarbonizzazione del Gruppo, a partire dal 2018 sono stati costituiti diversi *team* interfunzionali e interdisciplinari a livello centrale, tra cui:

- CLEF (*Climate and Energy Efficiency*) team⁴⁸, dedicato allo *scouting*, *testing* e implementazione di nuove soluzioni e tecnologie di riduzione delle emissioni di gas serra Scope 1 e 2
- LCO (*Life Cycle Optimization*) team⁴⁹, dedicato allo *scouting*, *testing* e implementazione di nuove soluzioni e tecnologie di riduzione delle emissioni di gas serra Scope 3.

Tra il 2018 e il 2021 CLEF ha lavorato prevalentemente allo sviluppo e sperimentazione di soluzioni di efficientamento delle attività di *tunneling*, che rappresentano una delle aree più energivore nel settore delle grandi infrastrutture, mentre LCO ha concentrato le proprie attività sull'ottimizzazione nell'uso dei cementi e dei calcestruzzi, oltre che nello sviluppo – anche in partnership con la catena di fornitura – di nuove soluzioni a ridotto contenuto di carbonio.

Come anticipato, nel 2022 il Gruppo ha ottenuto da SBTi la validazione dei propri target di riduzione assoluta delle emissioni al 2030.

L'integrazione dei criteri climatici all'interno del business avviene anche accrescendo la consapevolezza e le competenze tecniche sul tema. A tal fine, nel 2022 la Società ha portato avanti il programma di comunicazione interna dedicato ai temi ESG, dedicando tra l'altro ai temi climatici la Giornata Mondiale dell'Ambiente celebrata nel mese di giugno, e di formazione tecnica rivolto al personale del Gruppo e sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Torino.

Principali rischi e opportunità di natura climatica

Il Gruppo ha condotto un'analisi dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici, basata su tre scenari fisici sviluppati dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), i cui tratti salienti sono sintetizzati di seguito:

⁴⁸ Costituito dalle funzioni *Plant and Equipment (Global Supply Chain)*, *Environment (Group HR, Organization and Systems)* e dalla direzione *Corporate Social Responsibility*.

⁴⁹ Costituito dalle funzioni *Procurement (Global Supply Chain)*, *Environment (Group HR, Organization and Systems)* e dalle direzioni *Bidding & Engineering* e *Corporate Social Responsibility*.

Riduzione limitata delle emissioni

Riduzione consistente delle emissioni

Riduzione in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi

	RCP 6.0 ⁵⁰	RCP 4.5	RCP 2.6
Scenario IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)	Le emissioni di gas serra continuano a crescere per gran parte del secolo, la temperatura media globale sale ben oltre i 2°C, gli effetti acuti (ondate di calore, frane, alluvioni, etc.) e cronici (temperature e umidità estreme, stress idrici, etc.) del cambiamento climatico diventano sempre più frequenti, impattando in modo significativo le attività economiche	Le emissioni di gas serra raggiungono il picco prima di metà secolo, per poi iniziare a ridursi lentamente. L'aumento della temperatura si mantiene intorno ai 2°C, gli effetti acuti e cronici del cambiamento climatico si intensificano	Le emissioni di gas serra iniziano a ridursi in modo significativo fino a raggiungere la neutralità nel corso del secolo. L'aumento della temperatura non supera i 2°C rispetto ai livelli pre-industriali. Gli effetti del cambiamento climatico si stabilizzano e i sistemi economici sono fortemente influenzati dalle politiche climatiche governative

In tutti gli scenari analizzati, si prevede un aumento della temperatura e degli impatti fisici derivanti dai cambiamenti climatici, anche se con velocità e magnitudo differenti. Sulla base di tali scenari, sono stati identificati e valutati gli effetti dei potenziali rischi e opportunità per Webuild, su un orizzonte temporale di breve (<2 anni), medio (2-5 anni) e lungo termine (>5 anni).

I risultati emersi dall'analisi di scenario e dal *climate risk & opportunity assessment* sono stati condivisi e integrati nel processo di *Global Risk Assessment* di Gruppo.

I principali rischi e opportunità emersi dall'analisi sono descritti nelle seguenti sezioni.

Analisi di scenario avanzate

In tema di analisi di scenario, si segnala che la controllata Lane (USA) partecipa al progetto *Future World Vision: Infrastructure Reimagined* promosso da ASCE (American Society of Civil Engineers), volto allo sviluppo di un sistema software assistito da intelligenza artificiale che permetterà di simulare i trend futuri specifici del settore costruzioni su orizzonti temporali multipli (10, 25, 50 anni), basati su analisi di scenario e su sei megatrend chiave per il settore: energie rinnovabili, veicoli autonomi, cambiamenti climatici, smart city, materiali innovativi per le costruzioni, politiche e sistemi di finanziamento.

Il progetto, attualmente in fase di test presso le principali università e scuole tecniche americane, consentirà agli ingegneri e ai professionisti del settore una maggiore preparazione per affrontare i cambiamenti futuri e, una volta completato, potrà essere utilizzato da Lane sia a supporto dei processi strategici (piano industriale e sviluppo commerciale) che a livello tecnico (formazione ingegneri e team di progetto).

⁵⁰ RCP (*Representative Concentration Pathway*) 6.0, 4.5 e 2.6 sono tre scenari adottati dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) che prevedono diverse traiettorie di concentrazione dei gas serra in atmosfera. Tali traiettorie sono utilizzate per finalità di ricerca e per lo sviluppo di modelli previsionali.

Principali rischi fisici e di transizione

La Società ha identificato i seguenti fattori di rischio climatico, nonché i relativi impatti potenziali e modalità di trattamento.

Area di rischio	Tipologia e descrizione	Impatto potenziale	Valutazione e misure di mitigazione
Rischi fisici	Rischi acuti Incremento della frequenza e gravità degli eventi climatici estremi (frane, alluvioni, inondazioni, ondate di calore, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Danni alle strutture e impianti di cantiere • Ritardi sul programma lavori Manifestazione attesa del rischio: medio-lungo termine	Rischio basso <ul style="list-style-type: none"> • Coperture assicurative sugli asset • Programmi lavori definiti tenendo conto delle serie storiche e previsioni meteo • Negoziazioni con clienti in caso di eventi eccezionali (estensioni di tempo e/o riconoscimento maggiori costi)
	Rischi cronici Incremento delle temperature e dei livelli di umidità, variazioni delle precipitazioni, innalzamento del livello dei mari	<ul style="list-style-type: none"> • Minore disponibilità di acqua in aree geografiche a stress • Minore produttività del lavoro dovuto a condizioni ambientali Manifestazione attesa del rischio: medio-lungo termine	Rischio basso <ul style="list-style-type: none"> • Cantierizzazioni, impianti e programmi lavori definiti tenendo conto delle condizioni ambientali in cui sono ubicati i cantieri Poiché tali rischi si manifesteranno nel medio-lungo periodo, non si attendono impatti significativi sugli asset, in considerazione della natura temporanea dei cantieri

Area di rischio	Tipologia e descrizione	Impatto potenziale	Valutazione e misure di mitigazione
Rischi di transizione	<p>Politiche, regolamentazione e tecnologia</p> <p>Incremento dei costi di determinate materie prime dovuto a maggiori <i>carbon tax</i></p> <p>Transizione da impianti, macchinari e materiali esistenti a soluzioni con minori emissioni</p> <p>Introduzione di nuove regolamentazioni e specifiche tecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori costi di approvvigionamento (in caso di trasferimento delle <i>carbon tax</i> lungo la catena del valore) • Maggiori costi e investimenti necessari alla sostituzione / adeguamento impianti e metodologie costruttive • Maggiori costi e investimenti necessari all'adempimento di nuovi requisiti / regolamentazioni <p><u>Manifestazione attesa del rischio:</u> breve-medio termine</p>	<p><u>Rischio medio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmi di innovazione per l'efficiamento energetico di impianti e macchinari, delle tecniche costruttive e dell'uso dei materiali • Partnership con la catena di fornitura per lo sviluppo congiunto di soluzioni a minori emissioni • Formazione tecnico-ambientale del personale coinvolto in processi sensibili • Analisi continuativa regolamentazione emergente per garantire la compliance <p>Tali rischi sono di natura sistemica, pertanto impattano non solo la Società, per esempio in termini di investimenti sostenuti, ma coinvolgono l'intero settore di riferimento.</p>
	<p>Mercato e reputazione</p> <p>Maggiore richiesta da parte dei clienti di soluzioni costruttive a basse emissioni</p> <p>Maggiore interesse da parte della comunità finanziaria e degli stakeholder per i piani di decarbonizzazione della Società</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiori costi e investimenti necessari per l'approvvigionamento e adozione di metodi e soluzioni a minori emissioni • Minore supporto da parte degli stakeholder in caso di strategie e piani di decarbonizzazione considerati insufficienti <p><u>Manifestazione attesa del rischio:</u> breve-medio termine</p>	<p><u>Rischio basso</u></p> <p>In aggiunta alle misure indicate sopra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione della Strategia climatica e della roadmap di decarbonizzazione • Definizione e implementazione di target <i>science-based</i> di riduzione delle emissioni • Link tra le performance emissive e gli strumenti di finanziamento aziendale (<i>sustainability-linked bond</i>) e le remunerazioni variabili del management (piano LTI)

Principali opportunità

I cambiamenti climatici, oltre a costituire fonte di potenziali rischi, generano una serie di opportunità per il Gruppo. I principali sono di seguito esposti.

Crescita del *business*

La progressiva introduzione di politiche e regolamentazioni volte ad accompagnare e accelerare la transizione climatica rappresenta un'importante leva per la generazione di nuove opportunità di *business* per Webuild.

Il Gruppo è, infatti, un *player* di primo piano nella realizzazione di infrastrutture che contribuiscono ad entrambi gli obiettivi climatici definiti dalla comunità internazionale:

Mitigazione (riduzione delle emissioni di gas serra)	Ferrovie, metropolitane, <i>light rail</i> , impianti idroelettrici, edifici e strutture civili ad alte prestazioni ambientali
Adattamento (resilienza agli effetti del cambiamento climatico)	Progetti idraulici, impianti di potabilizzazione, desalinizzazione, trattamento acque, strade (inclusi ponti e gallerie), lavori marittimi

Si prevede che tali aree di business continueranno ad avere un consistente potenziale di sviluppo nei prossimi anni, sostenute dai piani di investimento pubblici varati nei principali mercati strategici per il Gruppo, in considerazione della loro capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima e agli SDG.

L'importanza di migliorare la resilienza delle infrastrutture critiche in Europa

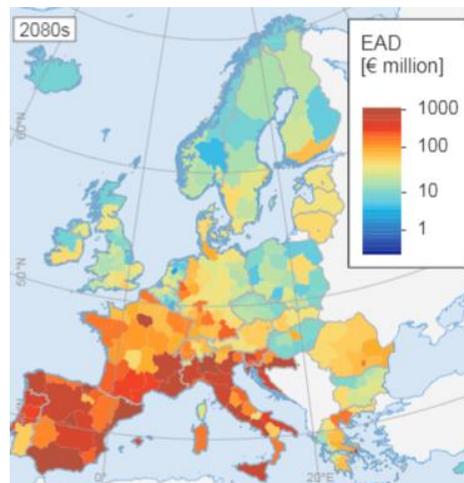
Gli eventi climatici estremi nei prossimi decenni potrebbero impattare in modo particolare le infrastrutture europee.

Secondo uno studio condotto dalla Commissione Europea⁵¹, i danni alle infrastrutture riconducibili ai cambiamenti climatici potrebbero aumentare di sei volte entro il 2050 e di oltre dieci volte entro la fine del secolo. I paesi dell'Europa meridionale sarebbero i più impattati e, pertanto, soggetti ai maggiori costi di adattamento.

In particolare, si prevede che le infrastrutture stradali e ferroviarie saranno impattate maggiormente da ondate di calore e freddo, alluvioni e incendi; i porti da mareggiate e tempeste; le infrastrutture idrauliche da siccità e ondate di calore; le infrastrutture sociali (scuole e ospedali) da alluvioni, incendi e siccità.

I danni complessivi potrebbero ammontare a circa 20 miliardi di euro l'anno entro il 2050 e ad oltre 37 miliardi di euro l'anno entro la fine del secolo, di cui circa la metà ricadrebbero su Italia e Spagna.

In questo contesto, assumono ancor maggior rilevanza i fondi stanziati dall'Unione Europea nell'ambito dell'*EU Green Deal* e del *Next Generation EU*, in quanto permetteranno di intervenire su un settore che negli ultimi decenni ha sofferto di investimenti insufficienti per manutenzioni e ammodernamenti.



⁵¹ Fonte: Escalating impacts of climate extremes on critical infrastructures in Europe, 2017, <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0959378017304077>

Efficientamento dei processi operativi

La crescente domanda di soluzioni e metodi costruttivi a ridotte emissioni di gas serra da parte del mercato genera una spinta all'innovazione e allo sviluppo di *partnership* con la *supply chain*. L'introduzione di nuovi processi e tecnologie che ne deriva permette di ridurre, oltre alle emissioni, i consumi di energia e materiali, generando risparmi economici significativi.

In tale ambito il Gruppo - nonostante la crescita costante del business - ha registrato negli anni una riduzione progressiva dei consumi energetici e dell'uso delle principali materie prime, a conferma della validità della propria strategia ambientale. Essa è stata ulteriormente rafforzata con il varo della Strategia climatica, che comprende:

- Sviluppo di target di medio/lungo periodo secondo la metodologia sviluppata da *Science Based Target Initiative* (SBTi);
- Sistematizzazione dei processi di *scouting* tecnico, sviluppo, prototipazione e test di soluzioni e sistemi innovativi per il monitoraggio e la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività aziendali (decarbonizzazione dei processi);
- Sviluppo – in collaborazione con università e centri di ricerca specializzati – di sistemi di valutazione del ciclo di vita energetico e carbonico (*LCA - Life Cycle Assessment*) delle infrastrutture, a supporto dei processi di *bidding, design e construction*;
- Promozione di informazione, sensibilizzazione e formazione tecnica dedicata del personale in tema di cambiamenti climatici ed efficienza.

Performance e target

Carbon footprint del Gruppo

Si portano di seguito i valori delle emissioni Scope 1, 2 e 3 del Gruppo definiti e calcolati in conformità al *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e sono in linea con i requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative* (SBTi)⁵². In particolare:

- Scope 1 include le emissioni derivanti da fonti direttamente controllate dal Gruppo, ossia derivanti dall'impiego di carburanti per veicoli, macchinari e generatori di elettricità, emissioni fuggitive derivanti dalle attività di rabbocco dei sistemi di climatizzazione, emissioni derivanti dall'uso di esplosivi per attività di demolizione e scavo
- Scope 2 include le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata

Scope 3 include le altre emissioni indirette generate da fonti non possedute o controllate dal Gruppo. Le emissioni derivanti dai beni e servizi acquistati risultano le più rilevanti, e sono influenzate in larga parte dall'impiego dei principali materiali di costruzione (cementi, acciai, calcestruzzi). Seguono le emissioni legate ai trasporti, all'energia *upstream*, ai rifiuti prodotti e agli spostamenti del personale delle sedi rilevanti (Italia e USA).

⁵² Nel corso del 2021 Webuild ha aggiornato il proprio inventario delle emissioni di gas serra per garantirne la piena aderenza agli standard internazionali, estendendo il sistema di reporting a tutte le categorie rilevanti di emissioni Scope 3 e, allo stesso tempo applicando le nuove modalità di rendicontazione agli esercizi precedenti (2019 e 2020). Pertanto, i dati 2020 qui riportati sono stati riesposti e differiscono rispetto a quelli riportati nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2020. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021.

Emissioni di gas ad effetto serra Scope 1 e 2 (GRI 305-1, 305-2, 305-4)	Unità	2020	2021	2022
Emissioni Scope 1	t CO _{2e}	358.733	311.272	320.851
Emissioni Scope 2 (metodo <i>market-based</i>)	t CO _{2e}	71.255	42.212	58.098
Emissioni Scope 2 (metodo <i>location-based</i>)	t CO _{2e}	68.252	38.574	55.873
Totale emissioni Scope 1 e 2 (<i>market-based</i>)	t CO_{2e}	429.988	353.484	378.948
Intensità delle emissioni Scope 1 e 2	t CO_{2e}/€M	80	55	47

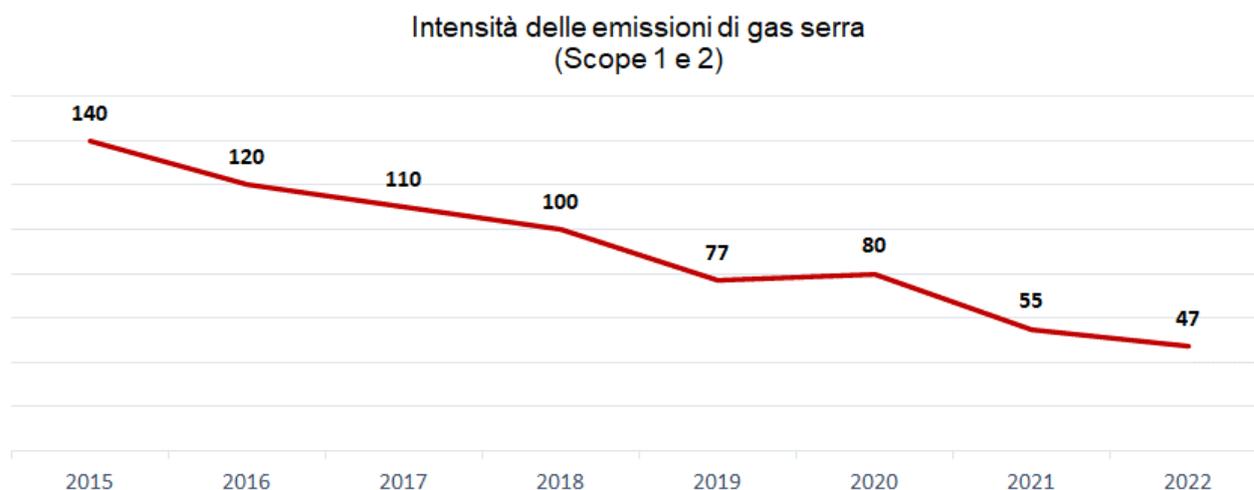
Emissioni di gas ad effetto serra Scope 3 (GRI 305-3)	Unità	2020	2021	2022
Beni e servizi acquistati	t CO _{2e}	1.697.170	1.552.130	2.051.442
Trasporto materiali in cantiere	t CO _{2e}	278.131	289.301	101.815
Uso di energia <i>upstream</i> (non inclusa in Scope 1 e 2)	t CO _{2e}	90.745	107.213	117.793
Rifiuti prodotti **	t CO _{2e}	31.134	58.347	40.567
Viaggi di lavoro e spostamenti casa-lavoro dipendenti	t CO _{2e}	4.953	4.705	5.863
Totale emissioni Scope 3	t CO_{2e}	2.102.133	2.011.696	2.317.479

Emissioni biogeniche* (GRI 305-1, 305-3)	Unità	2020	2021	2022
Biodiesel - Scope 1	t CO ₂	-	-	4.209
Biodiesel - Scope 3	t CO ₂	-	-	15.514
Totale emissioni biogeniche	t CO₂	-	-	19.722

*Dato rendicontato a partire dal 2022

** Il dato 2021 qui riportato è stato riesposto e differisce rispetto a quello presente nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021. La variazione, la cui necessità si è resa evidente successivamente alla pubblicazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021, dipende da una modifica del dato sui rifiuti di scavo relativo al progetto Diga di Rogun (Tajikistan).

Il seguente grafico confronta l'andamento dell'intensità delle emissioni di gas serra (t CO_{2e} Scope 1&2/€M), evidenziando un andamento di miglioramento complessivo negli ultimi otto anni.



È importante sottolineare come, a fronte delle emissioni generate dal Gruppo per la realizzazione delle infrastrutture in cui è impegnato, le stesse – una volta entrate in esercizio – generano benefici molto significativi in termini di emissioni evitate o ridotte. Inoltre, mentre le emissioni generate dal Gruppo sono di natura temporanea – in quanto strettamente legate alla durata dei lavori di costruzione – i benefici ambientali connessi

all'esercizio delle infrastrutture sono pressoché permanenti, se si tiene conto del fatto che molte opere hanno una vita utile di 80-100 anni ed oltre. Tale concetto è rappresentato nel grafico seguente.

Target di riduzione delle emissioni

Come indicato nella sezione "Strategia climatica", Webuild ha definito una *roadmap* complessiva volta alla riduzione progressiva delle proprie emissioni di gas serra, costituita dai seguenti *target* di breve, medio e lungo termine:



Come riportato nella figura sopra, nel 2022 i target di riduzione assoluta definiti da Webuild nel corso dell'esercizio precedente hanno ottenuto la validazione da parte di SBTi.

Tali target di riduzione sono supportati da un *action plan* definito nel corso del periodo.

Le principali leve di intervento per la riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 sono:

- progressiva transizione dall'uso di generatori diesel alla connessione dei cantieri alle reti elettriche
- efficientamento del parco mezzi, attraverso
 - rinnovamento progressivo delle flotte esistenti con modelli a minori emissioni, introducendo progressivamente soluzioni ibride e/o elettriche
 - uso di nastri trasportatori per la movimentazione delle terre da scavo in cantiere al posto dell'uso di camion
 - adozione progressiva di sistemi catalitici ad alta efficienza sui mezzi di cantiere
 - introduzione di sistemi di monitoraggio *real time* dei consumi di mezzi, veicoli e macchinari
- efficientamento degli impianti, attrezzature e sistemi elettrici, attraverso
 - adozione di soluzioni di *power quality* in grado di stabilizzare i carichi elettrici e ridurre i consumi in cantiere
 - impiego progressivo di *TBM green*, ossia macchinari per lo scavo meccanizzato appositamente ingegnerizzati da Webuild con il supporto dei produttori, che consentono di ridurre i consumi energetici e idrici rispetto alle TBM tradizionali (si veda la sezione "Organizzazione aziendale – Innovazione, ricerca e sviluppo" per maggiori informazioni)

- realizzazione di impianti di prefabbricazione robotizzati eco-sostenibili, appositamente ingegnerizzati da Webuild con il supporto di produttori specializzati, che adottano i principi dell'economia circolare incrementando l'efficienza nell'uso di energia, acqua e materiali
- adozione di sistemi di manutenzione predittiva, in grado di identificare inefficienze di funzionamento degli impianti di cantiere e migliorare i cicli manutentivi
- impiego progressivo di sistemi di ventilazione in galleria con controllo automatizzato degli inquinanti, in grado di efficientare i consumi energetici e migliorare la qualità dell'aria
- adozione progressiva di impianti di produzione rinnovabile in cantiere, come fotovoltaico e mini-idroelettrico
- utilizzo di energia rinnovabile, mediante acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili e carburanti con miscele di componenti rinnovabili (es. biodiesel).

Poiché le emissioni derivanti dall'uso dei principali materiali da costruzione (cemento, calcestruzzi, acciai) rappresentano più dei due terzi delle emissioni di Scope 3 complessive, conformemente ai requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative* (SBTi), Webuild ha deciso di focalizzarsi su di esse per la definizione del proprio target di riduzione.

Le principali leve di intervento per la riduzione delle emissioni Scope 3 sono:

- impiego di materiali da costruzione a minori emissioni (generate in fase di produzione degli stessi), in particolare
 - progressiva transizione verso cementi e calcestruzzi a minor contenuto di carbonio
 - progressiva transizione verso acciai ad elevato contenuto riciclato
- sviluppo di processi di ottimizzazione della progettazione delle infrastrutture, volti a
 - ottimizzazione dei quantitativi di materiali da impiegare in fase di costruzione, grazie a soluzioni di *value engineering* e/o materiali innovativi
 - impiego di soluzioni alternative a minori emissioni (ad esempio fibre di acciaio al posto delle armature metalliche tradizionali per i conci)

Webuild è impegnata inoltre a ridurre laddove possibile le emissioni indirette (scope 3) derivanti dalle proprie attività accessorie, quali i trasporti, la produzione di rifiuti e gli spostamenti del personale. In particolare:

- la politica di approvvigionamenti è volta a massimizzare gli acquisti presso fornitori locali (pari al 94% nel 2022) riducendo all'origine la necessità di lunghi trasporti e minimizzando le emissioni associate. Quando i beni non sono disponibili sul mercato locale, inoltre, il Gruppo predilige spedizioni via mare per il trasporto di materiali e macchinari, in quanto rappresentano il mezzo di trasporto con le più basse emissioni associate.
- la politica ambientale (si veda sezione dedicata) è orientata all'incremento progressivo della quota di rifiuti inviati a recupero e riciclo, in quanto tale modalità minimizza le emissioni generate in atmosfera rispetto al conferimento in discarica o all'incenerimento.
- in tema di riduzione degli spostamenti del personale
 - il Gruppo ha dotato le proprie sedi e cantieri di sistemi di video conferenza riducendo significativamente il numero dei viaggi di lavoro, fin dal periodo pre-pandemico
 - negli ultimi due anni sono stati introdotti programmi estensivi di *smart* e *remote working* legati all'emergenza Covid
 - le *Travel Policy* aziendali prediligono i viaggi in treno rispetto all'aereo e gli spostamenti con i mezzi pubblici rispetto al taxi
 - per le sedi centrali italiane è presente un *mobility manager* che predispone periodicamente un Piano spostamenti casa-lavoro
 - laddove possibile, le commesse adottano programmi di trasporto collettivo mediante bus per gli operai o di *car-pooling* per il personale impiegato presso gli uffici di cantiere.

Consumi energetici

I fabbisogni energetici rappresentano la fonte principale di emissioni di gas serra derivanti dalle attività di cantiere di Webuild.

Nonostante le attività del Gruppo siano caratterizzate da un'elevata *customizzazione* di lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare e alle peculiarità dei territori che le ospitano, Webuild da anni è impegnata nello sviluppo di processi produttivi e soluzioni tecnico-organizzative volte al miglioramento dell'impronta energetica delle proprie attività.

A tal fine, Webuild progetta e implementa i propri cantieri sottoponendo tutti i processi industriali alla valutazione, efficientamento e ottimizzazione delle componenti energetiche.

Le tabelle che seguono riportano i consumi energetici del Gruppo e le iniziative di riduzione intraprese per la riduzione delle emissioni correlate:

Consumi energetici (GRI 302-1, 302-2, 302-3)	Unità	2020	2021	2022
<i>Fonti energetiche non rinnovabili</i>				
Diesel	GJ	4.547.812	4.098.364	4.160.241
Benzina	GJ	220.991	205.202	267.558
Cherosene	GJ	975	2.807	2.942
Gas naturale e GPL	GJ	29.024	25.228	73.552
Energia elettrica	GJ	499.595	370.161	393.626
Totale consumi da fonti energetiche non rinnovabili	GJ	5.298.396	4.701.762	4.897.919
<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>				
Biodiesel*	GJ	-	-	59.044
Energia elettrica da fonti rinnovabili	GJ	198.772	196.359	424.683
Totale consumi da fonti energetiche rinnovabili	GJ	198.772	196.359	483.727
Totale consumi energetici interni	GJ	5.497.168	4.898.121	5.381.646
Consumi energetici da fonti non rinnovabili	GJ	1.146.475	1.705.414	1.857.408
Consumi energetici da fonti rinnovabili*	GJ	-	-	217.644
Totale consumi energetici dei subappaltatori	GJ	1.146.475	1.705.414	2.075.052
Totale consumi energetici	GJ	6.643.643	6.603.536	7.456.698
Intensità energetica	GJ/€M	1.251	1.029	922

*Dato rendicontato a partire dal 2022

In generale, i fabbisogni energetici nel periodo sono risultati in aumento rispetto al 2021. I consumi connessi alle principali fonti energetiche (diesel, benzina ed energia elettrica) sono stati influenzati dalle maggiori attività registrate presso alcuni importanti progetti in fase di *ramp-up* (in Europa, USA e Australia).

Si segnala che nel periodo di rendicontazione il 52% dell'energia elettrica utilizzata dall'organizzazione è di provenienza rinnovabile (35% nel 2021).

Per quanto riguarda le iniziative di riduzione intraprese nell'ultimo triennio (principalmente di tipo Scope 1 e 2), esse hanno riguardato progetti volti al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi industriali, la modifica di processi produttivi in essere, lo *switch* delle fonti energetiche utilizzate, l'adozione di opzioni logistiche a minor impatto e l'implementazione di campagne di sensibilizzazione per i dipendenti.

Iniziative di riduzione delle emissioni di gas serra	Unità	2020	2021	2022
Iniziative attive	n.	13	22	17
Emissioni di gas serra ridotte	t CO _{2e}	78.979	73.704	17.546

Alle iniziative attive indicate nella tabella, si aggiungeranno quelle pianificate nell'ambito della strategia di riduzione delle emissioni descritte nel paragrafo precedente.

Le iniziative intraprese e programmate risultano particolarmente importanti nel contesto attuale caratterizzato dalla forte oscillazione dei costi energetici, consentendo di mitigare tale effetto ottenendo *saving* significativi.

Ambiente



Ottimizzazione nell'uso delle risorse naturali, protezione dell'ambiente e tutela della biodiversità per cantieri sempre più sostenibili

Circular Economy

focus su riutilizzo, riciclo e riduzione degli scarti

67%

Acciai *low carbon* utilizzati

73%

materiali di scavo riutilizzati

87%

materiali acquistati entro 160 km dai cantieri

Politica praticata dall'organizzazione

La protezione dell'ambiente costituisce una priorità per il Gruppo, formalizzata fin dal 2002 – tra le prime aziende del settore costruzioni in Europa – in una specifica Politica Ambientale, cui si è affiancato dal 2007 un sistema di gestione ambientale certificato in conformità alla norma ISO 14001.

La Politica Ambientale della Società definisce dieci principi volti a garantire:

- il rispetto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili in ambito ambientale;
- l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali legati alle attività di impresa dirette ed indirette, presenti e future, la determinazione dei correlati impatti significativi, nonché la gestione delle relative misure di mitigazione e controllo, integrando le logiche di *Life Cycle Perspective* e *Sustainable Supply Chain*;
- l'individuazione di tutte le misure tecniche e organizzative, anche innovative, volte all'utilizzo razionale delle risorse naturali e alla mitigazione dell'inquinamento, emissioni di gas serra, produzione di rifiuti e disagi per le comunità locali, nonché alla massimizzazione degli eventuali impatti positivi sull'ambiente;
- il coinvolgimento e la partecipazione del personale della Società o che opera per conto di essa, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e addestramento, dialogo e trasparenza delle performance;
- il dialogo con la comunità e i diversi *stakeholders*.

La Politica, inoltre, prevede – a carico di ogni lavoratore – il diritto/dovere di intervenire e fermare i lavori in caso di potenziale pericolo per l'ambiente.

In fase di realizzazione dei progetti acquisiti, il Gruppo garantisce il rispetto dei principi sopra esposti nell'ambito degli impegni contrattuali assunti con i committenti. Per maggiori informazioni sul ruolo e le responsabilità di Webuild nell'ambito dello sviluppo di progetti infrastrutturali si rimanda alla sezione "Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild".

Principali rischi e modalità di gestione

I principali rischi ambientali derivanti dalle attività dell'organizzazione sono connessi alle ipotesi di non-conformità alla normativa ambientale applicabile, di compromissione di una o più componenti ambientali (es. suolo, acqua, aria, biodiversità) derivanti da un'errata valutazione del rischio o da attività di gestione / mitigazione non efficaci, di uso non efficiente delle risorse naturali, di mancato ottenimento / mantenimento di certificazioni e rating ambientali.

I principali rischi ambientali subiti dall'organizzazione (ossia generati da fattori esterni) possono derivare da cambiamenti della normativa ambientale applicabile o dalla non uniforme interpretazione a livello di autorità competenti locali della normativa applicabile, da valutazioni di impatto ambientale dei progetti incomplete e/o

inadeguate (attività di competenza dei committenti delle opere), nonché da condizioni ambientali avverse (es. eventi atmosferici estremi, condizioni climatiche, geologiche, ecc. differenti da quanto previsto in fase di gara).

Sistemi di gestione e certificazioni ambientali

A presidio di tali rischi, Webuild adotta un sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e certificato da un organismo di verifica indipendente.

Il sistema si compone di una serie di procedure di gestione ambientale che devono essere implementate dalle singole realtà produttive del Gruppo, opportunamente adattate al contesto normativo e contrattuale applicabile, al fine di assicurare che gli impatti ambientali significativi negativi siano adeguatamente identificati, gestiti e mitigati e gli impatti positivi colti come opportunità.

Qualora previsto contrattualmente, le commesse del Gruppo possono adottare ulteriori standard di gestione ambientale, che possono anche prevedere apposite certificazioni o rating. Tali standard possono essere:

- di sistema, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle attività di costruzione (es. riduzione emissioni, riciclo rifiuti);
- di prodotto, cioè prevedono il raggiungimento di determinate performance ambientali delle opere realizzate (es. utilizzo di materiali di costruzione *low carbon*, elevate prestazioni energetiche degli edifici).

I sistemi certificati più diffusi nelle commesse del Gruppo sono: LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*) con diffusione globale, GSAS (*Global Sustainability Assessment System*) con diffusione in Medio Oriente, e IS (*Infrastructure Sustainability*) con diffusione in Australia.

Processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi ambientali

In ogni opera di costruzione la riduzione del rischio ambientale alla fonte è fondamentale per migliorare la protezione dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento; le modalità necessarie per raggiungere questo obiettivo sono l'implementazione dei processi di progettazione e pianificazione adeguati e attenti all'intero ciclo di vita dell'opera.

Laddove gli impatti identificati non siano eliminati/mitigati in fase di progettazione, essi sono affrontati e gestiti durante la fase di costruzione, adottando misure ragionevoli (metodologie lavorative) per garantire che gli impatti identificati siano gestiti in modo corretto.

In fase di avvio di una nuova commessa, sulla base delle lavorazioni previste, degli impianti richiesti, delle aree occupate sia a fini logistici che costruttivi, viene svolto il *risk assessment* ambientale nel corso del quale vengono identificati gli aspetti ambientali significativi, ossia che potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente. L'identificazione, la valutazione della significatività e la successiva definizione delle misure di gestione e mitigazione degli impatti viene effettuata in accordo a specifiche procedure.

La significatività degli effetti ambientali viene valutata secondo una metodologia basata sull'analisi di criteri ben definiti, quali l'esistenza di specifici requisiti normativi o contrattuali, la valutazione del rischio connesso all'impatto, la gestione dell'impatto e la sensibilità del territorio rispetto allo specifico aspetto ambientale.

La valutazione viene svolta prendendo in considerazione diversi scenari: condizioni operative standard, condizioni anomale (es. avvio impianti, manutenzione), emergenze (es. incendio, sversamenti nell'ambiente). L'identificazione degli aspetti ambientali significativi comprende l'analisi dei principali effetti delle lavorazioni e delle altre attività lavorative sulle diverse componenti ambientali:

- risorse naturali ed energetiche;
- atmosfera e clima (emissioni);
- suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- rifiuti e gestione di sostanze / preparati pericolosi;
- presenza di impianti contenenti GES/ODS;
- traffico, inquinamento atmosferico, luminoso ed elettromagnetico;
- rumore e vibrazioni;
- ecosistema, patrimonio culturale/paesaggistico e ripristini ambientali.

A seguito del *risk assessment* ambientale svolto, dell'analisi dei requisiti contrattuali e della normativa ambientale cogente, ciascuna commessa predispone:

- piani/procedure ambientali nei quali sono definite le linee guida per la gestione / protezione di ciascuna componente ambientale specifica;
- piani di Protezione Ambientale nei quali sono identificate le attività di mitigazione da adottare nella specifica area, nonché le idonee misure di risposta alle emergenze da adottare e implementare;
- piani di Monitoraggio e Controllo Ambientale nei quali sono definite le attività specifiche di controllo e di monitoraggio per le componenti ambientali identificate nelle diverse aree e che consentono di valutare l'efficacia delle azioni mitigative intraprese;
- istruzioni specifiche connesse ad esempio ai diversi method statement applicati, affinché siano mitigati e controllati gli impatti specifici ad essi connessi, implementate le opportunità di miglioramento.

Inoltre, in linea con le indicazioni del cliente, con la valutazione di impatto socio-ambientale del progetto e con la normativa vigente, la commessa esegue il Monitoraggio Ambientale finalizzato ad esaminare le eventuali variazioni non previste e/o criticità ambientali che intervengono nell'ambiente esterno alle aree di cantiere, nelle fasi di realizzazione e messa in esercizio dell'opera, risalendo alle loro cause, al fine di determinare se le stesse siano imputabili all'opera e, in tal caso, definire – di concerto con il cliente – eventuali misure di mitigazione/prevenzione, verificando l'efficacia delle stesse.

Al fine di assicurare la corretta implementazione dei Piani Ambientali, le commesse programmano ed effettuano attività di informazione/formazione per il personale coinvolto in operazioni con potenziali impatti sull'ambiente, coinvolgendo anche il personale dei subappaltatori. Periodicamente vengono, inoltre, promosse campagne di sensibilizzazione su specifici temi (ad es. risparmio energetico, rifiuti, sversamenti, utilizzo di sostanze/preparati pericolosi, progettazione, pianificazione LCA).

Presidi organizzativi

I dipartimenti ambientali di commessa eseguono le attività di monitoraggio/sorveglianza previste dai Piani Ambientali, mediante programmi di controllo, ispezioni e audit periodici sia sulle attività dirette che su quelle affidate a subappaltatori. In caso di non conformità, sono definite specifiche azioni correttive, nonché eventuali piani di miglioramento dei processi e/o delle performance, ove ritenuti opportuni.

Il management di commessa revisiona periodicamente le performance ambientali raggiunte, i punti di forza e di debolezza del sistema di gestione, fissando gli obiettivi per il periodo successivo al fine di assicurarne il costante miglioramento.

In tema di obiettivi, la Società è impegnata a proseguire l'impegno volto a ottimizzare l'impiego delle risorse e ridurre l'impronta ambientale delle proprie attività. In particolare, continuerà l'impegno nella tutela del territorio, assicurando che non si verifichino incidenti ambientali di livello alto, e l'efficientamento dei processi produttivi, incrementando l'efficacia e l'efficienza nell'impiego di materie prime locali, il riutilizzo (in linea con la legislazione applicabile) delle risorse idriche e materiali e la quota di rifiuti non inviati a discarica, favorendone la valorizzazione anche energetica. Saranno, inoltre, svolti processi di *assessment* sul ciclo di gestione delle acque e sui macchinari volti a definire ulteriori opportunità di riduzione degli impatti. Proseguirà, infine, l'attenzione posta ai processi di formazione del personale in ambito ambientale, con l'obiettivo di aumentare le ore pro-capite erogate ai dipendenti diretti.

A livello *Corporate*, la definizione di metodologie, strumenti e modalità operative per la gestione di salute, sicurezza, ambiente e qualità è di responsabilità della *Direzione Group HR, Organization and Systems*, all'interno della quale la *Funzione Safety, Environment and Quality* è responsabile del sistema di gestione ambientale nonché di fornire supporto tecnico per le tematiche ambientali, analizzare le performance ambientali del Gruppo e identificare gli obiettivi/linee guida per perseguirne il miglioramento continuo.

La comunicazione sugli aspetti ambientali avviene all'interno dell'organizzazione secondo le linee gerarchiche, mediante i coordinatori QHSE (figure di raccordo tra *Corporate* e commesse), la intranet aziendale, il sito istituzionale e la presente Dichiarazione. Ulteriori canali di comunicazione interna (es. lavoratori, subappaltatori) ed esterna (es. comunità locali) sono stabiliti a livello di singola realtà produttiva in linea con la legislazione vigente, i requisiti contrattuali e le eventuali prescrizioni contenute nelle valutazioni di impatto socio-ambientale approvate dalle autorità.

I dipendenti possono utilizzare il sistema di *whistleblowing* descritto nella sezione "Anti-Corruzione" anche per segnalazioni in ambito ambientale. Inoltre, alcune commesse adottano ulteriori sistemi di raccolta e gestione delle segnalazioni (cd. *grievance mechanisms*) disponibili anche a soggetti terzi (ad es. comunità locali). Le

segnalazioni tipiche ricevute localmente riguardano disagi derivanti dalla presenza dei mezzi di cantiere (traffico, polveri), associati alle attività di costruzione (rumori, vibrazioni) o a eventuali danni arrecati alla proprietà privata.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito ambientale si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale" della Relazione sulla Gestione.

Di seguito sono descritte le modalità di gestione delle principali tematiche ambientali. Si segnala che i dati ambientali sono fortemente influenzati dal numero e dalle tipologie di opere in corso di realizzazione, dalle scelte progettuali effettuate dai committenti e dallo stato di avanzamento dei singoli progetti. In considerazione di ciò, la comparazione dei dati – in particolare quelli espressi in valore assoluto – con i periodi precedenti potrebbe non essere sempre significativa.

Contesto territoriale e *Circular Economy*

A fine 2022, le commesse del Gruppo incluse nel perimetro della presente Dichiarazione gestivano 35.276 aree operative, di cui 126 aree sotterranee, per una superficie complessiva pari a 158.977.831 m². La tabella seguente riporta i principali dati per area geografica.

Area geografica	Unità	Superficie totale	Superficie situata in aree protette	Superficie adiacente ad aree protette
Africa	m ² / %	22.490.000	0%	0%
Europa	m ² / %	24.744.348	10%	6%
Americhe	m ² / %	73.148.022	62%	6%
Asia e Oceania	m ² / %	38.595.461	17%	3%
Totale	m² / %	158.977.831	34%	5%

Il continente americano è l'area geografica in cui il Gruppo registra la maggiore superficie situata all'interno di aree protette. Il dato è influenzato dal progetto Caloosahatchee (C43) West Basin Storage Reservoir in Florida, USA, acquisito nel 2019. Tale progetto è inserito nel vasto programma denominato "The Comprehensive Everglades Restoration Plan", un programma pluriennale approvato dal Congresso degli Stati Uniti per il risanamento, protezione e tutela ambientale di un'area protetta di estrema importanza per la comunità, l'economia e l'ecosistema della Florida. L'area umida di Everglades, infatti, fornisce acqua potabile a oltre 8 milioni di persone, supporta il fiorente settore agricolo e turistico della Florida, ospita habitat naturali unici ed è la casa di due tribù di nativi americani. Il progetto affidato alla controllata Lane consiste nella realizzazione di un bacino idrico di oltre 4 mila ettari di superficie e si inserisce nel programma volto a ripristinare l'idrologia dell'ecosistema locale, migliorare la qualità dell'acqua, risanare gli habitat naturali e preservare le specie protette presenti.

In Europa, le superfici più significative situate in aree protette fanno riferimento ad un progetto ferroviario in Romania e a due progetti italiani (Cociv e Milano Metro 4).

In Asia e Oceania, i progetti situati (anche solo parzialmente) in aree protette sono Umm Lafina negli Emirati Arabi Uniti e Snowy 2.0 in Australia.

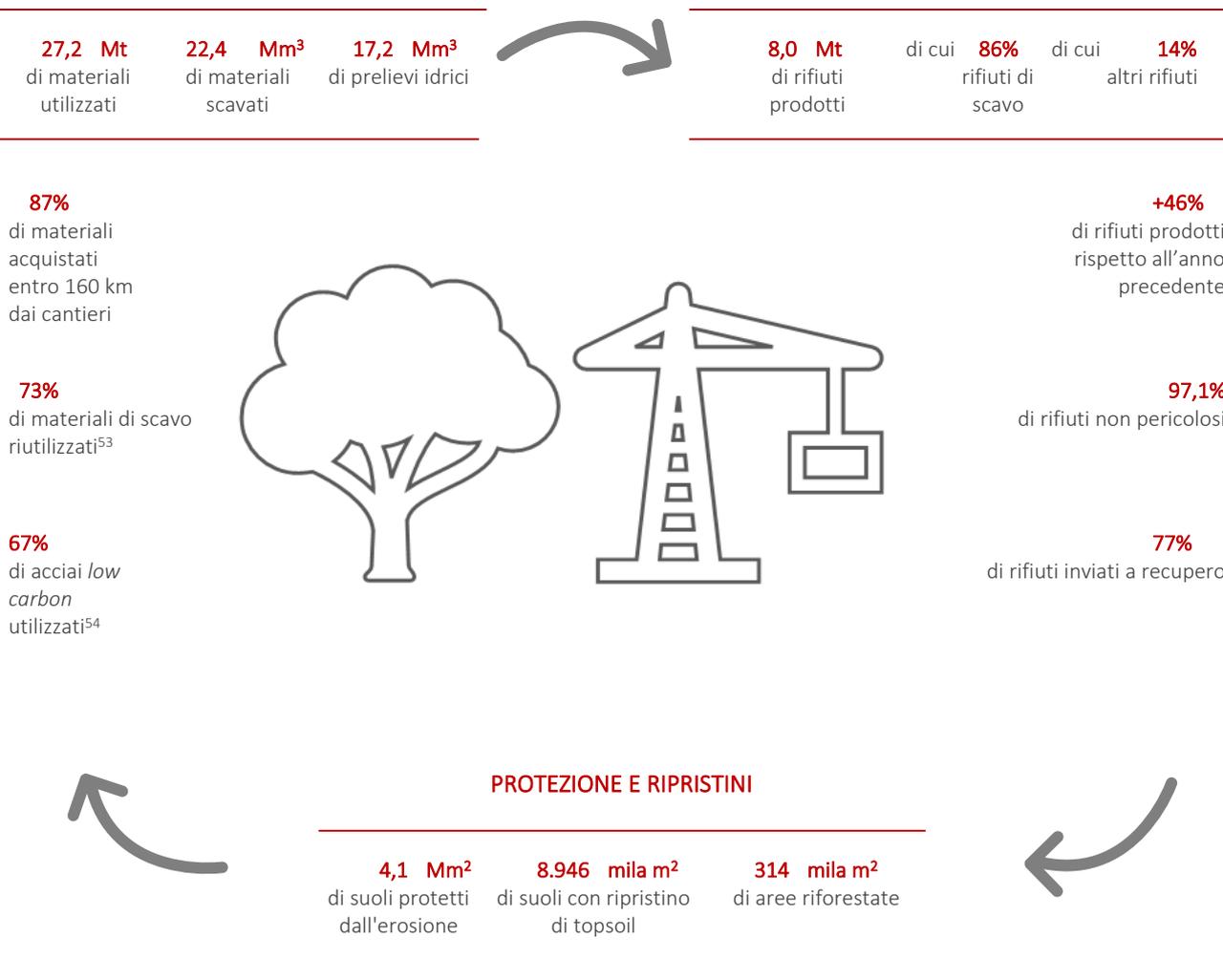
Per informazioni relative alla gestione della biodiversità si rimanda al paragrafo "Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali".

Nella gestione delle proprie attività, il Gruppo adotta pratiche in linea con i principi della *circular e green economy*, tese a minimizzare – ove possibile – l'impiego delle risorse naturali, anche mediante il loro riutilizzo. Allo stesso modo, vengono favorite pratiche gestionali finalizzate al recupero dei materiali di risulta all'interno della stessa opera o in aree limitrofe.

Di seguito si riporta uno schema sintetico del bilancio di risorse del Gruppo relativo al 2022, che mette in evidenza gli elementi di "circolarità" connessi alle pratiche adottate.

INPUT

OUTPUT



Gli elementi riportati nello schema precedente sono descritti nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

Materie prime

La costruzione di autostrade, ponti, dighe, linee ferroviarie e metropolitane, edifici civili e industriali richiede l'utilizzo di grandi quantità di materie prime, in larga parte non rinnovabili, come acqua, aggregati, ferro, cemento, terre di riporto.

Le valutazioni ambientali svolte all'avvio di una nuova commessa tengono conto di tali aspetti e le misure di mitigazione conseguenti sono finalizzate a garantire modalità di gestione efficienti di queste risorse.

Per quanto riguarda i materiali, ove possibile il Gruppo è impegnato nel:

- riutilizzo delle terre e rocce di scavo in altri processi industriali, come ad esempio la produzione di aggregati per i calcestruzzi o la realizzazione di terrapieni e altri riempimenti previsti dai progetti, in ottica di efficientamento costi ed economia circolare, secondo quanto consentito dalla normativa vigente;

⁵³ I materiali riutilizzati nel corso del periodo possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti

⁵⁴ Acciai con contenuto riciclato pari o superiore al 90%

- ricerca ed impiego di materiali alternativi o innovativi, come ad esempio quelli con contenuto riciclato, prodotti mediante processi low carbon o che incrementano la qualità, la durabilità, la sicurezza e la funzionalità dei manufatti da realizzare;
- uso di prodotti e componenti non contenenti sostanze pericolose.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, il Gruppo è prevalentemente impegnato nell'implementazione di sistemi di recupero delle acque meteoriche, industriali e di drenaggio che consentano di ridurre i quantitativi di acqua vergine e/o potabile da approvvigionare per gli usi di cantiere. Inoltre, le metodologie lavorative e la cantierizzazione sono progettate considerando anche le possibili ottimizzazioni idriche.

Soluzioni innovative per la riduzione della *material e water footprint*

Come descritto nella sezione "Cambiamenti climatici", l'impiego di cementi, calcestruzzi e acciai presso i progetti Webuild costituisce la quota più significativa di emissioni indirette di gas serra del Gruppo (cd. Scope 3). Per tale ragione, Webuild sta lavorando su vasta scala per ottimizzarne l'uso nei cantieri, attraverso:

- processi di *value engineering* volti a ridurre i quantitativi di materiali impiegati
- sviluppo di speciali miscele ottimizzate di calcestruzzo caratterizzate da un ridotto contenuto di cemento o da impiego di materiali cementizi sostitutivi provenienti da altre filiere industriali (es. siderurgico), che permettono di ridurre l'impiego di cemento fino al 65%
- crescente impiego di acciaio ad elevato contenuto riciclato, con quote anche superiori al 90%.

In ambito idrico, accanto ai consolidati sistemi di recupero delle acque di processo e i sistemi a circuito chiuso adoperati da anni nei progetti del Gruppo, è stato sviluppato il sistema di ottimizzazione idrica WWE – Webuild Water efficiency, un innovativo sistema di telecontrollo delle acque che permette la tracciabilità digitale della risorsa idrica, con conseguenti benefici in termini di ricerca perdite e immediatezza di ripristino, identificazione sprechi e riduzione dei consumi idrici, efficientamento idrico. WWE monitora i due coefficienti CEI – Coefficiente di Efficientamento idrico e CAI – coefficiente di autonomia idrica, che forniscono immediata indicazione rispettivamente dello stato di corretto funzionamento del sistema di gestione idrica ed il livello di autonomia del cantiere rispetto alla risorsa, in modo che siano sempre ai massimi livelli. Il sistema WWE si sta progressivamente applicando ai diversi cantieri.



Le principali materie prime utilizzate sono riportate nelle tabelle seguenti:

Materiali utilizzati (GRI 301-1)	Unità	2020	2021	2022
<i>Principali materiali da costruzione</i>				
Bitume	t	47.570	27.844	59.127
Cemento	t	484.637	527.145	777.066
Acciai	t	179.758	173.681	271.654
Calcestruzzo pre-confezionato e prefabbricato	t	4.175.879	4.353.389	5.469.775
Asfalto pre-confezionato	t	740.851	486.530	703.985
Totale materiali da costruzione	t	5.628.695	5.568.590	7.281.607
<i>Inerti</i>				
Aggregati e sabbie	t	11.411.623	12.584.211	19.959.292
Totale inerti	t	11.411.623	12.584.211	19.959.292
Prelievi idrici (GRI 303-3)*	Unità	2020	2021	2022
Pozzi	m ³	3.398.594	3.467.299	3.397.172
Fiumi	m ³	6.882.593	9.562.130	11.941.391
Laghi	m ³	29.790	117.865	180.088
Acquedotti	m ³	2.389.843	1.642.059	1.636.330
Totale	m³	12.700.820	14.789.354	17.154.981

*I dati 2020 e 2021 sono stati riesposti al fine di rendere omogenee le metodologie di calcolo

Le principali variazioni rispetto al 2021 sono connesse allo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo. In particolare, l'incremento nell'impiego dei principali materiali da costruzione (31% rispetto al 2021) è da attribuire prevalentemente all'andamento dei progetti in Europa, Australia e Stati Uniti.

L'incremento complessivo nell'uso degli inerti è invece ascrivibile principalmente alle maggiori attività registrate nei progetti della controllata Lane (USA) e dei progetti in Etiopia e Colombia.

Per quanto riguarda le risorse idriche, nel periodo si è registrata una variazione pari a +16% rispetto al 2021, influenzata principalmente dal maggior prelievo da fiumi presso il progetto idroelettrico Koysa (Etiopia).

In tema di *circular e green economy*, nel 2022 l'87% dei materiali acquistati ha rispettato il criterio di regionalità, provenendo da una distanza inferiore ai 160 km dai cantieri e riducendo, in tal modo, gli impatti derivanti dai trasporti. Nel periodo è stato impiegato il 67% di acciai *low carbon*, ossia con contenuto riciclato pari o superiore al 90%. Nel 2022, sono stati inoltre impiegati altri materiali cementizi a minore impatto ambientale pari a 71 migliaia di tonnellate e acque riciclate e riutilizzate nei processi produttivi per 2,0 milioni di m³ (1,3 milioni di m³ 2021).

I consumi energetici, sotto forma sia di utilizzo di combustibili fossili sia di energia elettrica, hanno un'incidenza notevole nella fase realizzativa di un'infrastruttura. Ridurre i consumi energetici ed aumentare l'efficienza energetica consente, inoltre, di diminuire le emissioni di gas serra e mitigare, in tal modo, gli effetti del cambiamento climatico. Per le azioni intraprese dal Gruppo in tale ambito si rimanda alla sezione "Cambiamenti climatici".

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Le attività di costruzione realizzate dal Gruppo possono comportare diversi livelli di interazione con il suolo e l'ambiente idrico, a seconda dell'opera realizzata e del contesto circostante (es. ambiente urbano, zona rurale).

La gestione di commessa è finalizzata a prevenire potenziali impatti a danno di tali matrici ambientali. In particolare, in fase di cantierizzazione vengono realizzate vasche di contenimento, reti di convogliamento dei reflui e sistemi di impermeabilizzazione e copertura delle aree logistiche a rischio (es. officine, depositi di

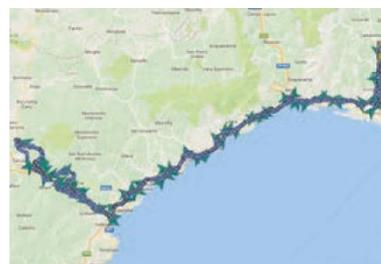
carburanti e chimici, aree di lavaggio macchinari), per prevenire la contaminazione del suolo, sottosuolo e corpi idrici circostanti anche a seguito di eventi meteorici e/o di dilavamento.

Le acque reflue industriali sono opportunamente convogliate e raccolte in vasche di sedimentazione e impianti di trattamento progettati tenendo conto delle prescrizioni legali e contrattuali applicabili, delle migliori tecnologie disponibili e delle caratteristiche specifiche del refluo da trattare e di quelle che il refluo deve avere per poter essere scaricato in funzione della normativa e del corpo ricettore.

Le attività di costruzione prevedono, come anticipato, significativi movimenti terra per la realizzazione di rilevati, trincee, gallerie o di alcune tipologie di dighe. In linea con il principio di riduzione della produzione di rifiuti, le terre e rocce da scavo sono classificate e stoccate presso i cantieri al fine di poter essere riutilizzate all'interno degli stessi, ove possibile e nel rispetto delle normative, o cedute a terzi per essere riutilizzate esternamente. Nel 2022 i materiali di scavo riutilizzati⁵⁵ sono stati pari a 16,4 milioni di m³ (24,6 milioni di m³ nel 2021), un quantitativo che si mantiene significativo a dimostrazione dell'efficacia delle politiche di *circular economy* adottate dal Gruppo.

Tracciabilità delle terre e rocce da scavo

Presso il progetto COCIV, in Italia, il Gruppo ha implementato un sistema automatizzato di tracciamento delle terre e rocce da scavo con la digitalizzazione dei documenti di trasporto, che consente maggiore efficienza di processo, maggiore affidabilità ed immediatezza di risultato e drastica riduzione di produzione di documenti cartacei.



Al fine di mitigare il rischio di erosione del suolo conseguente alle attività di scavo e alimentato dagli eventi atmosferici (piogge, vento), vengono implementate specifiche misure di protezione del suolo, consistenti in sistemi di consolidamento dei fronti di scavo e di convogliamento delle acque meteoriche, affiancate da attività di copertura dei terreni più esposti (es. scarpate) e la piantumazione di specie arboree in grado di mitigare i fenomeni erosivi. Le azioni di mitigazione sono definite e commisurate alla natura, al contesto e alle caratteristiche intrinseche del territorio che ospita la commessa. Nel 2022 le aree interessate da attività di protezione del suolo dall'erosione sono state pari a 4,1 milioni di m² (717,2 milioni di m² nel 2021). La forte variazione è riferibile al termine del progetto Turnpike in Florida, della controllata Lane, che nel 2021 ha condotto intense attività di stabilizzazione sull'intera area di progetto.

Rifiuti

I rifiuti prodotti nel corso della realizzazione di una grande opera infrastrutturale sono riconducibili a due tipologie distinte: rifiuti assimilati agli urbani e rifiuti speciali. I rifiuti assimilati agli urbani sono quelli prodotti dai cantieri logistici ove si concentrano le attività di supporto alla produzione industriale come gli uffici, gli alloggi per le maestranze non residenti e le mense. I rifiuti speciali sono quelli derivanti dalla produzione industriale vera e propria, che comprende le attività di costruzione, l'esercizio degli impianti e le officine.

In linea con i principi dell'economia circolare, gli obiettivi del Gruppo sono orientati alla limitazione della produzione di rifiuti, quindi alla massimizzazione del reimpiego e riciclaggio degli stessi, minimizzando – ove possibile – il ricorso alle discariche. A tal fine, i rifiuti sono raccolti in modo differenziato e stoccati in apposite aree adeguate e circoscritte, dalle quali vengono successivamente prelevati per essere conferiti a terzi autorizzati al recupero/smaltimento.

La produzione di rifiuti pericolosi rappresenta una parte marginale dei rifiuti prodotti nelle commesse del Gruppo: generalmente si tratta di vernici, additivi e solventi, di oli esausti e di filtri dell'olio provenienti dalla

⁵⁵ Tali materiali possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti.

manutenzione degli automezzi, di batterie, di accumulatori e, in alcuni casi, di terre, fanghi e altri materiali contenenti sostanze pericolose.

I rifiuti prodotti per attività, tipologia e destinazione, gestiti in conformità alla normativa localmente applicabile, sono riportati nelle tabelle seguenti⁵⁶:

Rifiuti per attività (GRI 306-3)	Unità	2020	2021	2022
Rifiuti di costruzione e di demolizione	t	607.955	629.824	974.770
Rifiuti di scavo	t	5.247.569	4.735.572	6.938.576
Rifiuti da attività di supporto	t	105.030	148.946	115.503
Totale rifiuti prodotti non pericolosi e pericolosi	t	5.960.554	5.514.343	8.028.849

Rifiuti per tipologia e destinazione (GRI 306-4, GRI 306-5)	Unità	2020	2021	2022
<i>Rifiuti non pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	4.845.193	2.448.039	6.131.276
Incenerimento	t	6.329	1.257	1.054
Discarica	t	1.027.233	2.923.553	1.667.234
Totale rifiuti non pericolosi	t	5.878.756	5.372.849	7.799.565
<i>Rifiuti pericolosi</i>				
Recupero, riutilizzo e riciclaggio	t	61.102	103.238	39.056
Incenerimento	t	208	5	-
Discarica	t	20.488	38.250	190.228
Totale rifiuti pericolosi	t	81.799	141.494	229.284
Totale rifiuti prodotti non pericolosi e pericolosi	t	5.960.554	5.514.343	8.028.849

L'86% dei rifiuti prodotti è costituito da materiali di scavo, che pertanto influenzano l'andamento globale dei rifiuti prodotti da Webuild. L'identificazione di tali materiali come rifiuto dipende dalle normative applicabili e dalle possibilità di riutilizzo interno e/o esterno, connesse alle caratteristiche geotecniche del materiale e alle peculiarità dei progetti e alle esigenze contingenti. Essi, pertanto, non sono sempre influenzabili dal Gruppo.

Nel 2022 si è registrato un aumento dei rifiuti prodotti rispetto al 2021, dovuto principalmente allo stato di avanzamento dei progetti di Ruta del sol (Colombia) e Hurontario Light Rail Transit project (Canada).

Nel periodo, la quota di rifiuti recuperati, riutilizzati e riciclati è stata pari al 77%.

Webuild invita ogni commessa a ridurre la produzione dei rifiuti e a massimizzarne il recupero, in linea con il contesto economico-territoriale, le attività in corso e le normative vigenti.

Atmosfera

Il settore delle costruzioni, a differenza di altri settori industriali, non genera un inquinamento atmosferico significativo. Le principali fonti di emissioni atmosferiche sono infatti legate alla dispersione di polveri derivanti da diverse attività: scavi, movimenti terra, circolazione di veicoli pesanti su strade non asfaltate, attività di frantumazione delle rocce da scavo. L'impegno dell'azienda è volto a minimizzare tali emissioni in modo da ridurre l'eventuale disturbo da polvere al territorio limitrofo alle aree di lavoro/ trasporto interessate oltre che a limitare la produzione di gas di scarico.

⁵⁶ I dati 2021 qui riportati sono stati riesposti e differiscono rispetto a quelli presenti nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021. La variazione, la cui necessità si è resa evidente successivamente alla pubblicazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021, riguarda i soli dati sui rifiuti di scavo relativi al progetto Diga di Rogun (Tajikistan).

Ulteriori fonti di inquinamento dell'aria sono ascrivibili agli scarichi dei mezzi e degli impianti di cantiere. Le principali modalità adottate dal Gruppo per la mitigazione di tali impatti sono descritte di seguito:

- bagnatura regolare delle piste di cantiere non asfaltate, realizzazione di sistemi di bagnatura degli aggregati presso gli impianti di frantumazione, utilizzo di filtri presso i silos di stoccaggio del cemento e presso gli impianti di produzione dell'asfalto, modalità di carico e copertura dei camion che trasportano materiali polverulenti e realizzazione di impianti di lavaggio gomme agli accessi dei cantieri, sostituzione del trasporto su gomma con trasporto su nastri;
- piani di manutenzione preventiva e periodica di mezzi ed impianti di cantiere, sostituzione progressiva delle flotte con modelli più efficienti;
- piani di gestione del traffico e limitazione delle velocità;
- utilizzo di nastri coperti per il trasporto dei materiali da scavo;
- favoreggiamento dell'approvvigionamento locale per ridurre le emissioni connesse ai trasporti.

Per informazioni sulle azioni di efficientamento energetico poste in essere dal Gruppo si rimanda alla sezione "Cambiamenti climatici".

Rumore e vibrazioni

Gli aspetti legati al rumore e alle vibrazioni hanno una doppia rilevanza per il Gruppo: interna, in termini di salute dei lavoratori, ed esterna, in termini di impatti sull'ambiente e sulle comunità locali.

Il sistema di gestione QASS (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) prevede specifiche procedure per valutare e monitorare questi aspetti, in modo che in ciascun sito possano essere adottate le misure più idonee per assicurare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (interventi di insonorizzazione acustica, utilizzo di DPI, ecc.) e dell'ambiente circostante.

Per quanto riguarda gli effetti sull'ambiente circostante i cantieri i recettori sensibili soggetti a potenziale impatto acustico vengono protetti da barriere antirumore che possono essere costituite da dune artificiali realizzate con terreno di riporto, strutture di sostegno e pannelli di tamponamento realizzati con materiali diversi. Le barriere antirumore possono anche essere costituite da uno o più filari di piante o di arbusti in grado di assorbire il rumore e contemporaneamente mitigare l'impatto visivo e le polveri. La scelta dei dispositivi viene effettuata sulla base dell'efficacia di abbattimento, del contesto e della conseguente mitigazione anche dell'impatto paesaggistico.

Specifici dispositivi per la riduzione del rumore sono progettati in relazione alla fonte (es. tipologia di impianto), in modo da massimizzare il contenimento delle onde sonore, come ad esempio la copertura dei nastri trasportatori.

Le vibrazioni sono anch'esse una caratteristica delle lavorazioni dei cantieri di ingegneria civile. Gli effetti delle onde di pressione che si propagano nel terreno possono provocare il danneggiamento di edifici o di altri manufatti che si trovano nelle vicinanze delle lavorazioni e il disturbo della fauna. Nel corso dei processi lavorativi vengono effettuati monitoraggi periodici sia per il rumore sia per le vibrazioni in particolare in presenza di recettori sensibili.

Biodiversità, patrimonio culturale e ripristini ambientali

La perdita di biodiversità è un fenomeno globale che interessa una quota crescente di habitat naturali, accelerata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento. Le opere infrastrutturali possono mitigare l'impatto delle attività umane sulla biodiversità, come nel caso dei progetti di ingegneria idraulica finalizzati a ridurre l'inquinamento dei corpi idrici (fiumi, laghi, aree umide, oceani) che il Gruppo sta realizzando in diverse aree del mondo.

Accanto a ciò, Webuild adotta particolari misure di protezione della biodiversità, specie quando i cantieri sono situati in contesti sensibili dal punto di vista naturalistico, culturale e archeologico. In particolare, le misure

adottate sono tese a preservare l'ecosistema, la flora e la fauna, la diversità biologica e il patrimonio culturale/paesaggistico ed archeologico delle aree circostanti i siti operativi nonché dai correlati trasporti, in accordo alle prescrizioni delle autorità competenti e della legislazione cogente applicabile.

In considerazione della tipologia di progetto e attività, i Programmi Lavori vengono definiti tenendo conto dei ritmi biologici della fauna selvatica presente (es. comportamenti, periodi di riproduzione, migrazioni stagionali) tramite la predisposizione di specifici piani di gestione della fauna, che prescrivono anche le tecniche da adottare in caso di salvataggio della fauna selvatica. Nell'ultimo triennio, sono stati soccorsi oltre 1.300 animali selvatici. Nei cantieri del Gruppo, inoltre, l'uso di pesticidi ed erbicidi è di norma proibito.

Nei cantieri cd. "di linea" (strade, ferrovie) vengono studiate soluzioni di continuità vegetativa e faunistica, come ad esempio la realizzazione di corridoi faunistici, finalizzate ad evitare che l'opera – sin dalla fase di costruzione – rappresenti una barriera fisica divisionale fra aree precedentemente contigue.

Specifici piani vengono implementati per la protezione delle specie endemiche ed in via di estinzione, essi prevedono barriere/controlli, procedure di lavoro, procedure di risposta e segnalazione. Il personale del progetto è adeguatamente formato in merito grazie a specifici piani formativi.

Particolare attenzione è rivolta alla riduzione dell'inquinamento luminoso: per limitare la dispersione di luce verso l'alto sono utilizzate lampade *cut-off*, il sistema di illuminazione è tarato al minimo in modo da garantire i lux necessari per la sicurezza del sito e dei lavoratori. L'illuminazione direzionale è sfruttata anche per contenere l'illuminamento all'interno delle aree di cantiere.

L'inserimento del cantiere nel contesto paesaggistico riveste sempre più importanza, la riduzione dell'impatto paesaggistico è fra gli elementi di analisi e valutazione in fase di progettazione anche della cantierizzazione.

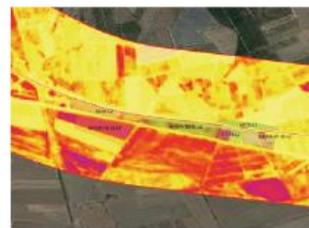
Le procedure di gestione delle attività da svolgersi in aree protette e/o in cui si verificano rinvenimenti archeologici possono inoltre prevedere il coinvolgimento di professionisti esterni, ricercatori e autorità locali. Ad esempio, presso il progetto Umm Lafina, negli Emirati Arabi Uniti – situato in un'area costiera protetta caratterizzata da mangrovie e dalla presenza di un'ampia biodiversità avio faunistica – Webuild ha implementato un sistema dettagliato di monitoraggio e protezione della flora e fauna locali, che comprende delle campagne periodiche condotte da un ente specializzato indipendente per il monitoraggio degli uccelli migratori. Presso questo progetto, uno specifico piano condiviso con le autorità è dedicato alla gestione delle mangrovie: dal loro spostamento, alla piantumazione di nuove piante fatte crescere precedentemente in una nursery, al monitoraggio del loro stato una volta ri-piantumate, con la richiesta di un rating di sopravvivenza di almeno l'80%.

Grande attenzione è infine rivolta alla formazione del personale di commessa, sia esso diretto o indiretto, cui vengono erogati moduli formativi specifici dedicati alla biodiversità, in particolare ove la tematica risulti rilevante.

Smart biodiversity monitoring

Il Gruppo ha recentemente utilizzato sistemi innovativi di monitoraggio della biodiversità delle aree interessate dalle attività aziendali, mediante l'uso di tecnologie satellitari e di *distance monitoring*, che attualmente sono impiegati presso alcuni progetti cd. "di linea" come i cantieri ferroviari, nei quali le attività di costruzione attraversano territori caratterizzati dall'alternarsi di habitat diversi, ed è quindi particolarmente importante tracciarne e monitorarne l'evoluzione in tutte le fasi dei lavori.

Tali sistemi consentono al Gruppo di monitorare in maniera particolarmente efficace e tracciabile il potenziale impatto dei lavori sulla biodiversità, ad esempio sulle colture pregiate (attraverso analisi satellitari multi-spettrali) o relativamente alle interazioni della fauna selvatica con le attività di cantiere (attraverso sistemi di rilevamento basati sul movimento).



Come anticipato nel paragrafo "Contesto territoriale e *Circular Economy*", a fine 2022 il 34% (36% nel 2021) delle aree gestite dal Gruppo era ubicato in aree protette e il 5% (3% nel 2021) in zone adiacenti ad esse⁵⁷.

In particolare, 128 siti operativi (equivalenti a 54,5 Km²) erano situati in aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Italia, Australia, Svezia, Romania e Polonia) e 38 siti operativi (equivalenti a 7,2 Km²) in zone adiacenti ad aree protette (la maggior parte in USA, seguiti da Australia, Italia e Emirati Arabi Uniti). Di tali siti, 33 sono interessati da aree protette identificate da normative locali, 14 da aree protette identificate da normative nazionali e 52 da siti "Natura 2000". Tra i siti operativi 111 sono ubicati in ecosistemi con presenza di matrici idriche rilevanti (es. laghi, fiumi, paludi, etc.), 24 in ecosistemi urbani, 5 in ecosistemi agricoli, 15 in ecosistemi boschivi, 7 in ecosistemi montani, 3 in ecosistema costiero e 1 in ecosistema insulare. In tali aree sono svolte prevalentemente attività di costruzione e di esercizio impianti.

Al completamento delle attività di costruzione, le commesse si occupano del ripristino delle aree di competenza interessate dalle lavorazioni, strade ausiliarie, impianti, installazioni, cave e depositi, al fine di riportarle alle condizioni originarie in linea con i requisiti contrattuali e la normativa vigente. Le attività di ripristino permettono, inoltre, di facilitare la ri-vegetazione naturale, prevenire l'erosione del suolo e migliorare la stabilità dei terreni.

Eventuali attività di bonifica dei terreni, laddove previste dai contratti di appalto o rese necessarie a seguito di rinvenimenti di contaminazioni pregresse, vengono concordate con i clienti ed eseguite secondo le prescrizioni fornite dalle autorità competenti.

I ripristini ambientali possono includere anche attività di riforestazione, in ottica di *carbon capture*. Per tali attività, sono utilizzate generalmente specie autoctone. Di seguito si riportano le principali attività di ripristino svolte dal Gruppo:

Attività di protezione e ripristino ambientale (GRI 304-3)	Unità	2020	2021	2022
Area riforestata	m ²	159.506	593.973	313.675
Area interessata da attività di ripristino ambientale	m ²	8.625.836	3.545.662	8.945.837

L'incremento delle attività di ripristino ambientale rispetto al 2021 è connesso principalmente all'andamento dei progetti della controllata Lane (USA). La riduzione delle attività di riforestazione è connessa alle fasi specifiche dei progetti in Colombia, Emirati Arabi Uniti ed Etiopia. Nel 2022 sono state messe a dimora 236.525 piante, che includono alberi di varie specie (in Australia, Colombia, Etiopia, Italia, Paraguay, Polonia, Stati Uniti) e mangrovie (negli Emirati Arabi Uniti).

⁵⁷ Sono considerati "adiacenti ad aree protette" i siti (non situati all'interno di aree protette) nei quali sono svolte attività con impatti potenziali su aree protette circostanti.



Anti-Corruzione

Sistemi di prevenzione e monitoraggio in linea con i più stringenti standard internazionali

Tolleranza zero
in tema di corruzione

Sistema Anticorruzione
certificato ISO 37001

Formazione continua
sui temi Anticorruzione

Whistleblowing
piattaforma dedicata per la gestione delle segnalazioni

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild adotta una politica di “tolleranza zero” verso qualunque fenomeno di corruzione e s’impegna a rispettare le leggi anti-corruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo ai suoi stakeholder di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento. Per nessuna ragione sono ammessi comportamenti volti a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati.

La Società si impegna, inoltre, ad adottare protocolli di prevenzione atti a minimizzare il rischio corruzione attiva e passiva, assicurando la conformità ai principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle *best practice* internazionali di riferimento.

Tali principi sono stabiliti dal Codice Etico e ribaditi nella Politica Anti-Corruzione della Società, adottata in maniera volontaria e in conformità alle *best practice* internazionali.

Sistema Anticorruzione

Webuild si è dotata di un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente. Oltre alla Politica Anti-Corruzione descritta precedentemente, il sistema si sostanzia negli ulteriori elementi indicati di seguito:

- redazione, aggiornamento e applicazione del Modello Anti-Corruzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 giugno 2014 e aggiornato, successivamente, il 28 settembre 2018 e il 15 dicembre 2020;
- emissione di Linee Guida e procedure aziendali e integrazione di quelle esistenti, al fine di definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le modalità operative dei processi e dei presidi di controllo definiti nei documenti sopra citati.

Nell’implementazione della politica di “tolleranza zero” nei confronti della corruzione, l’organizzazione persegue l’obiettivo di allineare la strategia aziendale al Sistema Anticorruzione, diffondere una cultura di compliance e mitigare i potenziali rischi di non-conformità.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l’adozione del Sistema Anticorruzione e ha individuato nella *Funzione Compliance* il referente per il monitoraggio del sistema e della sua corretta applicazione. Ogni anno viene redatto un Compliance Plan, che contiene i target specifici definiti dall’organizzazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi generali, nonché del mantenimento della certificazione ISO 37001. Il *Compliance Plan* è sottoposto all’esame del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell’Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno nonché, per gli aspetti relativi al D.Lgs. 231/2001, dell’Organismo di Vigilanza.

Principali rischi

Il Sistema Anticorruzione è tarato sui rischi a cui è esposta l'organizzazione. Per quanto attiene la corruzione attiva, i principali rischi individuati dalla Società sono connessi alle interazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione (PA) nell'ambito di specifiche attività, quali, ad esempio, quelle volte a ottemperare a determinati obblighi nei confronti della PA o all'ottenimento di adempimenti/azioni da parte della stessa – concessione di licenze e permessi, riconoscimento dei pagamenti da parte di una direzione lavori o approvazione di proroghe/variazioni progettuali. Ulteriori rischi possono originarsi dalle interazioni in essere nel corso della partecipazione a gare indette da soggetti pubblici, di verifiche e/o controlli o nel contesto di eventuali contenziosi giudiziari.

Per quanto riguarda, invece, i rischi di corruzione attiva tra privati, si tratta di una categoria residuale connessa per lo più alla partecipazione a gare indette da soggetti privati, alla gestione delle partnership.

I principali rischi subiti dall'organizzazione in ambito corruzione sono relativi alle attività di procurement e subappalto. In fase di affidamento, infatti, i potenziali fornitori/subappaltatori potrebbero tentare di corrompere la controparte interna all'organizzazione (corruzione passiva) al fine di aggiudicarsi il contratto. Inoltre, stipulato quest'ultimo, i fornitori/subappaltatori potrebbero agire illecitamente per ottenere il riconoscimento, e dunque il pagamento, di attività non effettuate oppure la mancata rilevazione di non-conformità nelle attività svolte.

Presidi organizzativi e gestionali

La *Funzione Compliance* svolge un *risk assessment* Anti-Corruzione per processo specifico per la Capogruppo nell'ambito delle attività di *risk assessment* necessarie per il periodico aggiornamento del Modello 231. Per quanto riguarda le altre entità appartenenti al Gruppo (società controllate, consorzi, joint operation, etc.), invece, le analisi vengono svolte su un perimetro definito tenendo conto del CPI (*Corruption Perception Index*) attribuito al Paese in cui operano le entità legate al Gruppo e della maturità del sistema di compliance esistente. Con riferimento all'esercizio 2022, il 100% delle entità giuridiche classificabili come operative che compongono il Gruppo Webuild sono state incluse nel perimetro del *risk assessment*. I risultati emersi dal *risk assessment* sono poi utilizzati per la stesura del Compliance Plan, ossia, la pianificazione annuale degli audit e delle verifiche finalizzate ad accertare la corretta applicazione delle procedure e degli standard etici e anticorruzione presso le realtà operative del Gruppo.

Tra le procedure specificatamente designate a presidio dei rischi sopra descritti, si segnalano le Linee Guida dedicate alla Valutazione delle Terze Parti Rilevanti che definiscono apposite procedure di valutazione a cui sottoporre le potenziali controparti prima di stabilire un rapporto contrattuale. Le verifiche mirano ad appurare le caratteristiche etiche e di integrità professionale della controparte nonché l'allineamento con le politiche anticorruzione di Webuild. A completamento delle verifiche sui soggetti terzi, si segnala che la Società ha adottato apposite prassi per il monitoraggio dei conflitti di interesse che possono riguardare il proprio personale sia in fase di selezione, sia in fase di trasferimento all'interno dell'organizzazione. Nel corso del 2021, la Società ha aggiornato le proprie politiche in materia di valutazione delle Terze Parti per migliorare ulteriormente i propri processi di valutazione in particolare nei confronti di entità destinatarie di provvedimenti di *debarment* da parte di Banche Multilaterali di Sviluppo.

Per quanto riguarda le procedure in campo etico, la Società ha adottato nuove regole per la gestione dei programmi di *advocacy* e pubbliche relazioni⁵⁸.

I contratti stipulati dalla Società con le Terze Parti devono includere disposizioni specifiche per assicurare il rispetto da parte di esse delle leggi anti-corruzione, del Codice Etico e del Modello Anti-Corruzione della Società.

⁵⁸ Per maggiori informazioni, si rimanda alla sezione Sociale, Relazioni con gli stakeholder.

Sistema di *whistleblowing*

La Società si è, inoltre, dotata di un sistema di *whistleblowing* basato su un portale web esterno, che permette ai dipendenti di comunicare in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante) potenziali violazioni, garantendo loro protezione contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Secondo le disposizioni del Modello Anti-Corruzione, il personale dell'organizzazione è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione del Modello Anti-Corruzione e/o della normativa interna e/o esterna, dei principi etici o di una qualsiasi Legge Anti-Corruzione, da parte della società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte. Dal 2018 il sistema di *whistleblowing* è disponibile anche ai terzi (es. fornitori, subappaltatori) e, a partire dal 2020, è stata ulteriormente ampliata l'accessibilità al sistema attraverso la creazione di sezioni dedicate alle società e joint operation in cui Webuild esercita la leadership. A fine 2022, le società con accesso dedicato alla piattaforma di *whistleblowing* sono 50. In alternativa, le segnalazioni possono essere inviate anche mediante indirizzo fisico e email. La Società garantisce la tutela del segnalante in conformità con le disposizioni della L. 179/2017 e del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.

La violazione dei principi e delle disposizioni del Modello Anti-Corruzione rappresenta una grave violazione contrattuale per i dipendenti e collaboratori. In questi casi Webuild adotta le misure previste dalla normativa e dai contratti in essere, tra cui sanzioni conservative, licenziamento, interruzione del rapporto contrattuale, azioni risarcitorie, ecc.

Nel corso del 2022 sono state ricevute 13 segnalazioni attraverso i canali di *whistleblowing*, di cui 3 legate a potenziali violazioni delle procedure anticorruzione relativamente a società partecipate. Ciascuno dei casi segnalati è stato oggetto di valutazione da parte della *Funzione Compliance* che, in base alle procedure interne della Società, è stata assistita dalla Funzione Internal Audit o dalla Direzione Legale. La maggior parte delle segnalazioni ricevute, al termine delle investigazioni specifiche, si sono rivelate non fondate, in particolare i casi legati a possibili violazioni anticorruzione.

Formazione del personale

La Società prevede che i dipendenti neoassunti effettuino un programma formativo Anti-Corruzione obbligatorio nell'ambito di un più ampio programma di formazione in tema di *Compliance*. Prosegue con cadenza annuale il processo di attestazione da parte di tutti i dipendenti che sono chiamati a rinnovare formalmente la loro adesione al Codice Etico e al Modello Anticorruzione, confermando di non aver operato in situazioni di conflitto di interesse.

Monitoraggio e reporting

La *Funzione Compliance* svolge, inoltre, attività di reporting interno che si sostanziano in una relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nonché in comunicazioni e relazioni *ad hoc* verso i vertici aziendali e/o il management – di concerto o per il tramite del Direttore Internal Audit e Compliance – su eventuali criticità emerse nel corso delle attività svolte dalla *Funzione Compliance*.

Per le azioni legali in corso che interessano l'organizzazione in ambito corruzione si rimanda alla sezione "Principali fattori di rischio e incertezze – Contenzioso penale – Consorzio COCIV" della Relazione sulla Gestione.

Catena di fornitura



Partnership di qualità e miglioramento continuo delle performance, per affrontare insieme le sfide del mercato

17,5 mila fornitori

impiegati provenienti da 80 paesi

266 mila ore

formazione erogata al personale dei subappaltatori sui temi HSE

Innovation Days

per l'attivazione di collaborazioni con fornitori e partner innovativi

Indice di Vendor Rating⁵⁹ in crescita

a conferma dell'elevata qualità della supply base

Politica praticata dall'organizzazione

Webuild interagisce ogni anno con migliaia di fornitori sia per la realizzazione dei progetti acquisiti che per soddisfare le necessità interne. Come definito nel Codice Etico, la Società impronta le relazioni contrattuali sui principi di correttezza e trasparenza, impegnandosi a non sfruttare eventuali condizioni di dipendenza o debolezza dei propri fornitori.

La selezione dei fornitori è svolta in base ai principi di correttezza e imparzialità, secondo regole di selezione improntate alla verifica di qualità, idoneità tecnico-professionale, rispetto degli standard applicabili in materia di diritti umani, della normativa in materia di lavoro – comprese le pari opportunità – salute, sicurezza e ambiente e dei criteri di economicità.

I fornitori sono tenuti ad accettare formalmente il Codice Etico, il Modello Anti-Corruzione e – dal 2020 – il Codice Condotta Fornitori, che diventano parte integrante del rapporto contrattuale. Webuild incoraggia i propri fornitori ad applicare i medesimi criteri di selezione per la scelta dei subfornitori e, inoltre, chiede loro di condividere i principi di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità propri del Gruppo, con l'obiettivo di incentivare e promuovere il rispetto di tali principi in tutta la filiera di fornitura.

Webuild si impegna, inoltre, a tutelare la riservatezza delle informazioni aziendali e del know-how professionale e a richiedere alle proprie controparti la medesima correttezza nella gestione del rapporto.

Nei casi in cui Webuild gestisce la commessa in modo diretto o in qualità di leader, o in presenza di specifici accordi, i fornitori sono tenuti a seguire/implementare, per le parti di competenza, il sistema di Gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza di Webuild.

Principali rischi e modalità di gestione

Il Gruppo Webuild nel 2022 ha impiegato circa 17,5 mila fornitori provenienti da circa 80 paesi diversi. Le principali categorie merceologiche acquistate hanno riguardato subappalti, materiali, macchinari e attrezzature, prestazioni e servizi.

Nell'espletamento delle attività di approvvigionamento, il Gruppo è potenzialmente esposto a rischi di varia natura, ad esempio di compliance, commerciali e reputazionali, derivanti da un non adeguato funzionamento

⁵⁹ Sistema interno di valutazione periodica delle performance dei fornitori

del processo di qualifica e/o valutazione delle performance dei fornitori o da un eventuale abuso della posizione di forza nei confronti di fornitori di piccole dimensioni.

I principali rischi subiti dall'organizzazione a causa di fattori esterni includono potenziali rischi di compliance, ad esempio, in caso di aggiornamenti normativi che comportino la necessità di adottare misure di adeguamento nei confronti dei fornitori, nonché rischi commerciali e reputazionali dovuti all'eventuale insorgenza di problematiche con fornitori (es. performance non adeguate in ambito tecnico, qualitativo, di diritti umani, di sicurezza, ambientali, etc.) successive all'instaurazione dei rapporti contrattuali.

A presidio di tali rischi, la Società ha definito una serie di procedure per la gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi che definiscono i ruoli, le responsabilità e i controlli da attuare al fine di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto delle leggi e regolamenti applicabili, del Codice Etico aziendale, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione.

Selezione e qualifica dei fornitori

Nell'ambito del processo di approvvigionamento riveste un ruolo significativo il processo di qualifica dei fornitori, che ha l'obiettivo di valutare i requisiti del potenziale fornitore secondo i criteri definiti dall'azienda, al fine di includerlo nelle *Vendor List* aziendali. Il processo di qualifica ha, inoltre, il fine di garantire la copertura delle esigenze del Gruppo in tutti gli scenari merceologici e geografici rilevanti.

Il processo di qualifica dei fornitori è gestito dal *Procurement Department* e prevede lo svolgimento preliminare di una serie di controlli sul potenziale fornitore, al fine di verificarne preventivamente l'onorabilità, la mappatura delle competenze e la non appartenenza alle Liste di Riferimento.

I potenziali fornitori, oggetto di qualifica per l'inclusione nelle *Vendor List* aziendali, sono chiamati a compilare un questionario per acquisire e valutare informazioni su diversi aspetti: classificazione attività e produzione, struttura organizzativa e societaria, dati economico-finanziari, iscrizioni e certificazioni, qualità, ambiente e sicurezza, responsabilità sociale (inclusi i diritti umani), informazioni specifiche per categoria merceologica (ove disponibili).

Sulla base delle informazioni ricevute, il *Procurement Department* può disporre l'espletamento di specifiche analisi e approfondimenti, mediante *assessment visit* presso le unità produttive e le sedi del fornitore. Le visite possono essere effettuate con il supporto di altri dipartimenti aziendali, come il *Technical Services* e *Safety, Environment and Systems*, e sono finalizzate a valutare le capacità tecnico-operative del fornitore con specifico riferimento a prodotti e servizi di interesse del Gruppo, approfondendo gli aspetti che potrebbero influenzare il rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del potenziale partner.

Per determinati fornitori rientranti nel perimetro di analisi del rischio controparte, sono svolte ulteriori analisi di rischio secondo le modalità, le metodologie e gli strumenti definiti dal *Risk Management*.

Al termine delle verifiche, i fornitori che risultano idonei per la qualifica sono inclusi nell'Albo Fornitori e nelle *Vendor List* di riferimento.

Laddove previsto, le commesse provvedono ad adottare un sistema di Qualifica integrativo specifico, in considerazione dei requisiti normativi e contrattuali applicabili. Ad esempio, per i progetti soggetti a certificazione ambientale LEED, i fornitori sono sottoposti a ulteriori analisi e verifiche circa il rispetto di determinati parametri ambientali, mentre per i progetti acquisiti in determinati Paesi è previsto anche il soddisfacimento di specifici requisiti, tra cui i criteri sociali, come ad esempio l'impiego di fornitori il cui personale sia composto in prevalenza da dipendenti appartenenti a categorie specifiche (ad es. minoranze etniche).

Nel 2022 il *Procurement Department* della *Corporate* ha svolto verifiche relativamente a correttezza e congruenza delle informazioni inserite, non appartenenza alle Liste di Riferimento e esclusione di rischi Compliance con esito positivo su 6.790 potenziali fornitori.

I contratti stipulati con i fornitori contengono disposizioni che impegnano al rispetto della normativa applicabile, dei principi del Codice Etico, del Codice di Condotta Fornitori, del Modello 231 e del Modello Anti-Corruzione della Società, oltre a requisiti in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente. Il Codice di Condotta Fornitori, in particolare, definisce i principi che i fornitori del Gruppo - e i relativi subfornitori - devono rispettare in 11 aree tematiche ben definite (qualità ed eccellenza realizzativa, salute e sicurezza sul lavoro, ambiente, condizioni di lavoro eque e favorevoli, pari opportunità e non discriminazione, comunità locali, anti-corruzione e contrasto frodi, corretta gestione dei flussi finanziari, concorrenza sleale, conflitto di interessi, privacy), così come le procedure per il monitoraggio di tali principi e la gestione delle segnalazioni circa il loro rispetto. Specifiche clausole di risoluzione del contratto sono applicate in caso il fornitore agisca in contrasto con tali disposizioni.

Monitoraggio e valutazione delle performance dei fornitori

A valle della stipula del contratto e in corso di esecuzione dello stesso, la Società monitora le prestazioni dei fornitori più rilevanti mediante un apposito processo di valutazione, che coinvolge il *Procurement Department* di sede e i referenti di commessa. La valutazione dei fornitori viene svolta periodicamente su base annuale e nel corso del 2022 ha riguardato i contratti più importanti in termini economici relativamente a oltre 20 commesse. In particolare, il processo di valutazione ha coperto la quasi totalità dei fornitori delle commesse analizzate (*response rate* superiore al 95%) all'interno del perimetro di analisi, i quali hanno registrato performance medie – misurate mediante un indice sintetico di *vendor rating* denominato IVR – pari a 88/100 (in crescita rispetto a 86/100 registrato nel 2021), a evidenza dell'elevata qualità della *supply base* impiegata dal Gruppo.

Al processo di valutazione si affianca l'attività di monitoraggio in cantiere svolta dai *Dipartimenti QHSE* di progetto, che riguarda soprattutto i subappaltatori ed è finalizzata a verificare che le attività da essi svolte siano conformi agli standard qualitativi e di tutela degli aspetti Ambiente, Salute e Sicurezza applicabili. In particolare, i *Dipartimenti QHSE* di progetto svolgono audit periodici sui subappaltatori; le eventuali non-conformità emerse sono gestite in accordo alle procedure dei sistemi di gestione e prevedono la definizione di piani di miglioramento e lo svolgimento di *follow-up* finalizzati a verificarne l'implementazione.

Il coinvolgimento dei subappaltatori su tali aspetti avviene anche mediante incontri periodici di coordinamento e la partecipazione del personale dei subappaltatori a corsi di formazione in aula e attività di addestramento in ambito QHSE, che nel 2022 sono stati pari a 266.347 ore.

Coinvolgimento della catena di fornitura

Oltre alle attività di coinvolgimento e monitoraggio dei fornitori svolte in cantiere, si segnalano alcune iniziative di dialogo svolte a livello *Corporate* nel corso del 2022.

Tra di esse, si segnala il *Supplier Meeting* annuale al quale partecipano i dipendenti e i fornitori italiani e internazionali del Gruppo e che rappresenta l'occasione per presentare le principali iniziative in ambito procurement.

Nel 2021 è stato lanciato il *Supplier Development Hub*, un programma di supporto alla catena di fornitura del Gruppo che, tramite una piattaforma collaborativa, mira alla condivisione e messa in rete del *know-how*, esperienze e soluzioni per l'accelerazione dell'innovazione e della sostenibilità nel settore delle infrastrutture. Il programma, che prevede lo svolgimento di *workshop* e *webinar* dedicati alla catena di fornitura del Gruppo sui temi dell'innovazione e della sostenibilità, è proseguito nel 2022.

Sono continuati anche nel 2022 gli *Innovation Days*, appuntamenti di volta in volta dedicati a uno specifico fornitore, ai quali sono invitati i dipendenti (anche mediante piattaforme virtuali) e che costituiscono un'occasione per condividere esperienze relative a nuove tecnologie, prodotti, processi innovativi e altri argomenti di comune interesse. Anche in questo caso, gli appuntamenti hanno avuto un focus crescente sui temi di sostenibilità che si intende mantenere e, ove possibile, accrescere anche negli anni avvenire.

Sociale



Sviluppo economico dei territori, relazioni continuative con gli stakeholder, supporto alle comunità: il valore condiviso generato dal Gruppo

89% personale diretto assunto localmente	94% approvvigionamenti locali
6 posti di lavoro totali per ogni occupato diretto del Gruppo	> 16.500 interventi sanitari gratuiti erogati dalle cliniche di cantiere

Politica praticata dall'organizzazione

È ampiamente nota la relazione diretta tra investimenti in infrastrutture e attivazione della domanda interna quale leva per la crescita economica. Le società come Webuild, impegnate nella realizzazione di infrastrutture, possono ulteriormente incidere su questa dinamica adottando opportune politiche aziendali volte a massimizzare l'impiego e la valorizzazione dei fattori produttivi locali.

Webuild è orientata a contribuire allo sviluppo socio-economico delle aree in cui opera, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità, mediante:

- impiego di forza lavoro proveniente dalle aree in cui sono ubicati i progetti, laddove disponibile nelle quantità e competenze richieste per la realizzazione degli stessi;
- formazione professionale del personale locale;
- strategia di approvvigionamento tesa a soddisfare il più possibile i fabbisogni a livello locale, in base alla disponibilità dei beni e servizi richiesti;
- sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali, previa verifica dell'integrità e rispettabilità dei destinatari e la coerenza delle iniziative con i principi del Codice Etico.

La Società è, inoltre, impegnata ad assicurare il rispetto dei diritti e della cultura delle comunità interessate dalle proprie attività, adottando opportuni canali di dialogo in linea con le previsioni normative e contrattuali applicabili.

Principali rischi e modalità di gestione

In fase di avvio commessa, il Gruppo identifica i rischi e definisce le modalità di gestione degli aspetti legati all'acquisizione di manodopera e approvvigionamenti locali, nonché alle relazioni con gli stakeholder del territorio in cui opera.

Il processo di avvio commessa si sviluppa secondo i principi del *Project Management* (ISO 21500) e vede la partecipazione attiva del *team* designato per l'implementazione del progetto e dei dipartimenti *Corporate*, al fine di favorire una gestione integrata dei fattori interni ed esterni alla commessa.

In particolare, in fase di avvio commessa, si analizzano gli elementi normativi e contrattuali applicabili al progetto e si definisce il cosiddetto Programma di Mobilitazione che include le principali attività necessarie all'avvio del progetto. Tra queste, riveste particolare importanza la definizione del programma lavori, che definisce – tra le altre cose:

- il piano di fabbisogno di macchinari, impianti, subappalti, affidamenti, materiali e servizi;
- il piano di mobilitazione del personale direttivo, staff e operaio.

Le modalità di gestione dei rapporti con gli stakeholder locali sono definite contrattualmente e il Gruppo è tenuto ad attuarne scrupolosamente le previsioni, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Occupazione creata dai progetti del Gruppo

La creazione di opportunità di lavoro offerta dal Gruppo Webuild nei Paesi in cui opera riveste un ruolo significativo in quanto permette di migliorare le capacità e le competenze del personale locale e generare ricchezza aggiuntiva per l'economia. L'approccio del Gruppo, come anticipato, è volto ad impiegare quanto più possibile personale proveniente dalle aree limitrofe ai cantieri, laddove disponibile nelle quantità e qualifiche richieste per l'esecuzione delle opere. Tale pratica garantisce al Gruppo, inoltre, la possibilità di costituire un bacino di lavoratori qualificati utilizzabili su progetti futuri.

Alcuni progetti del Gruppo, sulla base delle prescrizioni contrattuali applicabili, adottano appositi piani di recruitment del personale locale, che possono prevedere specifici target da raggiungere.

Nel 2022 l'89% dei 35.994 dipendenti diretti era costituito da personale locale.

Personale diretto assunto localmente	Unità	2020	2021	2022
Africa	%	96%	96%	96%
Europa	%	90%	85%	97%
Americhe	%	98%	96%	99%
Asia e Oceania	%	38%	42%	70%
Media	%	82%	84%	89%

Le aree Asia e Oceania, pur presentando una quota di lavoratori locali inferiore alle altre aree (a causa dell'elevato ricorso a manodopera proveniente da altri Paesi), rilevano altresì un incremento della manodopera locale rispetto all'anno precedente grazie all'avvio di un numero elevato di nuovi progetti, soprattutto in Saudi Arabia e Australia. Per la gestione degli aspetti relativi al personale migrante si rimanda alla sezione "Diritti Umani".

Nel 2022 i *manager* locali rappresentavano il 77% del totale, con punte del 100% in Italia. Oltre alla forza lavoro diretta, l'impiego di personale indiretto (principalmente dipendenti dei subappaltatori e delle società fornitrici di servizi) contribuisce significativamente all'occupazione creata a livello locale. Al 31 dicembre 2022 i lavoratori indiretti impiegati nei progetti del Gruppo sono stati pari a 39.520.

Approvvigionamenti locali

Gli acquisti da fornitori presenti nei paesi in cui il Gruppo opera costituiscono la principale leva per lo sviluppo dell'indotto, cui sono direttamente legati l'incremento del PIL, delle entrate pubbliche e dei redditi disponibili.

Nel 2022 il Gruppo Webuild ha mantenuto un solido legame con la catena di fornitura locale, impiegando circa 17.500 fornitori con una media del 94% della spesa effettuata presso fornitori locali.

Approvvigionamenti locali (GRI 204-1)	Unità	2020	2021	2022
Africa	%	47%	28%	37%
Europa	%	99%	94%	100%
Americhe	%	99%	100%	99%
Asia e Oceania	%	84%	87%	91%
Media	%	91%	91%	94%

L'impiego di fornitori locali, come già evidenziato, consente al Gruppo di minimizzare i trasporti sulle lunghe percorrenze e mitigare – in tal modo – i relativi impatti ambientali.

Fiscalità

La fiscalità costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori.

Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e correttezza nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità.

In linea generale, l'orientamento del Gruppo alla fiscalità è strettamente connesso al business, in quanto la presenza di strutture societarie estere è sostanzialmente delimitata ai paesi in cui Webuild persegue interessi commerciali (partecipazione a gare) e/o operativi (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.).

In tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali.

La Funzione *Tax di Corporate* – a riporto del *Chief Financial Officer* – analizza, indirizza e monitora la gestione degli aspetti fiscali in linea con i valori e i principi aziendali, fornendo il proprio supporto alle altre direzioni e entità del Gruppo.

Il Modello 231 della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder, tutte le parti interessate (dipendenti diretti, dipendenti dei fornitori, comunità locali, etc.) possono utilizzare il sistema di “whistleblowing” descritto nella sezione “Anti-Corruzione” per segnalazioni inerenti alla fiscalità.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica del contributo fiscale di Webuild nelle principali aree di operatività del Gruppo, relativamente all'esercizio 2021⁶⁰.

⁶⁰ In quanto trattasi del periodo più recente per il quale sono disponibili le informazioni. Per ulteriori informazioni, si rimanda al GRI Content Index, disclosure 207-4.

Area	Giurisdizioni fiscali	Ricavi da vendite a terzi	Ricavi infra gruppo	Aliquota fiscale nominale media	Imposte sul reddito versate	Imposte sul reddito maturate	Dipendenti (n.)	Attività materiali
Africa	LY, MA, SL, ZW, ZA, TN, DZ, LS, ET, UG, NG, NA, CG, GW, LR, TZ	383	10	26%	-68	-89	11.340	23
Americhe	BR, CL, EC, DO, PA, US, AR, CA, CO, PE, VE, BO, CR, SV, GT, HN, MX, NI, PY	1.606	158	25%	-1	-8	8.085	126
Asia e Oceania	AE, KW, QA, OM, JO, KZ, SA, TJ, MY, AU, IN, ID, PA, SG	1.298	201	25%	-13	-1	5.497	302
Europa	AL, CH, RO, PL, GE, GB, CZ, UA, IT, TR, SK, AT, GR, FR, DK, ES, NO, NL, BG, RU; SE	3.223	1.813	24%	-36	-46	5.885	174

Dati in €mln

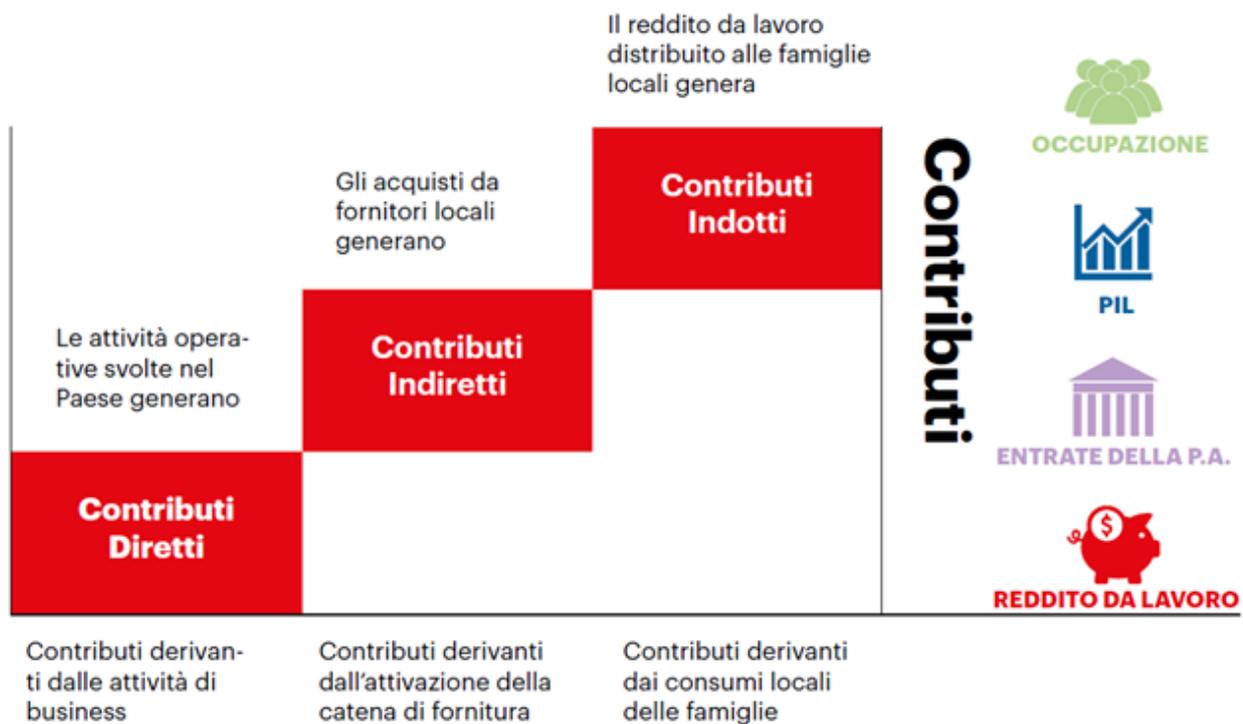
Contributi alle economie locali

L'occupazione creata, gli approvvigionamenti effettuati localmente e i tributi corrisposti alle pubbliche amministrazioni misurano i contributi diretti generati dai progetti di Webuild sui territori, ma rappresentano solo una parte dei benefici apportati alle economie locali, in quanto non sono esaustivi degli ulteriori contributi indiretti e indotti che il Gruppo genera nei Paesi in cui opera mediante le proprie attività.

Per poter individuare e quantificare tali contributi, il Gruppo ha sviluppato un apposito modello di calcolo proprietario, denominato SEED (*Socio-Economic Effects Determination*) Model, che consente di calcolare il contributo totale (diretto, indiretto e indotto) di Webuild alla crescita economica e sociale di specifici Paesi, in termini di occupazione, PIL, entrate per le Pubbliche Amministrazioni e redditi da lavoro distribuiti alle famiglie⁶¹.

Lo schema seguente descrive graficamente il funzionamento del modello.

⁶¹ Il SEED Model si basa sull'analisi degli investimenti effettuati localmente dal Gruppo e sull'applicazione ad essi di appositi moltiplicatori derivanti dalle *Social Accounting Matrix* pubblicate da primarie istituzioni di ricerca internazionali.



Considerando esclusivamente i mercati principali⁶² in cui il Gruppo opera, nel 2022 i contributi medi generati nelle economie dei Paesi interessati, in termini moltiplicativi, sono stati i seguenti:

- 6 posti di lavoro sostenuti per ogni occupato diretto di Webuild;
- 2,8 euro di redditi da lavoro distribuiti per ogni euro corrisposto dal Gruppo;
- 3,3 euro di PIL per ogni euro di valore aggiunto generato da Webuild;
- 8,7 euro di entrate fiscali per ogni euro corrisposto dal Gruppo alla pubblica amministrazione.

Tali dati confermano come le politiche di investimento locale effettuate dal Gruppo producano effetti significativi sulle economie dei Paesi in cui opera.

Oltre ai benefici economici a livello Paese, occorre considerare anche quelli generati per le singole persone coinvolte nei progetti del Gruppo, le quali beneficiano non solo dei redditi da lavoro percepiti, ma anche delle opportunità di crescita professionale derivanti dalle attività di formazione ricevute.

Numerosi studi⁶³ hanno infatti dimostrato che i programmi di formazione professionale erogati dalle imprese generano ampi benefici per i lavoratori destinatari, in termini di migliori prospettive di impiego e di carriera, maggiori livelli salariali, più elevata soddisfazione professionale, maggiore flessibilità e orientamento alla formazione continua, con effetti positivi anche in termini di salute, di inclusione sociale, nonché di propensione a investire in ulteriore educazione per sé e per i propri familiari, innescando meccanismi di mobilità sociale inter-generazionale.

A tal proposito, si segnala che le attività di formazione rivolte al personale, sia diretto che in subappalto, sono state pari a 997.081 ore nel 2022.

⁶² Italia, USA, Australia, Etiopia e Arabia Saudita.

⁶³ Tra i numerosi studi disponibili, si segnala *Vocational education and training is good for you. The social benefits of VET for individuals*. European Centre for the Development of Vocational Training, 2011

Iniziative a favore dei territori

Il Gruppo Webuild contribuisce ulteriormente allo sviluppo dei territori interessati dai propri progetti mediante interventi a favore delle comunità, che possono comprendere sponsorizzazioni, iniziative sociali e filantropiche. In particolare, le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali sono gestite in accordo ad apposite linee guida e procedure interne rientranti nel Sistema Anti-Corruzione, certificato in conformità alla norma ISO 37001, a garanzia che gli interventi vengano eseguiti in coerenza con i budget approvati e solo a seguito dell'esito positivo di determinate verifiche sulle potenziali controparti.

Le linee guida aziendali prevedono che gli interventi a favore dei territori siano effettuati in cinque macro-settori considerati strategici: sociale, arte e cultura, educazione e ricerca, ambiente, sport e spettacolo.

Le principali iniziative realizzate sono classificabili in:

- interventi diretti di progettazione e realizzazione di infrastrutture a beneficio delle comunità locali, come ad esempio scuole, strutture sanitarie, strade, ecc.;
- supporto di programmi sociali, condotti direttamente o mediante altre organizzazioni, nei macro-settori sopra elencati;
- accesso gratuito a determinate strutture di commessa, ad esempio cliniche, reti di approvvigionamento idrico ed elettrico, per le comunità locali che vivono nelle zone rurali non servite dai servizi di base.

Nel 2022 sono stati realizzati 29 interventi, con un investimento complessivo di € 1,1 milioni (circa €2,6 milioni nel 2021).

Gli interventi più rilevanti sono stati effettuati, sia a livello *Corporate* che periferico, prevalentemente in ambito sociale, ambientale, culturale ed educativo.

Tra le altre iniziative realizzate nel periodo, si segnala il proseguimento dell'ormai consolidata fornitura di assistenza sanitaria gratuita in favore delle comunità locali da parte delle cliniche di alcuni cantieri, tra cui si menzionano quelli ubicati in Etiopia (GERDP e Koysha) e Tagikistan (Diga di Rogun), Argentina (Riachuelo), Colombia (Ruta del Sol) e Arabia Saudita (Metro Riyadh). In particolare, nel 2022 sono stati assicurati 10.089 consulti medici (6.498 nel 2021) e 16.788 interventi sanitari (13.607 nel 2021).

Relazioni con gli stakeholder

Un'organizzazione come Webuild, con attività e progetti in tutto il mondo, gestisce quotidianamente migliaia di interazioni con i propri stakeholder. La Società svolge periodicamente una mappatura di questi ultimi, sulla base delle interazioni intercorse con i principali portatori di interesse presenti nei diversi contesti geografici in cui opera. Lo schema seguente riporta l'elenco degli stakeholder rilevanti per l'organizzazione, le aree di interesse e le caratteristiche salienti delle relazioni che intercorrono con il Gruppo.

Stakeholder	Livello di interazione		Area di interesse					Durata della relazione			
	Internazionale	Locale	Anti-Corruzione	Ambiente	Personale e diritti umani	Catena di fornitura	Sociale	Lungo termine	Breve-medio termine	Vita del progetto	Ad-hoc
Dipendenti & Sindacati	●	●	●		●		●	●		●	●
Azionisti & Investitori	●		●	●	●	●	●	●	●		●
Clienti & Potenziali Clienti	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Fornitori, Appaltatori, Subappaltatori & Partner	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Comunità locali & ONG	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●
Governi & Pubbliche Amministrazioni		●	●	●	●	●	●	●		●	
Associazioni di categoria & Media	●	●	●	●	●	●	●	●		●	●

Il Gruppo adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate e flessibili, in risposta alle diverse caratteristiche e necessità degli stakeholder.

A livello *Corporate*, gli *stakeholder* chiave includono investitori, clienti, dipendenti in forza e potenziali, sindacati nazionali e internazionali, partner, pubbliche amministrazioni, media e il pubblico in generale. Il dialogo con essi riguarda principalmente gli obiettivi e le strategie di sviluppo, i risultati raggiunti, l'acquisizione di nuovi progetti, l'assetto societario, i percorsi di carriera e sviluppo professionale.

Relazioni istituzionali e attività di *advocacy*

Tra le attività di stakeholder engagement rientrano le relazioni istituzionali e le attività di *advocacy* che la Società promuove nei confronti di istituzioni pubbliche, enti regolatori ed altri stakeholder al fine di garantire la legittima rappresentanza e la condivisione di temi di interesse per il Gruppo, quali i piani di sviluppo delle infrastrutture, la mobilità sostenibile, la gestione delle risorse idriche e idroelettriche, l'innovazione per lo sviluppo di opere efficienti, resilienti e a ridotto impatto ambientale, la creazione di lavoro e valore per i territori in cui il Gruppo opera.

Tali attività sono svolte tramite la Direzione *Corporate Identity and Communication* in conformità a specifiche linee guida aziendali e si sostanziano in partecipazioni ad attività promosse da associazioni di categoria e/o da ambasciate italiane nei paesi di operatività del Gruppo, in attività di consultazione e dialogo con membri di istituzioni pubbliche e nel monitoraggio delle proposte di legge inerenti ai settori in cui il Gruppo opera, sia in Italia che a livello internazionale⁶⁴.

Le relazioni istituzionali sono svolte nel pieno rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e correttezza, da idoneo personale dotato di specifici poteri di rappresentanza, e conformemente alle linee guida aziendali in tema di gestione delle situazioni di potenziale conflitto di interesse. Tra queste, si segnala che per limitare il rischio derivante dal fenomeno delle cd. "*revolving doors*", la Società ha disposto di non ritenere opportuno l'assunzione di personale che – in fase di *recruitment* – dichiara di aver ricoperto negli ultimi 3 anni incarichi pubblici assolvendo funzioni autorizzative o negoziali nei confronti della Società.

Inoltre, in accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.

⁶⁴ Per maggiori informazioni sulle associazioni di categoria cui il Gruppo partecipa, si rimanda al Content Index (disclosure 2-28) riportato in Nota Metodologica.

A livello operativo, le principali attività di coinvolgimento sono legate alle specificità di ogni singolo progetto. Gli *stakeholder* chiave in questo contesto includono partner, dipendenti, comunità locali, fornitori, appaltatori e subappaltatori, clienti, autorità locali e organizzazioni come i sindacati territoriali e le ONG (Organizzazioni Non Governative).

Come per gli anni precedenti, anche nel 2022 il Gruppo ha svolto numerose attività di dialogo e coinvolgimento degli *stakeholder*. Le principali sono riassunte nello schema seguente:

Canali	Attività
Comunicazione “face to face”	
Incontri, presentazioni, focus group, workshop, interviste, consultazioni, career day, eventi pubblici	>12.000 persone coinvolte in circa 1.200 incontri con le comunità locali ed i loro rappresentanti
	>5.400 persone ospitate presso i nostri progetti durante circa 150 visite ed eventi open-door
	>788.000 di persone coinvolte in circa 1.850 campagne di informazione sui nostri progetti
Comunicazione digitale	
Siti web aziendali, intranet, magazine, webinar, survey, social media	2 milioni di visite su siti web del Gruppo
	2,5 milioni di interazioni sui canali social del Gruppo
	75 milioni di <i>impression</i> sui touchpoint digitali del Gruppo

Occorre precisare che, operando prevalentemente in qualità di *contractor* per conto di committenti pubblici e privati, il Gruppo è tenuto a seguire scrupolosamente le prescrizioni contrattuali in tema di gestione dei rapporti con gli *stakeholder* locali, che definiscono i ruoli e le responsabilità che ciascuna parte è tenuta a rispettare.

Sulla base di tali prescrizioni, vengono definite le procedure di gestione delle relazioni con gli *stakeholder* del territorio (come ad es. i cosiddetti *grievance mechanism*) e i canali di comunicazione da adottare in cantiere, sia fisici (ad es. uffici per le relazioni con il pubblico) sia tecnologici, nella forma di linee telefoniche dedicate, siti *web*, indirizzi e-mail, etc.

Nella gran parte dei progetti in corso, i clienti sono responsabili delle relazioni con le comunità locali, mentre il Gruppo fornisce supporto tecnico-operativo nella gestione di eventuali problematiche. I temi oggetto di dialogo tra commesse e comunità locali attengono prevalentemente ai seguenti ambiti:

- temi legati all’occupazione e alle interrelazioni tra cantieri e territori limitrofi;
- temi legati alle caratteristiche dell’opera in corso di realizzazione e alle eventuali implicazioni socio-ambientali.

Come più ampiamente descritto nella sezione “Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild”, i clienti del Gruppo sono responsabili della pianificazione e dello sviluppo dei progetti. Tali processi includono, ove previsto dalle normative applicabili, le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali, consultazione preventiva delle parti interessate, definizione delle azioni di mitigazione e compensazione, ottenimento delle autorizzazioni. Pertanto, i clienti sono responsabili esclusivi della gestione delle relazioni con gli *stakeholder* afferenti alla seconda categoria di tematiche indicata precedentemente, mentre il Gruppo Webuild solitamente fornisce supporto nella gestione delle relazioni riguardanti la prima categoria di tematiche. Tale caratteristica costituisce una potenziale fonte di rischio subito dall’organizzazione in quanto, qualora i committenti non gestiscano adeguatamente ed efficacemente gli aspetti di propria responsabilità, potrebbero verificarsi episodi di opposizione locale, con conseguenti rischi di ritardi nell’esecuzione dei lavori, aumento dei costi e danni reputazionali anche a carico dell’organizzazione. Il Gruppo considera tuttavia residuale tale rischio, anche in considerazione della prevalenza del business in paesi a basso rischio e dell’assenza di casi occorsi in periodi

recenti. Ad ogni modo, Webuild monitora costantemente le aspettative degli stakeholder relativamente ai progetti nei quali è impegnato con lo scopo di instaurare ovunque relazioni basate su trasparenza e reciproca fiducia, anche in ottica di presidio e mitigazione dei rischi citati.

Nei casi in cui il Gruppo sia destinatario di richieste di informazioni o altre iniziative da parte di stakeholder, quali ONG internazionali e analisti SRI, lo stesso fornisce le informazioni richieste con l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza circa il proprio ruolo, responsabilità e operato in qualità di appaltatore impegnato nella realizzazione delle opere previste dai contratti di appalto acquisiti.

Nota metodologica

Webuild è stata la prima società italiana nel settore delle costruzioni a produrre e pubblicare un Rapporto Ambientale nel 2002, così come è stata la prima a pubblicare un Rapporto di Sostenibilità redatto secondo le linee guida del *Global Reporting Initiative* nel 2009.

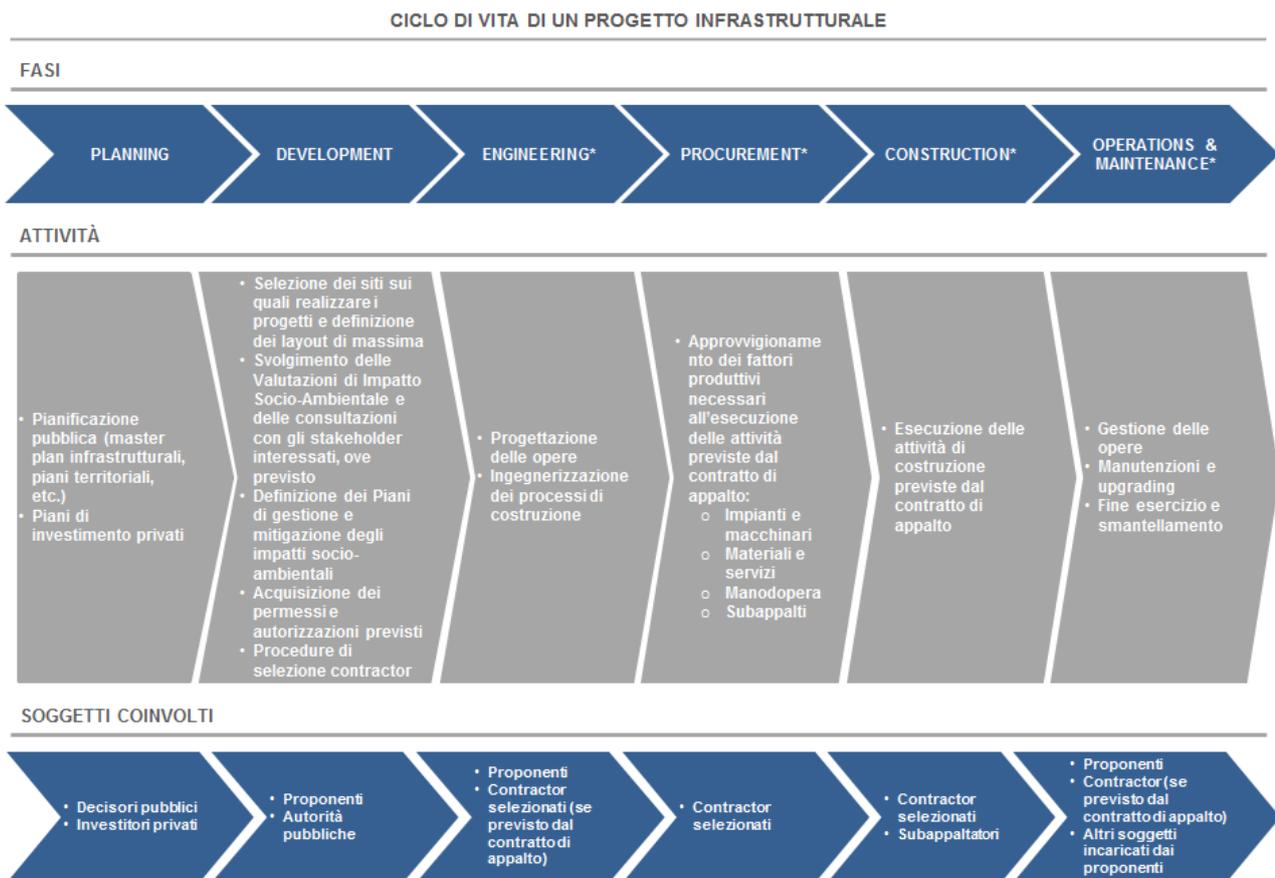
Standard applicati

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2022 è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016. Il presente documento è stato redatto in conformità ai GRI Standards. In virtù degli sviluppi della normativa di riferimento e delle *best practices* individuate dall’Azienda, la presente Relazione non finanziaria viene ricompresa in un unico documento all’interno della Relazione Annuale del Gruppo.

Il settore delle infrastrutture e il ruolo di Webuild

Il mercato delle infrastrutture è caratterizzato da un’elevata regolamentazione e dall’interazione di numerosi soggetti, i quali – a seconda dei ruoli e responsabilità loro attribuiti dalle normative applicabili – partecipano al processo di pianificazione, valutazione, approvazione, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture.

Lo schema seguente riporta le fasi principali del ciclo di vita dei progetti infrastrutturali.



* Principali fasi del ciclo di vita delle infrastrutture in cui opera il Gruppo Webuild

La pianificazione di un progetto infrastrutturale può essere realizzata da soggetti pubblici e/o privati (cd. proponenti). Essi si occupano anche della successiva fase di sviluppo del progetto infrastrutturale, che consiste nell’espletamento di una serie di attività che comprendono l’individuazione delle aree su cui sviluppare il

progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e – in base alla tipologia di opera e alla legislazione applicabile – l’espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali: valutazione dei potenziali impatti, consultazione delle parti interessate, individuazione delle misure di mitigazione e compensazione.

A queste procedure partecipano attivamente le autorità pubbliche (solitamente Ministeri o Agenzie pubbliche di Protezione Ambientale, coadiuvate dagli enti locali sul cui territorio è prevista la realizzazione del progetto), le quali sono chiamate a valutare l’adeguatezza degli studi di impatto socio-ambientale, dei programmi di consultazione e dei piani di mitigazione predisposti dal proponente del progetto.

Al termine di tali attività, le autorità competenti concedono le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, comprensive di eventuali prescrizioni socio-ambientali cui il proponente deve adempiere nel corso dello sviluppo del progetto.

I *contractor* come Webuild entrano nel processo di sviluppo del progetto solo dopo la conclusione della fase decisionale, di competenza del proponente e delle autorità pubbliche. In particolare, il Gruppo Webuild partecipa alle procedure di selezione indette da committenti pubblici e privati per l’aggiudicazione di contratti di appalto, che possono prevedere specifiche attività di progetto (ad es. solo costruzione), l’intero ciclo costituito dalle attività di *Engineering, Procurement e Construction* o anche le successive attività di *Operations & Maintenance*.

Il *contractor* è, pertanto, escluso da ogni attività precedente all’assegnazione del contratto di appalto e da ogni processo istituzionale di valutazione preventiva, comprese le attività di valutazione degli impatti socio-ambientali del progetto e la consultazione preventiva degli stakeholder da esso interessati.

Tali valutazioni, come descritto, sono di esclusiva competenza del proponente e delle autorità pubbliche, in quanto soggetti cui tali obblighi sono imposti dalla normativa applicabile, nonché detentori del potere decisionale necessario per assumere determinazioni in esito alle risultanze del processo di valutazione. Pertanto, i potenziali impatti socio-ambientali derivanti dall’opera in sé (ad es. perdita di biodiversità dovuta alla presenza dell’infrastruttura, esproprio dei terreni) sono di esclusiva responsabilità del proponente.

Il *contractor* è vincolato al rispetto delle prescrizioni in materia socio-ambientale previste dalla normativa applicabile, dal contratto di appalto, nonché dalle eventuali prescrizioni disposte dalle autorità competenti in sede di approvazione delle valutazioni di impatto. Gli impatti socio-ambientali attribuibili ai contractor derivano esclusivamente dalle attività previste dal contratto di appalto, e sono prevalentemente di carattere temporaneo (ed es. disagi derivanti dalla presenza dei cantieri, Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro).

Analisi di materialità

Per la definizione dei temi materiali su cui fornire l’informativa non-finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è stata svolta un’analisi di materialità in accordo a quanto previsto dai nuovi “GRI Universal Standards 2021”.

Nel corso del 2022 sono stati identificati i temi non finanziari rilevanti per il Gruppo, mediante l’analisi del contesto globale (megatrend, obiettivi dell’Accordo di Parigi, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – SDGs – definiti dalle Nazioni Unite), delle recenti evoluzioni del contesto normativo e delle raccomandazioni dei regulator (CONSOB ed ESMA) nonché dei principali framework e standard di rendicontazione applicabili, quali GRI Standards e TCFD (*Task Force on Climate Related Financial Disclosure*), del contesto di mercato (analisi di *peer* e società comparabili) e del contesto finanziario (report pubblicati da analisti e agenzie di *rating ESG*).

Parallelamente, la Società ha avviato un percorso di affinamento del sistema di gestione dei rischi integrando ed aggiornando l’individuazione dei rischi ESG attraverso valutazioni secondo metriche di probabilità di accadimento e di magnitudo degli impatti che potrebbero essere generati. È stata, inoltre, considerata una visione dinamica e prospettica legata al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico (si rimanda alla sezione “Gestione dei rischi ESG” della Relazione Finanziaria per maggiori approfondimenti).

L’analisi congiunta del contesto di riferimento (sia interno che esterno), del modello di business, degli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità e del modello di gestione dei rischi ha permesso la mappatura

dei temi rilevanti per il Gruppo che sono stati successivamente sottoposti a valutazione attraverso il coinvolgimento degli stakeholder⁶⁵ mediante una survey dedicata, alla quale hanno risposto circa 600 soggetti, al fine di definire la rilevanza dei singoli temi.

I risultati della survey hanno confermato la lista dei temi risultati materiali nel corso dell'analisi svolta lo scorso anno, a riprova della completezza delle informazioni fornite dal Gruppo sulle tematiche ESG. I temi materiali sono esaminati da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e approvati dal Consiglio di Amministrazione con l'approvazione della Dichiarazione consolidata di Carattere non Finanziario del Gruppo.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'elenco degli aspetti materiali individuati attraverso l'analisi di materialità, raggruppati per ambiti di impatto, e correlati ai principali impatti generati⁶⁶.

Tem Materiali	Ambiti di impatto	Principali impatti
P. Risorse naturali ed economia circolare, Q. Biodiversità, A. Strategia di Sostenibilità, B. Eccellenza e innovazione	Ambiente	attività di bonifica dei terreni a seguito di rinvenimenti di contaminazioni pregresse, degradazione dell'ecosistema (flora, fauna, risorsa idrica, diversità biologica) e del patrimonio culturale/paesaggistico ed archeologico, mancata conformità legislativa a leggi e regolamenti, perdita di competitività in fase di gara, mancata disponibilità di prodotti innovativi ed ecosostenibili
O. Cambiamento climatico, A. Strategia di Sostenibilità, B. Eccellenza e innovazione	Cambiamenti climatici	utilizzo di macchinari e processi energivori, riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, danni agli asset a causa di eventi climatici estremi, perdita di competitività in fase di gara, disponibilità di prodotti innovativi ed ecosostenibili
K. Diversità e inclusione, J. Salute, sicurezza e welfare, I. Attrazione e sviluppo del personale, C. Etica e integrità	Personale	presenza di una cultura inclusiva e pari opportunità nei luoghi di lavoro, infortuni sui luoghi di lavoro e malattie professionali, obsolescenza delle competenze, mancata attrazione e <i>retention</i> del personale
L. Diritti umani, C. Etica e integrità	Diritti umani	Accordo Quadro con i sindacati nazionali e il sindacato internazionale del settore delle costruzioni, utilizzo di lavoro forzato e minorile, limitazione della libertà di associazione e contrattazione collettiva, violazione dei diritti umani nella catena di fornitura
F. Catena di fornitura, C. Etica e integrità	Catena di fornitura	forniture di beni e servizi provenienti da fornitori locali, abuso della posizione di forza nei confronti di fornitori di piccole dimensioni, non adeguato funzionamento del processo di qualifica e/o valutazione delle performance dei fornitori
D. Anticorruzione, C. Etica e integrità	Anticorruzione	interazioni con esponenti dalla Pubblica Amministrazione per ottenere azioni preferenziali, tentativo di corruzione della controparte interna all'organizzazione da parte dei potenziali fornitori/subappaltatori al fine di aggiudicarsi il contratto
N. Privacy, M. Contributo alle economie locali, H. Cybersecurity, G. Stakeholder engagement, E. Trasparenza fiscale, C. Etica e integrità	Sociale	creazione di contributi diretti e indotti sui territori, mancata aderenza ai principi del Codice Etico lungo la catena del valore, non corretta gestione degli aspetti fiscali nei Paesi in cui opera il Gruppo, perdita di riservatezza, integrità e disponibilità di dati aziendali, disagi alle comunità locali nella fase di costruzione dell'infrastruttura, individuazione di esigenze specifiche della collettività e degli stakeholder

⁶⁵ Le categorie di stakeholder coinvolte sono state: dipendenti, clienti, fornitori, partner, investitori, NGO ed esperti in ambito ESG.

⁶⁶ Il tema delle pari opportunità di genere risulta significativo prevalentemente presso le sedi Corporate, mentre risulta meno rilevante presso i progetti in considerazione delle caratteristiche del settore delle costruzioni, a forte prevalenza maschile. I temi dell'innovazione e della sicurezza informatica, emersi come rilevanti nel corso dell'analisi di materialità, sebbene non previsti dal D.Lgs. 254/2016 né dai GRI Sustainability Reporting Standards, sono stati trattati nel presente documento come previsto da questi ultimi.

Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 8 del Regolamento Tassonomia, completato dal Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021 ("*Disclosures Delegated Act*"), nelle Tabelle che seguono sono riportati i KPI associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia per l'anno 2022.

I KPI sono costruiti come rapporto tra la quota di ricavi, CapEx e OpEx derivanti dalle attività considerate ammissibili o allineate alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi, CapEx e OpEx totali del Gruppo registrati nel periodo (denominatore). In particolare:

- la quota dei ricavi è stata calcolata come la parte dei ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia (numeratore), divisa per i ricavi netti (denominatore) registrati nel periodo⁶⁷;
- i CapEx comprendono gli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, ed escluse le variazioni del *fair value*; il denominatore comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali⁶⁸;
- gli OpEx comprendono i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché alle altre spese dirette connesse alla manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari⁶⁹;
- i dati delle entità valutate come *joint operation*, ai fini della loro rappresentazione contabile, sono riportati in proporzione alla quota di partecipazione del Gruppo.

Si riportano di seguito alcuni razionali utilizzati ai fini delle valutazioni effettuate dal Gruppo per l'allineamento delle proprie attività economiche alla Tassonomia UE:

- il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia è stato stabilito a livello di Gruppo valutando tali criteri rispetto ai quattro temi principali relativi ai diritti umani, diritti dei lavoratori, corruzione, tassazione e competizione leale, emersi anche dall'ultimo rapporto della Piattaforma sulla Finanza Sostenibile pubblicato a ottobre 2022. A tal proposito, Webuild è impegnata a garantire il rispetto dei diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Questo impegno, già espresso nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità, è rafforzato nei dieci principi contenuti nella Politica sui Diritti Umani della Società (disponibile sul sito internet della Società). Tali principi riguardano temi come salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, diversità e inclusione, condizioni di lavoro, comunità locali e popolazioni indigene, catena del valore e sistemi di segnalazione. Il Gruppo, inoltre, adotta una politica di "tolleranza zero" verso qualunque fenomeno di corruzione, s'impegna a rispettare le leggi anticorruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo ai suoi stakeholder di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento e condanna ogni comportamento volto a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati. Per questo, Webuild si è dotata di un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente. La fiscalità costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori. In tema fiscale, Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e

⁶⁷ Rilevati conformemente al principio contabile internazionale (IAS) n. 1, punto 82, lettera a), adottato con regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione. Si veda la nota 33.1 "Ricavi da contratti verso clienti" della Nota Integrativa Consolidata.

⁶⁸ Le spese in conto capitale comprendono, laddove applicabili, i costi contabilizzati sulla base di IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", punto 73, lettera e), sottopunti i) e iii); IAS 38 "Attività immateriali", punto 118, lettera e), sottopunto i); IAS 40 "Investimenti immobiliari", punto 76, lettere a) e b) (per il modello del fair value); IAS 40 "Investimenti immobiliari", punto 79, lettera d), sottopunti i) e ii) (per il modello del costo); IAS 41 "Agricoltura", punto 50, lettere b) ed e); IFRS 16 "Leasing", punto 53, lettera h). Si veda la tabella di movimentazione immobili, impianti e macchinari, diritti di utilizzo e attività immateriali dell'esercizio in corso alle note 7.1, 7.2 e 7.3 della Nota Integrativa Consolidata.

⁶⁹ Per il denominatore si veda la nota 34.3 voce "Costi per servizi" della Nota Integrativa Consolidata.

correttezza nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità. In generale, in tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali. Il Modello 231 della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali. Infine, Webuild crede in una competizione leale e sostenibile, intesa come mezzo per selezionare i migliori fornitori e per migliorare la qualità nella fase di approvvigionamento di beni e servizi. Il Gruppo garantisce l'osservanza delle leggi in materia di concorrenza nei mercati in cui opera e collabora con le Autorità regolatrici del mercato, astenendosi da comportamenti collusivi e abusivi di posizione dominante. L'Organizzazione vieta la raccolta di informazioni sulla concorrenza con mezzi illeciti o contrari all'etica.

- Gli obblighi di rendicontazione relativi alla Tassonomia UE si estendono a tutte le attività economiche ricomprese nell'entità soggetta all'applicazione della NFRD (*Non-Financial Reporting Directive*), indipendentemente della loro ubicazione geografica. Pertanto, Webuild ha valutato l'allineamento anche delle entità in perimetro al di fuori dell'UE, verificando se queste siano svolte in conformità ai requisiti applicabili nella legislazione dell'Unione o a uno standard internazionale pertinente o a una legge nazionale equivalente applicabile in un Paese terzo.
- La valutazione sul grado di allineamento dei progetti attraverso l'applicazione dei criteri di vaglio tecnico (definiti nei "*Climate Delegated Act*") ha seguito un approccio estensivo, non limitando l'analisi alle sole attività di cantierizzazione/costruzione citate esplicitamente negli Atti Delegati, bensì estendendo l'analisi anche ad aspetti di carattere progettuale ed operativo dell'infrastruttura; parimenti, laddove applicabile, l'analisi di tali criteri si è estesa anche ad aspetti fortemente connessi con le attività di costruzione, sebbene tali valutazioni non fossero esplicitamente richieste negli Atti Delegati. Con tale approccio si è voluto dare una visione più ampia del grado di eco-sostenibilità delle opere in cui Webuild partecipa oltre che delle attività strettamente connesse con il *core business* aziendale. Un esempio di tale approccio si ritrova nell'applicazione del criterio DNSH per l'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine relativo all'attività economica 6.14. Infrastrutture per il trasporto ferroviario. Tale aspetto, infatti, è stato valutato per la fase di cantierizzazione in cui l'utilizzo della risorsa idrica può essere considerato non trascurabile⁷⁰, sebbene non fosse richiesto dalla norma, mentre è stato ritenuto non significativo per l'opera in esercizio in quanto le infrastrutture per il trasporto ferroviario, per loro natura, non impattano sul buono stato ecologico di un corpo idrico.

- Con riferimento all'applicazione dei criteri DNSH per all'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A - Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2139 del 4 giugno 2021), Webuild ha effettuato una doppia valutazione basata sul tempo di vita dell'attività economica come specificato all'interno dei criteri stessi:

"[...] La valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità è proporzionata alla portata dell'attività e alla durata prevista, così che:

a) per le attività con una durata prevista inferiore a 10 anni, la valutazione è effettuata almeno ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile;

b) per tutte le altre attività, la valutazione è effettuata utilizzando proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per i grandi investimenti. [...]"

In particolare, è stata valutata sia l'aderenza a tali criteri per le attività di costruzione che, generalmente, per durata rientrano nella casistica descritta al punto a) ossia caratterizzate da un tempo di vita minore di dieci anni, sia il rispetto degli stessi per l'opera in quanto tale, vista nella sua fase di operatività, che per

⁷⁰ Tale analisi è stata condotta prendendo come riferimento il documento "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd DNSH)" per le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR).

durata rientra nella casistica di cui al punto b) ossia caratterizzate da un tempo di vita maggiore di dieci anni. Webuild considera soddisfatti i criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici sia che essi siano soddisfatti all'unisono per il sito di costruzione e per l'infrastruttura, sia che essi siano soddisfatti unicamente per le sole attività di costruzione. Quest'ultime, infatti, sono strettamente connesse al *core business* aziendale e, solo su esse, l'Azienda può agire e orientare i propri sforzi e investimenti affinché siano svolte in maniera sostenibile. In coerenza con tale approccio, qualora il progetto risulti allineato, vengono valorizzati come eco-sostenibili solo i ricavi, CapEx e OpEx derivanti dalle attività di Webuild ossia relativi alle attività di costruzione⁷¹.

⁷¹ Tale approccio risulta valido solo nei casi in cui Webuild effettua puramente attività di sola costruzione o, nel caso di contratti EPC, qualora non risulti soggetto responsabile dalla redazione della valutazione di impatto ambientale o documenti equivalenti, nei quali dovrebbe essere presente una valutazione del rischio climatico dell'infrastruttura come descritto al b) dell'Appendice A – Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2139 del 4 giugno 2021 ("Climate Delegated Act").

Tabelle dei KPI economici associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia nell'anno 2022

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Fatturato assoluto 31.12.2022 Migliaia €	Quota del Fatturato 31.12.2022 %	Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota del Fatturato (anno N) %	Quota del Fatturato (anno N-1) %	Categoria attività abilitante A	Categoria attività di transizione T
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Acque e risorse marine %	Economia circolare %	Inquinamento %	Biodiversità ed ecosistemi %	Mitigazione dei cambiamenti climatici S/N	Adattamento ai cambiamenti climatici S/N	Acque e risorse marine S/N	Economia circolare S/N	Inquinamento S/N	Biodiversità ed ecosistemi S/N	Garanzie minime di salvaguardia S/N					
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																					
A1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)		3.183.737 €	41,60%														41,60%	-			
Attività di protezione e ripristino ambientale	2	0 €	0,00%														0,00%	-			
Ripristino delle zone umide	2.1	0 €	0,00%	-	0%	-	-	-	-	S	-	S	S	S	S	S	0,00%	-			
Energia	4	1.376.414 €	18,00%														18,00%	-			
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5	1.376.414 €	18,00%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	18,00%	-			
Trasporti	6	1.779.026 €	23,20%														23,20%	-			
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14	1.540.566 €	20,10%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	20,10%	-			
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15	238.460 €	3,10%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	3,10%	-			
Edilizia e attività immobiliari	7	28.297 €	0,40%														0,40%	-			
Costruzione di nuovi edifici	7.1	28.297 €	0,40%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	0,40%	-			

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Fatturato assoluto 31.12.2022	Quota del Fatturato 31.12.2022	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota del Fatturato (anno N)	Quota del Fatturato (anno N-1)	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi				
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		2.995.547 €	39,10%													39,10%	-		
Attività di protezione e ripristino ambientale	2	148.292 €	1,90%													1,90%	-		
Ripristino delle zone umide	2.1	148.292 €	1,90%													1,90%	-		
Energia	4	139.799 €	1,80%													1,80%	-		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5	139.799 €	1,80%													1,80%	-		
Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione	5	237.720 €	3,10%													3,10%	-		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1	653 €	0,00%													0,00%	-		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3	237.067 €	3,10%													3,10%	-		
Trasporti	6	1.996.278 €	26,10%													26,10%	-		

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Fatturato assoluto 31.12.2022	Quota del Fatturato 31.12.2022	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota del Fatturato (anno N)	Quota del Fatturato (anno N-1)	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
				Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi				
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14	809.960 €	10,60%													10,60%	-		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15	1.184.103 €	15,50%													15,50%	-		
Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio	6.16	2.215 €	0,00%													0,00%	-		
Edilizia e attività immobiliari	7	378.322 €	4,90%													4,90%	-		
Costruzione di nuovi edifici	7.1	378.322 €	4,90%													4,90%	-		
Informazione e comunicazione	8	63.761 €	0,80%													0,80%	-		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1	63.761 €	0,80%													0,80%	-		
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	31.376 €	0,40%													0,40%	-		
Attività di ingegneria e relativa consulenza tecnica dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici	9.1	31.376 €	0,40%													0,40%	-		
A. TOTALE (A1+A2)		6.179.284 €	80,70%													80,70%	-		

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Spese in conto capitale assolute 31.12.2022 Migliaia €	Quota di spese in conto capitale 31.12.2022 %	Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese in conto capitale (anno N) %	Quota del Fatturato (anno N-1) %	Categoria attività abilitante A	Categoria attività di transizione T
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Acque e risorse marine %	Economia circolare %	Inquinamento %	Biodiversità ed ecosistemi %	Mitigazione dei cambiamenti climatici S/N	Adattamento ai cambiamenti climatici S/N	Acque e risorse marine S/N	Economia circolare S/N	Inquinamento S/N	Biodiversità ed ecosistemi S/N	Garanzie minime di salvaguardia S/N					
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																					
A1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)		170.515 €	52,70%														52,70%	-			
Attività di protezione e ripristino ambientale	2	8.447 €	2,60%														2,60%	-			
Ripristino delle zone umide	2.1	8.447 €	2,60%	-	100%	-	-	-	-	S	-	S	S	S	S	S	2,60%	-			
Energia	4	88.500 €	27,30%														27,30%	-			
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5	88.500 €	27,30%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	27,30%	-			
Trasporti	6	73.568 €	22,70%														22,70%	-			
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14	58.433 €	18,10%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	18,10%	-			
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15	15.135 €	4,70%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	4,70%	-			
Edilizia e attività immobiliari	7	0 €	0,00%														0,00%	-			
Costruzione di nuovi edifici	7.1	0 €	0,00%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	0,00%	-			

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Spese in conto capitale assolute 31.12.2022 Migliaia €	Quota di spese in conto capitale 31.12.2022 %	Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"					Quota di spese in conto capitale (anno N) %	Quota del Fatturato (anno N-1) %	Categoria attività abilitante A	Categoria attività di transizione T
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Acque e risorse marine %	Economia circolare %	Inquinamento %	Biodiversità ed ecosistemi %	Mitigazione dei cambiamenti climatici S/N	Adattamento ai cambiamenti climatici S/N	Acque e risorse marine S/N	Economia circolare S/N	Inquinamento S/N	Biodiversità ed ecosistemi S/N				
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		60.082 €	18,60%													18,60%	-		
Attività di protezione e ripristino ambientale	2	0 €	0,00%													0,00%	-		
Ripristino delle zone umide	2.1	0 €	0,00%													0,00%	-		
Energia	4	1.502 €	0,50%													0,50%	-		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5	1.502 €	0,50%													0,50%	-		
Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione	5	3.383 €	1,00%													1,00%	-		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1	19 €	0,00%													0,00%	-		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3	3.364 €	1,00%													1,00%	-		

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Spese in conto capitale assolute 31.12.2022 Migliaia €	Quota di spese in conto capitale 31.12.2022 %	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota di spese in conto capitale (anno N) %	Quota del Fatturato (anno N-1) %	Categoria attività abilitante A	Categoria attività di transizione T
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Acque e risorse marine %	Economia circolare %	Inquinamento %	Biodiversità ed ecosistemi %	Mitigazione dei cambiamenti climatici S/N	Adattamento ai cambiamenti climatici S/N	Acque e risorse marine S/N	Economia circolare S/N	Inquinamento S/N	Biodiversità ed ecosistemi S/N				
Trasporti	6	41.027 €	12,70%													12,70%	-		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14	6.343 €	2,00%													2,00%	-		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15	34.684 €	10,70%													10,70%	-		
Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio	6.16	0 €	0,00%													0,00%	-		
Edilizia e attività immobiliari	7	9.893 €	3,10%													3,10%	-		
Costruzione di nuovi edifici	7.1	9.893 €	3,10%													3,10%	-		
Informazione e comunicazione	8	0 €	0,00%													0,00%	-		
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1	0 €	0,00%													0,00%	-		
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	4.276 €	1,30%													1,30%	-		

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Spese in conto capitale assolute 31.12.2022 Migliaia €	Quota di spese in conto capitale 31.12.2022 %	Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese in conto capitale (anno N) %	Quota del Fatturato (anno N-1) %	Categoria attività abilitante A	Categoria attività di transizione T	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Acque e risorse marine %	Economia circolare %	Inquinamento %	Biodiversità ed ecosistemi %	Mitigazione dei cambiamenti climatici S/N	Adattamento ai cambiamenti climatici S/N	Acque e risorse marine S/N	Economia circolare S/N	Inquinamento S/N	Biodiversità ed ecosistemi S/N	Garanzie minime di salvaguardia S/N						
Attività di ingegneria e relativa consulenza tecnica dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici	9.1	4.276 €	1,30%																1,30%	-		
A. TOTALE (A1+A2)		230.596 €	71,20%																71,20%	-		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		93.112 €	28,80%																28,80%	-		
Totale (A+B)		323.709 €	100%																100%	-		

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Spese operative assolute 31.12.2022 Migliaia €	Quota di spese operative 31.12.2022 %	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota di spese operative (anno N) %	Quota del Fatturato (anno N-1) %	Categoria attività abilitante A	Categoria attività di transizione T
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Acque e risorse marine %	Economia circolare %	Inquinamento %	Biodiversità ed ecosistemi %	Mitigazione dei cambiamenti climatici S / N	Adattamento ai cambiamenti climatici S / N	Acque e risorse marine S / N	Economia circolare S / N	Inquinamento S / N	Biodiversità ed ecosistemi S / N				
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)		135.864 €	35,30%														35,30%	-	
Attività di protezione e ripristino ambientale	2	14.209 €	3,70%														3,70%	-	
Ripristino delle zone umide	2.1	14.209 €	3,70%	-	100%	-	-	-	-	S	-	S	S	S	S	S	3,70%	-	
Energia	4	57.897 €	15,00%														15,00%	-	
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5	57.897 €	15,00%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	15,00%	-	
Trasporti	6	61.791 €	16,10%														16,10%	-	
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14	45.053 €	11,70%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	11,70%	-	

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Spese operative assolute 31.12.2022 Migliaia €	Quota di spese operative 31.12.2022 %	Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese operative (anno N) %	Quota del Fatturato (anno N-1) %	Categoria attività abilitante A	Categoria attività di transizione T
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Acque e risorse marine %	Economia circolare %	Inquinamento %	Biodiversità ed ecosistemi %	Mitigazione dei cambiamenti climatici S/N	Adattamento ai cambiamenti climatici S/N	Acque e risorse marine S/N	Economia circolare S/N	Inquinamento S/N	Biodiversità ed ecosistemi S/N	Garanzie minime di salvaguardia S/N					
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio	6.15	16.738 €	4,40%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	4,40%	-			
Edilizia e attività immobiliari	7	1.966 €	0,50%														0,50%	-			
Costruzione di nuovi edifici	7.1	1.966 €	0,50%	100%	-	-	-	-	-	-	S	S	S	S	S	S	0,50%	-			

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)		101.134 €	26,30%														26,30%	-		
Attività di protezione e ripristino ambientale	2	0 €	0,00%														0,00%	-		
Ripristino delle zone umide	2.1	0 €	0,00%														0,00%	-		
Energia	4	1.855 €	0,50%														0,50%	-		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4.5	1.855 €	0,50%														0,50%	-		

ATTIVITA' ECONOMICHE	Codice	Spese operative assolute 31.12.2022 Migliaia €	Quota di spese operative 31.12.2022 %	Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese operative (anno N) %	Quota del Fatturato (anno N-1) %	Categoria attività abilitante A	Categoria attività di transizione T
				Mitigazione dei cambiamenti climatici %	Adattamento ai cambiamenti climatici %	Acque e risorse marine %	Economia circolare %	Inquinamento %	Biodiversità ed ecosistemi %	Mitigazione dei cambiamenti climatici S / N	Adattamento ai cambiamenti climatici S / N	Acque e risorse marine S / N	Economia circolare S / N	Inquinamento S / N	Biodiversità ed ecosistemi S / N	Garanzie minime di salvaguardia S / N					
Edilizia e attività immobiliari	7	11.684 €	3,00%														3,00%	-			
Costruzione di nuovi edifici	7.1	11.684 €	3,00%														3,00%	-			
Informazione e comunicazione	8	8 €	0,00%														0,00%	-			
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1	8 €	0,00%														0,00%	-			
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	1.759 €	0,50%														0,50%	-			
Attività di ingegneria e relativa consulenza tecnica dedicata all'adattamento ai cambiamenti climatici	9.1	1.759 €	0,50%														0,50%	-			
A. TOTALE (A1+A2)		236.998 €	61,60%														61,60%	-			
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA		147.755 €	38,40%														38,40%	-			
Totale (A+B)		384.754 €	100%														100%	-			

Perimetro della Dichiarazione

Come previsto dal D.Lgs. 254/2016, art. 4, la presente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario comprende i dati della società capogruppo (Webuild S.p.A.) e delle società che consolida integralmente. La capogruppo Webuild S.p.A. include le sedi centrali Italia (*Corporate*), le commesse dirette, le filiali e le *joint operation* nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative, come da elenco disponibile più avanti.

La Società ha stabilito un processo interno per la definizione e aggiornamento periodico del perimetro della Dichiarazione a partire dall'Area di consolidamento contabile. In particolare, l'elenco delle entità facenti parte della capogruppo e delle società consolidate integralmente viene sottoposto a un'analisi di materialità basato sul livello di operatività delle singole entità, le quali vengono classificate in:

- operative (ad es. commesse attive);
- a limitata operatività (ad es. commesse in chiusura);
- non operative (ad es. Società in liquidazione).

Il perimetro della Dichiarazione comprende le entità classificate come "Operative" e "A limitata operatività". Di seguito sono riportate le entità incluse nel perimetro della Dichiarazione 2022 per le quali è stato implementato il sistema di reporting non-finanziario:

Denominazione / Ragione Sociale	Paese	Denominazione / Ragione Sociale	Paese
Webuild S.p.A.*	Italia	Napoli Cancellò Alta Velocità S.C a r.l.*	Italia
AGN HAGA AB*	Svezia	NBI S.p.A.*	Italia
Capodichino AS.M. S.C. a r.l.*	Italia	Nuovo Ospedale Sud Est Barese S.C a r.l. – NOSEB S.C. a r.l.*	Italia
CDE S.C. a r.l.*	Italia	S. Agata FS S.C. a r.l.*	Italia
Consorzio Cociv*	Italia	SA.PI. NOR Salini Impregilo - Pizzarotti Joint Venture*	Norvegia
Consorzio Hirpinia AV*	Italia	Salini Impregilo - NRW Joint Venture*	Australia
Consorzio Iricav Due*	Italia	Salini Impregilo - Tristar*	Emirati Arabi
Constructora Ariguani SAS*	Colombia	Salini Impregilo S.p.A. - The Lane Construction Co. - Jose J. Chediack S.A. UTE*	Argentina
Cossi Costruzioni S.p.A.*	Italia	Salini Nigeria Ltd.*	Nigeria
CSC Costruzioni S.A.*	Svizzera	Salini Saudi Arabia Company Ltd.*	Arabia Saudita
DIRPA 2 S.C. a r.l.*	Italia	SCLC Polihali Diversion Tunnel Joint Venture*	Lesotho
Fisia Italimpianti S.p.A.*	Italia	Seli Overseas S.p.A.*	Italia
HCE Costruzioni S.p.A.*	Italia	Sirjo S.C.p.A.*	Italia
Infraclegrea Progetto S.p.A.*	Italia	SLC Snowy Hydro Joint Venure*	Australia
Lane Industries Incorporated*	USA	T.E.Q Construction Enterprise Inc.*	Canada
Metro Blu S.C. a r.l.*	Italia	Thessaloniki Metro CW Joint Venture*	Grecia

*Le entità contrassegnate con un asterisco nella tabella precedente erano incluse anche nel perimetro della Dichiarazione 2021. Le altre entità sono state incluse nel perimetro di reporting nel 2022.

Le commesse dirette incluse nella capogruppo Webuild S.p.A. sono Grand Ethiopian Renaissance Dam (Etiopia), Koysha (Etiopia), Bumbuna O&M (Sierra Leone), Urban Roads (Sierra Leone), Diga di Rogun (Tajikistan), Ferrovia Saida – Tiaret (Algeria), Normalizacion Hospital Base de Linares (Cile), El Teniente - Q3 (Cile), S7 - Naprawa - Skomielna Biała (Polonia), Sibiu Pitesti Lotto 5 (Romania), Porto Di Taranto Molo Polisettoriale (Italia), Base Nato Sigonella (Italia), Ferrovia Cumana (Italia).

Le *joint operation* nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative sono, Civil Works Joint Ventures (Arabia Saudita), Salini Impregilo – NGE Genie Civil (Francia), Asocierea Astaldi S.p.A-IHI Infrastructure Systems SO, L.t.d. (Romania), Asocierea Astaldi-FCC-Salcef-Thales, lot 2°a (Romania), Asocierea Astaldi-FCC-Salcef-Thales, lot 2°b (Romania), Consorzio Gdansk (Polonia), BSS-KSAB JV (Arabia Saudita), Consorzio Ana Cua (Paraguay), Spark NEL DC Joint Venture (Australia).

Ulteriori informazioni sulle entità in perimetro sono disponibili nella sezione “Area di consolidamento” del Bilancio Consolidato.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione fanno riferimento al perimetro sopra riportato. I dati delle *joint operation* sono riportati al 100%. Le seguenti costituiscono eccezioni al perimetro sopra riportato:

- i dati sulle emissioni generate dal Gruppo fanno riferimento a un perimetro più ampio, definito in conformità al *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard*, e che considera tutte le emissioni generate da Webuild S.p.a. e dalle operazioni sulle quali la Società o una delle sue controllate detiene il controllo operativo. Pertanto, oltre alle entità operative incluse sopra, sono state considerate anche Mobilinx Hurontario Contractor (Canada) e Fisia Italimpianti succursale Argentina-Acciona Agua succursale Argentina UTE (Argentina)
- i dati ambientali delle sedi sono limitati all'*headquarters* italiano (uffici centrali di Milano e Roma) e USA (sede centrale Lane) e includono i consumi energetici, le emissioni dirette e quelle connesse agli spostamenti del personale; le altre sedi non sono incluse in quanto non significative;
- i dati relativi alle attività di *risk assessment* in tema di Anti-Corruzione si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato;
- i dati relativi alla forza lavoro si riferiscono al perimetro del Bilancio Consolidato. Per le entità valutate come *joint operation*, i dati relativi alla sola forza lavoro diretta sono calcolati in proporzione alla partecipazione del Gruppo; per le entità valutate in base al metodo del patrimonio netto e per le altre imprese non vengono inclusi i dipendenti nel computo complessivo.
- i dati relativi alla Salute e Sicurezza dei lavoratori e alla formazione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza includono anche le società non consolidate integralmente nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative ed escludono le *joint operation* nelle quali la gestione del sistema Salute e Sicurezza è responsabilità dei soci.

Eventuali limitazioni specifiche al perimetro sono indicate nel testo o nel *GRI Content Index*.

Qualora non indicato diversamente, i dati comparativi relativi al 2020 e 2021 sono tratti dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 2021 del Gruppo Webuild, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Modalità di calcolo

I dati e le informazioni inclusi nella presente Dichiarazione derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs. 254/2016 e del "*GRI Sustainability Reporting Standards*". I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime. Di seguito si riportano le metodologie di determinazione dei principali dati e indicatori.

Benefici connessi ai progetti in corso

I dati riportati nelle sezioni "Strategia di Sostenibilità" e "Cambiamenti climatici" relativi ai benefici connessi ai progetti in corso di realizzazione da parte del Gruppo, in termini di abitanti serviti e avanzamento degli SDG, derivano da elaborazioni interne basate sulle caratteristiche dei singoli progetti in portafoglio e su fonti statistiche riconosciute. Laddove disponibili, sono state utilizzate informazioni ufficiali (ad es. fornite dai committenti).

Di seguito sono riportate ulteriori dettagli sui principali dati esposti:

- Persone beneficiarie dei progetti in corso
 - progetti *Clean water* – calcolate in termini di abitanti residenti nelle aree servite dai progetti e/o abitanti equivalenti serviti dagli impianti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
 - progetti *Clean hydro energy* – calcolate in termini di abitanti servibili in base alla capacità produttiva degli impianti e al livello dei consumi energetici correnti (fonti: dati progettuali, database World Bank, elaborazioni interne)

- progetti *Sustainable mobility* – metro: calcolate in termini di passeggeri giornalieri previsti sulla base della capacità di trasporto; ferrovie: calcolate in termini di passeggeri attestati sulla base dei viaggiatori attuali e delle previsioni di crescita del trasporto ferroviario; strade: calcolate in termini di viaggiatori previsti sulla base dell'intensità di traffico attuale (fonti: dati progettuali, database Eurostat, OCSE, elaborazioni interne)
- progetti *Green buildings* & altro – calcolate in termini di persone servite dai progetti (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributi agli SDG 3, 6, 7, 9 e 11 – calcolate in termini di posti letto ospedali, acqua trattata impianti idrici, potenza rinnovabile installata, riduzione tempi di percorrenza ferroviaria, viaggi in auto evitati con le metro (fonti: dati progettuali, elaborazioni interne)
- Contributo all'SDG 13 – emissioni di gas serra evitabili annue dai progetti low-carbon in corso (impianti idroelettrici, ferrovie e metropolitane), calcolati come differenza tra le emissioni derivanti dall'esercizio dei progetti stessi e le emissioni che si genererebbero per ottenere gli stessi risultati (in termini di produzione elettrica e spostamenti) con sistemi non low-carbon (per i progetti idroelettrici, si è preso in considerazione il fattore emissivo medio del paese in cui è ubicato ciascun progetto, per i progetti ferroviari e metro i fattori emissivi medi derivanti da viaggi in auto) (fonti: dati progettuali, database IEA, Defra GHG Conversion Factors for Company Reporting, World Nuclear Association, elaborazioni interne).

Indici infortunistici

Gli indici infortunistici sono calcolati secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 7249 "Statistiche degli infortuni sul lavoro". Gli indici riportati nel testo sono espressi come il numero di infortuni con perdita di giornate lavorative (LTIFR) e numero di infortuni registrabili (TRFR) per ogni milione di ore lavorate.

In particolare, l'LTIFR (*Lost Time Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro occorsi nel periodo (decessi compresi) e le ore totali lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Il TRFR (*Total Recordable Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni registrabili (calcolati considerando gli infortuni mortali, gli infortuni con assenza dal lavoro, gli infortuni che hanno comportato il solo ricorso a trattamenti medici e gli infortuni con assegnazione di mansioni limitate, nei Paesi in cui questi ultimi sono consentiti dalla legge) e il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Sono esclusi gli eventuali infortuni in itinere occorsi nel periodo.

Consumi energetici ed emissioni di gas ad effetto serra

I calcoli sui consumi energetici diretti si basano sui fattori di conversione forniti dal *UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS (Government GHG Conversion Factors for Company Reporting)* per ciascun periodo di reporting. I consumi energetici interni fanno riferimento alle attività dirette svolte dalle entità incluse nel perimetro della presente Dichiarazione, mentre i consumi energetici indiretti fanno riferimento alle attività svolte dai subappaltatori.

I dati relativi alle emissioni di gas serra si basano sull'inventario delle emissioni di Gruppo, conforme ai GRI Standards e alle raccomandazioni del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e ai requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative (SBTi)*. L'approccio utilizzato per il consolidamento dei dati è quello del controllo operativo, ossia sono considerate il 100% delle emissioni delle entità sulle quali il Gruppo esercita il controllo dei processi operativi.

Le emissioni di gas serra sono state calcolate ed espresse in termini di CO₂ equivalente (CO₂e). Per la quantificazione delle emissioni totali di CO₂e è stata utilizzata una metodologia di calcolo basata sull'utilizzo di specifici fattori di emissione (EF).

I fattori unitari di emissione si riferiscono alla singola sorgente di emissione e prendono in considerazione tutti i contributi di gas serra concorrenti al calcolo del valore in termini di CO2 equivalente (CO2, CH4, N2O, HFCs, PFCs, SF6 e NF3).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di combustibili, energia elettrica, materiali impiegati, rifiuti prodotti presso i cantieri, sia per attività dirette sia per attività affidate in subappalto, sono desunti dai sistemi di *reporting* utilizzati dalle commesse (es. contabilità industriale, contabilità magazzini, sistemi di *reporting* QHSE).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di combustibili ed energia elettrica impiegati presso i siti fissi sono desunti da documentazione dei fornitori (es. fatture, *report*).

I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni associate a viaggi di lavoro, spostamenti casa-lavoro del personale, trasporti di materiali presso i cantieri dai siti di produzione, sono stati determinati in parte mediante documentazione fornita dai provider di servizi (agenzie viaggi, Società di logistica, Società di *leasing* veicoli) e in parte mediante stime.

I fattori di emissione sono desunti da banche dati qualificate e/o da dichiarazioni ambientali di prodotto.

Le principali banche dati utilizzate sono riportate di seguito:

- *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS)*
- *CO2 Emissions from Fuel (International Energy Agency)*
- *Fourth Assessment Report AR4 (IPCC)*
- *Inventory of Carbon and Energy (Bath Inventory of Carbon and Energy – ICE)*
- *Software di modellazione SimaPro*

I tassi di intensità energetica e delle emissioni di gas ad effetto serra sono calcolati rapportando i valori registrati (di consumi energetici ed emissioni GHG) ai ricavi del periodo. In particolare, il tasso di intensità delle emissioni di gas ad effetto serra tiene conto della somma delle emissioni *Scope 1 e Scope 2 (market-based)*.

Prelievi idrici

I dati sulle acque non prelevate da acquedotti, non acquistate da altre fonti (es. autocisterne) e non misurate tramite contatori sono calcolate a partire dalla capacità dei sistemi di prelievo utilizzati (portata delle pompe in funzione delle ore medie di funzionamento) o dalle attività produttive svolte nel periodo.

Rifiuti

I dati fanno riferimento ai rifiuti prodotti dalle commesse (comprese le quantità prodotte dai subappaltatori) incluse nel perimetro conformemente alle normative applicabili localmente. Laddove i dati sono disponibili in volume, il relativo peso è calcolato sulla base di fattori di conversione specifici. Per i progetti UE, le informazioni circa i metodi di conferimento (ossia la destinazione dei rifiuti: recupero o smaltimento) derivano dalla classificazione fornita dalla legge. Per i progetti extra UE, i metodi derivano dai contratti stipulati con le società esterne di smaltimento dei rifiuti.

GRI Content Index

Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Webuild rendiconta in conformità al GRI Standards per il periodo 01/01/2022 - 31.12.2022
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021
GRI Standard di settore applicabile	Non Applicabile

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
GRI 2 Informativa generale 2021			
L'organizzazione e le sue pratiche di rendicontazione			
2-1	<p>Dettagli organizzativi</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Nome dell'organizzazione: Webuild S.p.A. b. Forma legale e assetto proprietario: Webuild S.p.A. è una società quotata presso la Borsa di Milano, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A. c. Luogo della sede centrale: Milano, Italia. d. Paesi di presenza: p. 23 		
2-2	<p>Entità incluse nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione</p> <p>L'organizzazione deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. elencare tutte le entità incluse nella sua rendicontazione di sostenibilità; p. 190 b. se l'organizzazione ha rendiconti finanziari consolidati sottoposti a revisione o informazioni finanziarie presentate che siano di dominio pubblico, specificare le differenze tra l'elenco delle entità incluse nei rendiconti finanziari e quelle incluse nella rendicontazione di sostenibilità; p. 190 c. se l'organizzazione consiste di più entità, spiegare l'approccio adottato per consolidare le informazioni: <ul style="list-style-type: none"> i. se l'approccio comporta rettifiche alle informazioni per le partecipazioni di minoranza; ii. come l'approccio tenga conto di fusioni, acquisizioni e cessioni di entità o parti di entità; iii. se e come l'approccio è diverso tra le varie informative del presente Standard e tra i temi materiali. p. 190 		
2-3	<p>Periodo di riferimento, frequenza e punto di contatto</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Periodo di rendicontazione: esercizio 2022 b. Frequenza di reporting: annuale. c. Data di pubblicazione: aprile 2023. d. Contatti per informazioni sulla DNF: sustainability@webuildgroup.com 		
2-4	<p>Revisione delle informazioni: alcuni dati relativi al 2020 sono stati riesposti includendo le performance di Astaldi. Per approfondimenti sul tema si rimanda alla Nota Metodologica della DNF 2020.</p>		
2-5	<p>Attestazione esterna: p. 204</p>		
Attività e lavoratori			
2-6	<p>Attività, catena del valore e altri rapporti di business</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Attività, marchi, prodotti e servizi: p. 9 b. Mercati serviti: p. 23 c. Dimensioni dell'organizzazione: p. 55, p. 103 d. Catena di fornitura: p.160 e. Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della catena di fornitura: non si sono verificati cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella catena di fornitura rispetto al periodo precedente. 		6
2-7	<p>Dipendenti: p. 103. I contratti a tempo indeterminato rappresentano il 98% in Africa, il 68% nelle Americhe, l'86% in Europa e l'83% in Asia e Oceania. Il 95,5% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo pieno. Il personale maschile è pari a 3.048 in Italia, 10.256 in Africa, 1.836 in Europa esclusa l'Italia, 6.741 nelle Americhe, 8.702 in Asia, 638 in Oceania.</p>	<p>Le informazioni relative ai dipendenti a ore non garantite non sono disponibili. La Società si impegna a valutare l'applicabilità di tale richiesta.</p>	6
2-8	<p>Lavoratori che non sono dipendenti: p. 103. I dati relativi alla forza lavoro indiretta sono una media delle presenze nel mese.</p>		

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
Governance			
2-9	Struttura e composizione della Governance a. Struttura della governance: p. 133 b. Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati: p. 3, p. 85		
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo: si rimanda al paragrafo "Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-23" della Relazione Finanziaria 2021 e al paragrafo "Nomina e Sostituzione" della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.		
2-11	Presidente del più alto organo di governo: il presidente del Consiglio di Amministrazione Donato Iacovone non è un executive.		
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti: il Consiglio di Amministrazione di Webuild opera per il perseguimento del successo sostenibile dell'Azienda: - definisce le strategie del Gruppo in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile, monitorandone l'attuazione; - definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie; - promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha un ruolo primario nell'assicurare il perseguimento del successo sostenibile del Gruppo, esaminando e/o approvando – su proposta dell'Amministratore Delegato o dei comitati endo-consiliari – la strategia e il Piano ESG, il piano di incentivazione di breve e lungo periodo, la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario, i progetti e le iniziative rilevanti e il relativo stato di avanzamento. Sulle tematiche ESG, il Consiglio di Amministrazione è supportato in particolare dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e dal Comitato per la Remunerazione e Nomine. (Fonte: Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari)		
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti: Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del CdA relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Il Comitato Controllo riporta con frequenza semestrale al Consiglio di Amministrazione. (Fonte: Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari). All'interno dell'Organizzazione sono presenti strutture a presidio delle singole tematiche ESG quali HR, Organization and System per gli ambiti sociale e ambientale e Finance per quello economico-finanziario. Per quanto riguarda la visione d'insieme delle tematiche ESG, nella Capogruppo è stata istituita, già nel 2016, la Direzione Corporate Social Responsibility che promuove, coordina e sviluppa le tematiche di sostenibilità a livello globale.		
2-14	Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità: il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità esamina periodicamente le performance ESG della Società, incluse quelle relative ai cambiamenti climatici, nonché i piani e le azioni intraprese in tale ambito, oltre a supervisionare il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.		
2-15	Conflitti d'interesse: Webuild S.p.A. ha istituito una serie di controlli per la corretta gestione di situazioni in cui si manifesti un conflitto di interesse fra la Società stessa, i suoi dipendenti e/o le terze parti con le quali la Società opera. Questi controlli sono volti a mitigare i rischi che potrebbero derivare da una intempestiva o lacunosa gestione dei conflitti di interesse nell'ambito di Webuild. A tal fine la Società si è dotata della procedura pubblica (presente sul sito web) "Procedura per le operazioni con parti correlate" a cui si manda che definisce le regole e i principi ai quali la Società si attiene nel compimento di Operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate, a tutela della trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale di tali Operazioni.		

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
2-16	Comunicazione di eventuali criticità: il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ai sensi della Raccomandazione 35, lett. h) del Codice Corporate Governance, riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, in relazione alle principali attività svolte nel periodo di riferimento, nonché sulle proprie valutazioni in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In merito al numero e alla natura delle criticità si fa rimando a quando indicato al GRI 2-26.		
2-17	Conoscenza collettiva dell'organo di governo più elevato: sulle tematiche ESG, il Consiglio di Amministrazione è supportato in particolare dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità che riporta ad esso gli esiti delle attività svolte nonché le evoluzioni del contesto di riferimento.		
2-18	Valutazione delle prestazioni del massimo organo di governo: per quanto attiene alle modalità attraverso le quali svolgere la Board Evaluation, il Consiglio ha condiviso di procedervi attraverso l'utilizzo di un questionario di autovalutazione all'uopo predisposto dalla Società. Il questionario di autovalutazione prevede quesiti afferenti alla composizione, alla dimensione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, considerando anche il ruolo che il Consiglio ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (si rimanda alle sezioni 7 e 8 della Relazione sul governo societario e gli aspetti proprietari).		
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni: si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2022 da pagina 4 a 11 e da pagina 26 a 33		
2-20	Procedura di determinazione della remunerazione: si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2022 da pagina 11 a 15.		
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale: si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2022 p.36	Il rapporto di retribuzione totale annuale viene calcolato tramite la media e non la mediana.	
Strategie, policy and prassi			
2-22	Dichiarazione della strategia di sviluppo sostenibile: p. 5		
2-23	Impegni in termini di policy: p. 85, 145, 172. Si rimanda alla pagina web della Società in cui sono presenti il Codice Etico, il Codice di Condotta fornitori e le politiche della Società.		10
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy: si rimanda alle politiche praticate dall'Organizzazione riassunte alla tabella a p. 83.		
2-25	Processi volti a rimediare agli impatti negativi: p. 114, 122, 145, 157, 165, 194		
2-26	Meccanismi per chiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni: p. 114, 122, 145, 157, 165, 194		
2-27	Conformità con leggi e regolamenti: p. 145 , 238		8

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
2-28	Appartenenza ad associazioni: Webuild partecipa a AICOM Associazione Italiana Compliance, AIS - Associazione Infrastrutture Sostenibili, Assimpredil ANCE, Associazione AIAS, Associazione AICQ CN, ASSOCIAZIONE ASSAFRICA & MEDITERRANEO, ASSOCIAZIONE INGEGNERIA OICE, Associazione Italiana Internal Auditors, Associazione Robert F. Kennedy Foundation Of Italy, Assolombarda, Assonime Associazione fra le Società Italiane per Azioni, CANOVA CLUB MILANO E ROMA, CCI France Italie Camera Di Commercio, Comitato Leonardo, E4impact Foundation, Fondazione Global Compact Network Italia, Gruppo Italiano Della Trilateral Commission, ISPI - Ist.Studi Di Politica Internazionale, ITCOLD Comitato Nazionale Grandi Dighe, Unindustria Roma. Le quote associative corrisposte nel periodo alle predette organizzazioni sono state pari a 361 mila euro circa. Tali organizzazioni operano in sostanziale autonomia, pertanto la Società potrebbe non sempre supportare tutte le loro attività e posizioni. Anche a tale scopo, la Società rivaluta annualmente le proprie partecipazioni a tali organizzazioni al fine di valutare che queste continuino a rappresentare gli interessi chiave della Società. In ottemperanza delle nuove linee guida dell'UN Global Compact del 2023 la presente DNF 2022 non costituisce alcuna dichiarazione in ambito Communication on Progress dell'UN Global Compact, la quale come da nuova normativa entrante verrà fatta direttamente sulla piattaforma ad-hoc creata dalla stessa organizzazione.		
Stakeholder engagement			
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder: p. 122, 145, 160, 168, 173		
2-30	Contratti collettivi: il Gruppo stipula con i propri dipendenti contratti di impiego in linea con la normativa locale applicabile, con i principi stabiliti nell'Accordo Quadro stipulato con il BWI e con i principi stabiliti da eventuali accordi sottoscritti con organizzazioni sindacali locali. Nel 2022 questi ultimi coprivano 12.882 dipendenti, pari al 35,8% del totale.		3
GRI 3 Tematiche materiali 2021			
Informativa sui temi materiali			
3-1	Processo per determinare i temi materiali: p. 173		
3-2	Elenco dei temi materiali: p. 173		
GRI 200 Informativa economica			
GRI 201 Performance economica (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, C. Etica e integrità			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 85, 238		
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito: il valore economico diretto generato dal Gruppo nel 2022 è stato pari a 8.224 €M, di cui 7.776 €M distribuito e 447 €M trattenuto in azienda. In particolare, 5.896 €M sono stati distribuiti ai fornitori (costi operativi), 1.448 €M ai dipendenti (retribuzioni e benefit), 368 €M ai finanziatori e 65 €M alla Pubblica Amministrazione (tributi). Non sono compresi i dividendi da distribuire agli azionisti, il cui ammontare sarà disponibile a valle dello stacco cedola previsto in data 22 maggio 2023.		
GRI 202 Presenza di mercato (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, G. Stakeholder engagement, M. Contributo alle economie locali			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 163		6
202-2	Percentuale di manager assunti dalla comunità locale: p. 164. Per Manager si intendono coloro che, nell'ambito delle commesse, ricoprono posizioni di responsabilità e sono incaricati della gestione di un dipartimento/funzione. Per le risorse U.E. si fa riferimento alla qualifica contrattuale di Dirigente. Sono considerati locali i dipendenti assunti nello stesso Paese di residenza.		6
GRI 203 Impatti economici indiretti (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, G. Stakeholder engagement, M. Contributo alle economie locali			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 163		
203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati: p. 168. Il valore totale degli interventi a favore dei territori è composto per il 72,9% da erogazioni monetarie, il 24,8% da sponsorizzazioni e il 2,3% da conferimenti in natura (es. manodopera, materiali, macchinari).		

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
GRI 204 Pratiche di approvvigionamento (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, F. Catena di fornitura, G. Stakeholder engagement, M. Contributo alle economie locali			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 163, 160,		
204-1	Percentuale di spesa effettuata su fornitori locali: p. 164. Sono considerati locali i fornitori con sede legale nello stesso Paese in cui sono ubicati i progetti del Gruppo.		
GRI 205 Anti-Corruzione (2016) Temi materiali: D. Anticorruzione			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 157		10
205-1	Entità valutate per rischi di corruzione: p. 157. Il numero totale delle entità incluse nel perimetro dell'assessment è stato pari a 172.		10
GRI 207 Imposte (2019) Temi materiali: E. Trasparenza fiscale, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 163		
207-1	Approccio alla fiscalità: p. 165		
207-2	Governance, controllo e gestione del rischio fiscale: p. 165		
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder in materia fiscale: p. 165		
207-4	Rendicontazione Paese per Paese: p. 165. I dati forniti fanno riferimento all'esercizio 2021, in quanto trattasi del periodo più recente per il quale sono disponibili le informazioni. Per i nomi delle entità residenti in ciascuna giurisdizione fiscale si rimanda all'Elenco società del Gruppo riportato nel Bilancio Consolidato. Come riportato nella sezione "Fiscalità", le principali attività svolte dalle entità residenti nelle giurisdizioni fiscali indicate sono relative a presidio commerciale (partecipazione a gare) e/o operativo (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, etc.). I dati esposti sono aggregati per area geografica e non comprendono il risultato ante imposte (in sua sostituzione, viene fornita l'aliquota fiscale nominale media applicabile a ciascuna area).	Tali omissioni sono giustificate da limiti di riservatezza, in quanto la loro esposizione potrebbe costituire pregiudizio alla posizione competitiva del Gruppo in determinati mercati.	
GRI 300 Informativa ambientale			
GRI 301 Materiali (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, P. Risorse naturali ed economia circolare			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 145		7, 8
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume: p. 149. Il Gruppo non utilizza materiali rinnovabili significativi per le proprie attività principali, mentre può far ricorso a materiali riciclati o recuperati, come descritto nella sezione indicata.		7, 8
GRI 302 Energia (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, O. Cambiamento climatico			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 126		7, 8, 9
302-1	Consumi energetici interni all'organizzazione: p. 139, p. 193.		7, 8, 9
302-2	Consumi energetici esterni all'organizzazione: p. 139, p. 193. I consumi energetici significativi esterni all'organizzazione sono relativi ai subappaltatori impiegati dal Gruppo.		7, 8, 9
302-3	Intensità energetica: p. 139, p. 193.		7, 8, 9
GRI 303 Acqua e scarichi idrici (2018) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, P. Risorse naturali ed economia circolare			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 145.		7, 8
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa: p. 149, p. 194		7, 8
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua: p. 149, p. 194		7, 8

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
303-3	Acqua prelevata per fonte: p. 149, p. 194. Acqua prelevata da aree soggette a stress idrico: nel periodo sono stati effettuati prelievi idrici da aree soggette a stress idrico per un totale di 33.151 m ³ di acqua relativi al progetto ferroviario Saida – Tiaret in Algeria. Le aree soggette a stress idrico corrispondono a quelle classificate con rischio <i>extremely high</i> dal <i>tool Water Risk Atlas</i> emesso e curato dal <i>World Resources Institute</i> . Acqua prelevata contenente >1000 mg/L di solidi sospesi totali: nel periodo non sono stati effettuati prelievi idrici con oltre 1000 mg/L di solidi sospesi totali.		7, 8
GRI 304 Biodiversità (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, Q. Biodiversità			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 145		8
304-1	Siti operativi posseduti o gestiti situati all'interno o adiacenti ad aree protette o ad aree ad elevato valore di biodiversità: p. 154.		8
GRI 305 Emissioni (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, O. Cambiamento climatico			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 126.		7, 8, 9
305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scope 1): p. 139, p. 193.		7, 8, 9
305-2	Emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 2): p. 139, p. 193.		7, 8, 9
305-3	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra (Scope 3): p. 139, p. 193.		7, 8, 9
305-4	Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra: p. 139, p. 193.		7, 8, 9
GRI 306 Rifiuti (2020) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, P. Risorse naturali ed economia circolare			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 145.		8
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti: p. 152, p. 194		8
306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti: p. 152, p. 194		8
306-3	Rifiuti prodotti: p. 152, p. 194.		8
306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento: p. 152, p. 194.		8
306-5	Rifiuti destinati allo smaltimento: p. 152, p. 194.		8
GRI 308 Valutazione ambientale dei fornitori (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, F. Catena di fornitura, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 160, 163.		8
308-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> ambientali: p. 160. In particolare, nel 2022 il 65% degli ordini significativi (ossia >250 mila euro) è stato stipulato con fornitori sottoposti a qualifica. Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, incluso quello ambientale. Il dato si riferisce a un perimetro di entità più ampio rispetto al perimetro di entità operative considerato ai fini della presente Dichiarazione.		8
GRI 400 Informativa sociale			
GRI 401 Occupazione (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, I. Attrazione e sviluppo del personale			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 102.		6
401-1	Dipendenti assunti e turnover: p. 104. In particolare, nel 2022 sono entrati a far parte del Gruppo 11.322 dipendenti, di cui 10.607 uomini e 715 donne (turnover in ingresso pari al 33%), di cui 4.585 sotto i 30 anni (40%), 5.797 tra 30 e 50 anni (51%), 940 oltre i 50 anni (8%). La ripartizione geografica dei dipendenti assunti è la seguente: 2.137 in Africa (19%), 3.168 nelle Americhe (28%), 1.122 in Europa (10%), 4.895 in Asia e Oceania (43%). Nello stesso periodo le uscite, inclusive delle cessazioni per movimentazione di risorse tra commesse del Gruppo, sono state pari a 5.549, di cui 5.090 uomini e 459 donne (turnover in uscita pari al 16%), di cui 860 sotto i 30 anni (15%), 3.906 tra 30 e 50 anni (70%), 783 oltre i 50 anni (14%). La ripartizione geografica delle uscite è la seguente: 1.253 in Africa (23%), 1.911 nelle Americhe (34%), 1.359 in Europa (24%), 1.026 in Asia e Oceania (18%). I tassi di Turnover sono calcolati sui dipendenti medi nel periodo.	6	

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
GRI 402 Relazioni industriali (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, I. Attrazione e sviluppo del personale, L. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 102, 121.		3
402-1	Preavviso minimo per cambiamenti significativi: il periodo di preavviso minimo per la comunicazione di modifiche operative significative nelle attività di Webuild è un periodo fisso, riconosciuto dai contratti collettivi e dalle leggi locali di riferimento. Varia da 0 a 50 settimane per i dirigenti, da 0 a 12 per staff e da 0 a 8 per gli operai.		3
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro (2018) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, G. Stakeholder engagement, J. Salute, sicurezza e welfare			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 102, 163.		
403-1	Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro. p. 114. Il Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro della Società è implementato presso le sedi centrali Italia (<i>Corporate</i>), le commesse dirette, le <i>joint operation</i> nelle quali il Gruppo gestisce le attività operative nonché ove sono presenti accordi specifici con i soci. Il Sistema della Società non è implementato, invece, nelle <i>joint operations</i> nelle quali la gestione della Salute e Sicurezza è responsabilità dei soci.		
403-2	Identificazione e valutazione rischi, analisi degli incidenti: p. 114.		
403-3	Servizi di salute sul lavoro: p. 114.		
403-4	Partecipazione, consultazione e comunicazione con i lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 114.		
403-5	Formazione dei lavoratori in tema di salute e sicurezza: p. 114.		
403-6	Promozione della salute dei lavoratori: p. 114.		
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in tema di salute e sicurezza direttamente legati alle relazioni di business: p. 114.		
403-9	Infortuni sul lavoro: p. 114. Nonostante le rigorose attività svolte nella valutazione dei rischi e controllo operativo, nel periodo si sono verificati 3 infortuni mortali che hanno coinvolto dipendenti diretti (tasso pari a 0,03) e 0 infortunio mortale occorso a subappaltatori (tasso pari a 0,00). Gli infortuni gravi, calcolati in accordo alla normativa italiana (ovvero con prognosi superiore a 40 giorni) sono stati pari a 16 per i dipendenti diretti (tasso pari a 0,17) e pari a 10 per i subappaltatori (tasso pari a 0,22). Il numero totale degli infortuni registrabili nel periodo è stato pari a 577 per i dipendenti diretti (tasso pari a 6,00) e a 244 per i subappaltatori (tasso pari a 5,43). I principali tipi di infortuni verificatisi sono stati contusioni, fratture, ferite e lussazioni.		
GRI 404 Formazione (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, G. Stakeholder engagement, I. Attrazione e sviluppo del personale			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 102, 163.		6
404-1	Ore di formazione medie annuali pro-capite: p. 108, 194. Nel 2022 il personale diretto ha ricevuto mediamente 20 ore di formazione pro-capite. In particolare, le ore di formazione medie pro-capite erogate a dirigenti e impiegati sono state pari a 19 ore, mentre agli operai sono state pari a 21 ore. Il personale operante nei settori tecnici e di produzione ha ricevuto mediamente 23 ore di formazione pro-capite, mentre il personale di staff ne ha ricevute 9 ore. Nel corso del periodo, le ore di formazione medie pro-capite erogate al personale <i>Corporate</i> sono state pari a 53 ore per gli uomini e a 38 ore per le donne. Tale dato non risulta significativo presso le unità operative in considerazione della forte prevalenza maschile del personale.		6
GRI 405 Diversità e pari opportunità (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, K. Diversità e inclusione			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 121.		6
405-1	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti: per informazioni complete sulla diversità degli organi di governo si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. p. 122 (diversità dei dipendenti).		6
GRI 406 Non discriminazione (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, K. Diversità e inclusione			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 121.		6

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
406-1	Incidenti di discriminazione e azioni correttive intraprese: p. 122. Nel periodo l'organizzazione ha ricevuto 23 segnalazioni per presunti casi di discriminazione relativi a dipendenti del progetto Snowy Hydro e della controllata Lane (USA). Tali segnalazioni sono state gestite in accordo alle relative procedure interne. Alla fine del periodo, 0 casi non ancora analizzato.		6
GRI 407 Libertà di associazione e contrattazione collettiva (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, L. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 121.		3
407-1	Siti operativi e fornitori con diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva a rischio: p. 122.		3
GRI 408 Lavoro minorile (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, L. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 121.		5
408-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro minorile: p. 122.		5
GRI 409 Lavoro forzato o obbligato (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, L. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 121.		4
409-1	Siti operativi e fornitori a rischio significativo di incidenti di lavoro forzato o obbligato: p. 122.		4
GRI 410 Pratiche di security (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, L. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 121.		1
410-1	Personale di sicurezza formato sulle politiche e procedure in ambito diritti umani: p. 85. Come indicato nella sezione Organizzazione Aziendale, il personale di security impiegato dalla Società riceve una formazione iniziale e di aggiornamento periodico da parte dei responsabili locali, sulla base di piani di formazione definiti tenendo conto degli standard e normative applicabili, che include informazioni sul rispetto della persona, dei diritti umani e del Codice Etico.		1
GRI 411 Diritti delle popolazioni indigene (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, L. Diritti umani			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 121.		1
411-1	Incidenti di violazione dei diritti delle popolazioni indigene: p. 122. Nel periodo non si sono verificati incidenti (es. azioni legali) di violazioni dei diritti di popolazioni indigene.		1
GRI 413 Comunità locali (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, G. Stakeholder engagement, M. Contributo alle economie locali			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 163, 172.		1
413-1	Siti operativi con programmi di coinvolgimento delle comunità locali, con valutazioni di impatto e programmi di sviluppo: i progetti realizzati dal Gruppo, in considerazione del tipo di opere, della loro ubicazione e dei contesti normativi di riferimento, sono soggetti a legislazioni e standard differenti in tema di gestione degli aspetti socio-ambientali. Conformemente ad essi, nell' 77% dei progetti in perimetro è presente una valutazione di impatto sociale e/o ambientale predisposta dai committenti. Nel 48% dei progetti i committenti hanno svolto consultazioni delle comunità locali. Nel 40% dei progetti sono presenti sistemi di gestione dei reclami da parte delle comunità locali (cd. <i>grievance mechanisms</i>). Nel 23% dei progetti sono stati sviluppati programmi di sviluppo a favore delle comunità locali. Nel 35% dei progetti sono presenti comitati di lavoratori.		1
GRI 414 Valutazione sociale dei fornitori (2016) Temi materiali: A. Strategia di Sostenibilità, F. Catena di fornitura, G. Stakeholder engagement			
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 5, 9, 80, 160, 163.		2
414-1	Nuovi fornitori sottoposti a <i>screening</i> sociali: p. 160. In particolare, nel 2022 il 65% degli ordini significativi (ossia >250 mila euro) è stato stipulato con fornitori sottoposti a qualifica. Il processo di qualifica prevede – come descritto nella sezione Catena di fornitura – lo <i>screening</i> di una serie di ambiti, inclusi quelli sociali (es. personale, salute e sicurezza, diritti umani). Il dato si riferisce a un perimetro di entità più ampio rispetto al perimetro di entità operative considerato ai fini della presente Dichiarazione.		2
GRI 415 Public policy (2016) Temi materiali: C. Etica e integrità			

Disclosure	Descrizione, numero di pagina, riferimento ad altre sezioni della Relazione o a documenti esterni, temi materiali correlati (I numeri di pagina si riferiscono al paragrafo che include la disclosure)	Omission	Principi UN Global Compact
3-3	Gestione dei temi materiali: p. 9, 85, 194,238.		10
415-1	Contributi politici. In accordo ai principi del Codice Etico, Webuild non eroga contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.		10

Tabella di corrispondenza Raccomandazioni TCFD (*Task Force Climate-Related Financial Disclosure*)

Raccomandazioni TCFD	DNF 2022
GOVERNANCE	
Governance aziendale in riferimento ai rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico	Sezione “Cambiamenti climatici – Governance”
a) Ruolo del CdA b) Ruolo della Direzione	
STRATEGIA	
Impatti dei rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico sull’organizzazione	Sezione “Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica”
a) Rischi e opportunità legati al clima b) Incidenza dei rischi e opportunità legati al clima c) Resilienza della strategia	
RISK MANAGEMENT	
Gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico	Sezione “Cambiamenti climatici – Principali rischi e opportunità di natura climatica”
a) Processi di individuazione e valutazione b) Processi di gestione c) Integrazione nella gestione complessiva dei rischi	
METRICHE E TARGET	
Metriche e target utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità connessi al cambiamento climatico	Sezione “Cambiamenti climatici – Performance e target”
a) Metriche utilizzate b) Emissioni di gas serra c) Target	

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

*Al Consiglio di Amministrazione della
Webuild S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5, comma 1) lett. g) del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Webuild (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2023 (di seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Webuild S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancora Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI - ITALY



Gruppo Webuild

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (Including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*, per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Webuild S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.



Gruppo Webuild

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

4 Comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dal Gruppo connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Webuild S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per i progetti Snowy 2.0 in Australia e Linea ferroviaria Napoli-Bari - tratta Apice-Hirpinia in Italia, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori;
- per alcuni progetti, selezionati sulla base delle loro attività, del loro contributo a specifici indicatori ritenuti rilevanti, abbiamo, tramite strumenti di comunicazione da remoto, effettuato analisi di ragionevolezza acquisendo riscontri documentali e, ove necessario, ci siamo confrontati con i responsabili.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Webuild relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").



Gruppo Webuild
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Webuild non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Milano, 4 aprile 2023

KPMG S.p.A.



Angelo Pascali
Socio